Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5080 nuova serie Fondazione: 1881

ALLA RIUNIONE PARIGINA DEL CONSIGLIO ATLANTICO

L'ITALIA SI PRONUNCIA PER LA FORZA MULTILATERALE

Intervento di Piccioni dopo una lunga esposizione dell'americano Rusk
Atteggiamento «costruttivo» della Francia - Nuove speranze per il MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La riunione del Consiglio della NATO svoltasi oggi nella capitale francese, con la partecipazione dei Ministri degli Esteri di cinque grandi potenze occidentali (Rusk per gli Stati Uniti, Lord Home per la Granbretagna, Couve de Murville per la Francia, Schroeder per la Germania federale, Piccioni per l'Italia) è stata breve. Un'ora e dieci in tutto, 45 minuti dei quali occupati da una esposizione panoramica del Segretario di Stato americano. La importanza della riunione, però, non dev'essere misurata dalla sua durata. Conta il clima dell'incontro (un clima che i portavoce hanno definito «cordiale» e «costruttivo»); conta il fatto che anche la Francia, per la prima volta dopo una lunga crisi, abbia partecipato alla discussione senza intenzioni polemiche. E contano — perchè confermano l'esistenza di una «primavera atlantica» — i contatti e le dichiarazioni dei cinque Ministri degli Esteri ai margini della seduta alla porta Dauphine.

I giornalisti che hanno fatto la spola tra la sede della Nato, il Quai d'Orsay e le Ambasciate, sono stati «bombardati» da una serie di buone notizie. Lord Home ha fatto sapere di avere proposto a Couve de Murville contatti regolari fra la delegazione inglese a Bruxelles e i Sei del Mercato comune. La risposta francese non è stata negativa: come dire che nel cielo tempestoso della crisi franco-britannica è apparso uno squarcio di sereno. Il tedesco Schroeder, dal canto suo, ha eliminato almeno in parte le apprensioni suscitate dallo asse Parigi-Bonn.

Altro fatto incoraggiante di questa importante giornata diplomatica: gli otto Ministri del Trattato del Sud-Est asiatico (SEATO) si sono preoccupati, nel redigere il documento finale, di insistere sulla necessità di risolvere con negoziati la crisi nel Laos, all'insegna di quella politica di coesistenza pacifica che ha trovato il più autorevole avallo nell'enciclica «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII.

La presenza a Parigi del nostro Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Piccioni, ha sottolineato d'altra parte il contributo che l'Italia porta al ristabilimento di un clima di solidarietà e di fiducia fra alleati. La posizione dell'Italia in seno all'alleanza atlantica non è più periferica; lo provano gli incontri che Piccioni, dopo il Consiglio atlantico, ha avuto successivamente con Lord Home, Dean Rusk e Couve de Murville. L'incontro di Piccioni con Rusk, all'Ambasciata americana, è durato circa una ora; quello con Couve de Murville, al Quai d'Orsay, trequarti d'ora. Piccioni — che era accompagnato dal segretario alla Farnesina, Cattani, e dallo Ambasciatore Brosio — ha potuto fare con i suoi interlocutori un ampio giro d'orizzonte, ed ha messo l'accento sulle possibilità di riprendere il lavoro di edificazione dell'Europa unita.

Al Consiglio atlantico Rusk ha fatto un'analisi molto vasta di tutti i problemi. Il Segretario di Stato — ci ha detto un portavoce americano — ha affrontato una ventina di argomenti: dalle relazioni fra l'Est e l'Ovest ai negoziati sul disarmo, dai sondaggi per Berlino alla situazione a Cuba, dalla sessione della SEATO alla conferenza di San José di Costarica, fino al collegamento telefonico fra la Casa Bianca e il Cremlino.

«E' la forza nucleare atlantica?».

«E' stato, naturalmente, uno dei temi evocati da Rusk, ma nel quadro di questa esposizione panoramica. Rusk ha esaminato le conseguenze che, per la Alleanza atlantica, comportarono gli accordi di Nassau ed ha spiegato le circostanze in cui li presentiamo i progetti delle forze di dissuasione multilaterali e multinazionali. Ha confermato, naturalmente, che gli Stati Uniti proseguono i preparativi per istituire una forza nucleare interalleata.

Sulla «forza» da frappes atlantica ufficialmente non si è saputo di più. Stamane una parte della stampa francese sosteneva che Rusk era venuto a Parigi per condurre una vera e propria offensiva tendente a imporre, contro il progetto multinazionale (o interalleato) inglese, il progetto multilaterale (o integrato) caldeggiato da Washington (sottomarini nucleari e «Polaris»). E' logico ritenere, invece, che l'invito di Kennedy abbia evitato di respingere perentoriamente la soluzione inglese, che consiste in impegnare individualmente le diverse forze nucleari nazionali, e la «force de frappe» atlantica delle potenze nucleari, una parte del loro arsenale atomico, e che gode delle simpatie della Francia.

La posizione italiana è stata illustrata dal sen. Piccioni. Il nostro rappresentante ha espresso il suo compiacimento per la presa di coscienza del carattere indivisibile della difesa occidentale, quindi ha manifestato la preferenza del Governo italiano per la forza multilaterale, perchè — ha detto —

Ugo Rontani

(Continua in 2.a pagina)

Parigi — Il Ministro degli Esteri Piccioni s'intrattiene con il Segretario di Stato Dean Rusk (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PUBBLICATA LA NUOVA ENCICLICA «PACEM IN TERRIS»

Il Papa indica al mondo i cardini della vera pace

Verità, giustizia, amore e libertà devono stare alla base dell'umana convivenza
Richiamo ai diritti e ai doveri degli uomini - I rapporti dei cattolici con gli erranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 10

Con la data dell'11 aprile, Giovedì Santo, è stata pubblicata oggi l'Enciclica di Giovanni XXIII «Pacem in terris». La denominazione latina è desunta dalle prime parole del testo; il tema è così indicato: «La pace fra tutte le genti, fondata sulla verità, sulla giustizia, sull'amore, sulla libertà». Si tratta di un documento di eccezionale importanza che adegua ai tempi moderni l'insegnamento dei Papi degli ultimi cinquant'anni ampliandone le prospettive, in un superiore anelito di fraternità universale. Non per nulla — fatto assolutamente nuovo nella storia della Chiesa — il Papa rivolge la sua Enciclica non soltanto ai Vescovi, ai sacerdoti e ai fedeli cattolici di tutto il mondo, ma a tutti gli «uomini di buona volontà». E di qui il primo dato da rilevare: l'Enciclica ha un respiro ecumenico; conferma infatti e ribadisce la dottrina della pace come aspirazione connaturata all'animo umano, dei credenti e dei non credenti. Chi è uomo deve essere pacifico per natura: anche il non credente dovrebbe vedere in ciò un sigillo di Dio.

Ma non basta l'anelito alla pace: ci vogliono intese, accordi, incontri, buona volontà in campo internazionale; comprensione, stima, rispetto, carità nel campo dei rapporti tra i singoli. E', questo, il secondo dato che balza evidente dalla lettura del documento che si rivela « pratico ed attuale ». Dunque, non «pace in astratto», non «pacifismo come semplice atteggiamento dello spirito e come pura esigenza morale, ma pace nella realtà». «Pace in atto». Quasi un «edificio da costruire», giorno per giorno. E naturalmente nel documento paple, in relazione a questa prospettiva reale, compaiono temi importanti, come l'ONU, il disarmo, la necessità di mettere al bando le armi nucleari, il destino dei popoli nuovi, la condanna del razzismo, il progresso sociale; e, proseguendo, il riconoscimento pieno della persona umana con i suoi diritti e doveri, la contrarietà agli egoismi di singoli e di gruppi, la condanna di ogni oppressione a livello dei singoli, a livello nazionale, a livello internazionale. Insomma, se c'è una dottrina e una «tecnica» per costruire la pace, ci sono anche delle premesse sociali e anche politiche.

Su questo argomento vi sono nel documento papale affermazioni di eccezionale importanza, che vanno subito sottolineate: «L'autorità che si fonda solo o principalmente sulla minaccia delle pene e attrattiva dei premi... non opera per il bene comune. Le leggi e autorizzazioni in contrasto con l'ordine di Dio che è libertà, non hanno forza di obbligare in coscienza. I regimi genuinamente democratici che concedono la libertà ai cittadini di scegliere le persone che debbono esercitare l'autorità sono nel giusto». Detto in altre parole: ogni sorta di dittatura giova non alla convivenza e alla pace, ma al suo contrario. Il Papa afferma che i cattolici hanno un posto importante nel lavoro per la pace: per questo non possono disertare la vita politica.

Altro passo importante della Enciclica che ha uno stretto valore di attualità: « I cattolici senza per nulla rinunciare ai loro principii morali e religiosi, possono e debbono cercare di collaborare nel bene anche con i non credenti». Gli incontri e le intese nell'ordine temporale possono essere occasione per scoprire la verità e renderle omaggio da parte dei non credenti, di chi crede in modo inadeguato, perchè aderisce ad errori.

Un altro ammonimento: «Non si devono identificare le false dottrine con i movimenti che ne derivano. Quelle sono immutabili, perchè fissate nei libri e nel tempo, questi sono o possono andare soggetti a mutamenti». Decidere se è arrivato il momento di contatti o avvicinamenti spetta con la dovuta prudenza a chi opera nei settori specifici della convivenza «sempre in accordo con i principi del diritto naturale, con la dottrina sociale della Chiesa e con le direttive della autorità ecclesiastica». Come si vede, siamo di fronte ad un documento che dalle enunciazioni generali, scende alla pratica senza sfuggire le intuibili difficoltà.

Papa Giovanni ad un mondo moderno tutto pieno di grovigli e fermenti, uscito dalle rovine di una guerra e dominato dalla paura della catastrofe nucleare, offre direttive positive, chiare in teoria ed in pratica, con un animo da pastore e da costruttore di pace. Non dunque discettazioni sulla «guerra giusta o ingiusta», ma un richiamo alla pace nella vasta gamma dei rapporti umani. Di qui i cinque punti della Enciclica: «L'ordine tra gli esseri umani; rapporti fra gli esseri umani ed i poteri pubblici all'interno delle singole comunità politiche; rapporti fra le comunità politiche; rapporti degli esseri umani e delle comunità politiche con la comunità mondiale richiami pastorali».

L'Enciclica è stata ideata da Papa Giovanni è scritta nelle parti essenziali tra veglie e preghiere, mentre un incitamento e un conforto gli veniva dal contatto con la folla romana nelle domeniche di Quaresima. Anche se vi hanno collaborato altre illustri personalità, il documento reca tuttavia l'impronta di Papa Giovanni, del suo zelo e del suo cuore, che lo hanno spinto a superare vecchie barriere, a evitare discriminazioni, a chiamare tutti i popoli all'ardua impresa. In relazione alla sua destinazione si dice negli ambienti ecclesiastici che copie del documento saranno inviate ai Capi di Stato delle nazioni di tutto il mondo.

Ed ecco alcuni brani del lungo documento. «La pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può essere instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto delle leggi di Dio»: questo è il preludio del documento. Partendo poi dalla constatazione dell'ordine mirabile dell'Universo e del suo stridente contrasto col disordine esistente tra gli uomini, il Papa rileva che una deviazione nella quale si incorre spesso sta nel fatto che si ritiene di poter regolare «i rapporti di convivenza tra gli esseri umani e le rispettive comunità politiche con le stesse leggi che sono proprie delle forze e degli elementi irrazionali» mentre invece le leggi con cui vanno regolati quei rapporti sono di natura diversa e vanno ricercate laddove Iddio le ha scritte, cioè nella natura umana.

«In una convivenza ordinata e feconda — scrive il Pontefice — va posto come fondamento il principio che ogni essere umano è persona, cioè una natura dotata di intelligenza e volontà libera con diritti e doveri universali, inviolabili, inalienabili. «Diritti»: diritto alla esistenza e ad un tenore di vita dignitoso, alla libertà nella manifestazione del pensiero nel culto dell'arte (entro i limiti consentiti dall'ordine morale e del bene comune); diritto alla obiettività della informazione. Altri diritti della persona umana: libertà di religione, di scelta del proprio stato, di riunione e di associazione, di emigrazione e di immigrazione. Il diritto al lavoro comporta che la «retribuzione» sia determinata secondo criteri di giustizia e quindi sufficiente per permettere al lavoratore e alla sua famiglia un tenore di vita conforme alla dignità umana».

«Doveri»: «La convivenza umana richiede che i vicendevoli diritti e doveri siano riconosciuti ed attuati; ma domanda pure che ognuno porti generosamente il suo contributo alla creazione di ambienti umani, in cui diritti e doveri siano sostanziati da contenuti sempre più ricchi. Non basta ad esempio riconoscere e rispettare in ogni essere umano il diritto ai mezzi di sussistenza: occorre pure che ci si adoperi, secondo le proprie forze, perchè ogni essere umano disponga di mezzi di sussistenza in misura sufficiente». E' un dovere dunque la azione per il bene comune attuato con piena responsabilità, la mutua collaborazione che si fonda sulla intrinseca socialità degli esseri umani e si realizza nella libertà. «Un ordine fondato nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà è di natura morale e trova perciò il suo fondamento oggettivo nel vero Dio. Da esso quindi una convivenza può attingere la sua genuina vitalità.

Il Sommo Pontefice da tre fenomeni che caratterizzano l'epoca moderna — l'ascesa delle classi lavoratrici, l'ingresso della donna nella vita pubblica, la diffusa convinzione della uguale dignità naturale fra tutti gli uomini senza alcuna discriminazione razzistica — trae lieti auspici per la instaurazione di una convivenza umana informata ai principi esposti.

La pace fra tutte le genti comporta l'attuazione del «bene comune universale», cioè dell'intera famiglia umana. Questa esigenza è sempre esistita, perchè deriva dall'unità di natura degli uomini; in modo particolare però è sentita oggi,

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

SOMMERGIBILE ATOMICO DISPERSO CON 130 UOMINI

Si tratta dell'americano «Thresher» in crociera nell'Atlantico
Molto scarse le speranze di salvarlo - Guasto alla radio?

Washington, 11 mattino

Il sommergibile atomico statunitense «Thresher» con 130 uomini di equipaggio è «in ritardo e si presume disperso», nell'Oceano Atlantico. Lo annuncia la Marina americana.

Il «Thresher» stava conducendo una serie di immersioni sperimentali in acque profonde a 350 chilometri ad Est di Boston. La Marina ha comunicato che l'unità sommergibile non ha più dato notizie di sè dopo la immersione effettuata alle 9 antimeridiane (15 italiane). Il «Thresher» è il primo sommergibile d'attacco della sua classe e viene considerato come uno dei sommergibili più veloci e atti alle immersioni profonde esistenti al mondo.

Il «Thresher» era accompagnato dalla nave soccorso per sottomarini «Skylark» secondo la procedura consueta in occasione di esperimenti e prove, come quelle in cui il «Thresher» era impegnato. Il comunicato della Marina dice: «Pur essendovi la possibilità che il sommergibile nucleare non abbia riferito la sua posizione a causa di un guasto ai suoi strumenti di comunicazione, la Marina ha iniziato immediatamente le ricerche in conformità alla procedura d'emergenza prevista per situazioni di questo tipo». Unità della Marina, aerei e altri sommergibili stanno perlustrando la zona in cui il "Thresher" risultava trovarsi per l'ultima volta. Le unità incontrano tempo nuvoloso, venti di velocità compresa tra i 25 e i 40 nodi, e mari con onde fino a due metri. Condizioni simili renderebbero difficile alle unità di soccorso giunte sul posto l'avvistamento del sommergibile disperso anche se esso fosse riemerso.

«L'ultima volta — prosegue il comunicato — il «Thresher» era stato avvistato a 41 gradi e 44' Nord e a 64 gradi e 57' Ovest. La profondità dell'oceano nella zona suddetta è di circa 2560 metri. Le navi mercantili nella zona sono state invitate a partecipare all'opera di ricerca del sommergibile oltre alle ricerche compiute dalla Marina. I nomi dei membri dell'equipaggio saranno comunicati dopo che saranno stati avvertiti tutti i parenti».

L'equipaggio del «Thresher» è composto da 16 ufficiali, 96 uomini e 18 civili. Tecnici civili viaggiano spesso a bordo dei sommergibili, soprattutto per collaborare ai collaudi dopo le revisioni. Il sommergibile non è armato con missili «Polaris», in quanto è un'unità d'attacco. Il «Thresher» è stato varato a Portsmouth (New Hampshire) il 3 agosto 1961 ed è considerato come il più moderno sommergibile d'attacco. E' equipaggiato con «Sonar» perfezionati e armi ultramoderne. Esso è lungo 85 metri e stazza 3750 tonnellate.

Il sommergibile è armato con i «Subroc», una combinazione di un siluro e un missile balistico lanciato mediante un normale lanciasiluri da 533 mm. La propulsione è data da un reattore nucleare «Westinghouse» raffreddato ad acqua pressurizzata. La velocità dell'unità è di 20 nodi in superficie e di 35 nodi in immersione; la autonomia è di circa 96 mila chilometri. Altri tredici sommergibili della classe «Thresher» sono stati impostati, ma solo sei sono stati sinora varati e di questi uno — il «Permit» — è stato ultimato. Quello odierno è il primo incidente occorso a un sommergibile nucleare.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente Kennedy era stato informato ieri pomeriggio del fatto che il «Thresher» era considerato come disperso. Il Presidente si è tenuto costantemente informato. Il portavoce ha precisato che l'incidente occorso al sommergibile è stato uno dei fattori che hanno indotto il Presidente a rinviare il suo progettato viaggio nella Florida.

Il capo delle operazioni navali della Marina americana ammiraglio George Anderson ha dichiarato da parte sua che si è «pessimisti» circa la sorte del «Thresher», ma che vi è tuttora speranza che si tratti soltanto di un'interruzione nelle comunicazioni. L'ammiraglio Anderson ha detto: «Naturalmente la profondità di 2560 metri preclude qualsiasi possibilità di salvataggio, qualora il sommergibile sia andato realmente disperso». A quella profondità infatti lo scafo di un sottomarino — anche quelli robustissimi dei sommergibili atomici — sarebbe schiacciato o incrinato dalla pressione. Anderson ha detto che il massimo di profondità per cui il «Thresher» era stato progettato rientra nei segreti militari, ma sembra ovvio ritenere che quel limite sia di molto inferiore alla profondità del tratto di mare in cui il «Thresher» stava conducendo i suoi esperimenti.

L'ammiraglio Anderson ha aggiunto che i 18 civili e tre degli ufficiali a bordo del «Thresher» erano stati distaccati dal cantiere navale di Portsmouth. L'amm. Anderson ha precisato che il «Thresher» è stato costruito per essere «uno dei più veloci sommergibili» americani. Inoltre è capace di raggiungere la «massima» profondità in immersione. E' stato inoltre dichiarato che il «Thresher» doveva compiere ieri immersioni a profondità vicine a quella massima.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Kennedy colto da un fotografo mentre addenta un panino durante una partita di baseball tra le squadre dei Baltimore Orioles e dei Washington Senators

SI RICOSTITUISCE LA REPUBBLICA ARABA UNITA

Uno Stato federale con Egitto, Siria e Irak

Le trattative al Cairo si avviano alla conclusione

Il Cairo, 10

Il Presidente del Consiglio esecutivo egiziano, Aly Sabri, ha dichiarato questa sera che l'Egitto, la Siria e l'Irak hanno deciso di costituire un nuovo Stato federale, che sarà chiamato Repubblica Araba Unita, e avrà per capitale Il Cairo. Lo Stato federale curerà la politica estera, le finanze, l'economia e la difesa: esso avrà una popolazione di 37 milioni di persone. La bandiera sarà quella nera, bianca e rossa della RAU, con tre stelle. Lo Stato sarà diviso in tre distretti, quello egiziano, quello siriano e quello iracheno, ma tutti gli abitanti avranno una sola e comune cittadinanza. L'annuncio di Aly Sabri fa seguito alla lunga serie di trattative intercorse fra delegazioni dei tre Paesi, trattative che sono tuttora in corso.

Aly Sabri ha anche dichiarato che saranno creati un Consiglio supremo federale per le questioni economiche, commerciali e finanziarie, e un Consiglio supremo per le questioni agricole, industriali e delle comunicazioni. Sarà anche creato un ente centrale federale per i problemi dell'informazione e della cultura, mentre sarà elaborata una politica generale per l'istruzione, gli studi superiori e la ricerca sicentifica nello Stato federale. Verranno inoltre istituiti consigli rappresentanti le tre regioni, per studiare e controllare il coordinamento delle leggi e dell'apparato giudiziario.

Una sottocommissione tripartita si riunirà domani per preparare le basi di un quadro costituzionale federale, è présenterà i risultati del suo lavoro domani sera a una riunione plenaria delle tre delegazioni. Fonti siriane hanno dichiarato che la nuova federazione sarà aperta ad altri Stati arabi «liberati», con speciale riferimento all'Algeria e allo Yemen.

In ambienti vicini alla Presidenza egiziana si apprende questa sera che Nasser sarebbe disposto ad accettare una effettiva parità con gli altri due Paesi della nuova Federazione. Gli osservatori del Cairo fanno presente a tale proposito che se Nasser accetterà il principio della rappresentanza paritetica in seno all'organo supremo del nuovo Stato, ciò significherà che l'Egitto potrà trovarsi in minoranza di fronte al binomio Siria-Irak, anche se Nasser sarà eletto Presidente. Inoltre, l'Egitto sarebbe territorialmente separato dagli altri due Paesi, e ciò potrebbe rinnovare situazioni militarmente rischiose, come quella presentatasi all'indomani della secessione siriana del 1961. Un'altra questione che solleva degli interrogativi è questa: come reagirebbe il Governo federale in caso di sommossa contro il regime interno in uno dei tre Paesi? Si tratta di problemi da risolvere nel corso del proseguimento delle trattative.

FILOCASTRISTI ALL'ASSALTO DI UN POSTO DI POLIZIA

Battaglia notturna nel centro di Caracas

Quattro ore di scontri - Un morto e dieci feriti
Fabbrica americana incendiata dai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 10

Per la prima volta i terroristi filocastristi delle cosiddette «forze armate di liberazione nazionale» (FALN) hanno osato attaccare direttamente un posto di polizia della capitale per procurarsi le armi necessarie al proseguimento della loro lotta mirante al rovesciamento del regime filooccidentale del Presidente Betancourt.

L'attacco al posto di polizia, in piazza Bolivar nel centro di Caracas, ha dato il via ad una vera e propria battaglia divampata per oltre quattro ore nella notte in vari punti della città fra terroristi e forze della Guardia nazionale e della polizia e conclusasi, secondo le informazioni ufficiali, con la morte di un poliziotto, il ferimento di una diecina di persone fra cui un agente ed un ragazzo di 12 anni. Non si conosce il numero dei feriti fra i terroristi filocastristi, perchè anche se ve ne sono stati, i loro compagni li hanno trascinati via.

Il posto di polizia è stato attaccato da un «commando» formato da otto o dieci uomini. Confidando di poter facilmente sopraffare gli agenti di guardia, i terroristi hanno fatto irruzione nella stazione di polizia aprendo il fuoco. Ma con loro sorpresa sono stati accolti da un nutrito fuoco da parte dei pochi agenti presenti. Data la violenta quanto inaspettata reazione, il «commando» si è ritirato ed è fuggito a bordo di alcune auto che sono state fatte segno al fuoco dei poliziotti. Gli aggressori sono stati poi inseguiti da reparti della Guardia nazionale che erano stati fatti uscire dalle loro caserme per dare la caccia ai terroristi. Non si sa se i militi della Guardia nazionale siano riusciti a venire in contatto con il «commando», ma è certo che nella zona del centro poche ore dopo la tentata incursione al posto di polizia, avveniva una vera e propria battaglia fra la Guardia nazionale e i membri del FALN.

Il conflitto a fuoco ha svegliato gli abitanti del quartiere denominato «Il silenzio», i quali si sono timidamente affacciati dietro le persiane per vedere quello che succedeva. Quando lo scontro ha avuto termine, sul posto giaceva un morto: un milite della Guardia nazionale fulminato da un proiettile al cuore. Una diecina di altre persone, un poliziotto, alcuni passanti ed un ragazzo di 12 anni, sono rimasti feriti.

Lo scontro nel «quartiere del silenzio» è stato solo una delle numerose battaglie fra terroristi e forza pubblica divampate per quasi tutta la notte in diverse zone della città. In particolare, sul tetto di una casa del centro una diecina di terroristi hanno resistito per ore e ore all'assedio della Guardia Nazionale, e quando i colpi sono cessati e i militi hanno raggiunto il tetto, dei membri del FALN non vi era più alcuna traccia. Erano rimasti solo qua e là i bossoli dei proiettili sparati. La polizia ha effettuato numerose perquisizioni nella casa e in quelle vicine, ma pare senza alcun risultato.

Poche ore prima dell'attacco alla Stazione di polizia, ossia nel pomeriggio inoltrato di ieri, quattro membri del FALN, fra cui pare vi fosse anche una donna, mitra alla mano, avevano fatto irruzione in un magazzino della fabbrica americana di gomma da masticare «Adams». Ridotto all'impotenza il personale, i quattro terroristi hanno versato benzina ed altri liquidi inflammabili sulle attrezzature e sul materiale del magazzino e poi vi hanno appiccato il fuoco.

I dipendenti della fabbrica hanno dato essi stessi l'allarme dopo la fuga dei terroristi, ma quando sono giunti i Vigili del fuoco, il magazzino era già completamente divorato dalle fiamme. I pompieri dopo parecchie ore sono riusciti a evitare che le fiamme si estendessero agli edifici vicini, ma il magazzino è andato completamente distrutto. Un dirigente della «Adams» ha dichiarato che i danni ammontano a circa centomila dollari (62.500.000 lire).

Si apprende infine che diciassette impiegati della succursale della «Banca Unita d'Olanda» a Caracas sono sottoposti a interrogatorio da parte della polizia, in rapporto a un preteso tentativo di rapina ispirato dai comunisti. Il Ministero degli Interni ha annunciato che documenti sequestrati a una banda di terroristi comunisti domenica scorsa, hanno rivelato l'esistenza di un progetto di rapina ai danni dell'Istituto di credito con l'appoggio di elementi appartenenti al personale della banca.

A. P.

La situazione

E' stata pubblicata l'Enciclica «Pacem in terris». E' un documento che acquista un valore universale, perchè rivolto a tutti e non solo ai cattolici. Riafferma le linee fondamentali della convivenza dal punto di vista umano e cristiano, e si riferisce non solo ai rapporti tra le Nazioni, ma anche a quelli fra gli individui.

L'Enciclica si può condensare in cinque punti: 1) tra i singoli individui una convivenza umana e feconda deve essere fondata sulla verità e sul riconoscimento dei reciproci diritti e doveri; essa presuppone la mutua collaborazione fondata sulla socialità degli esseri umani e sulla libertà che si addice alla dignità umana; 2) i pubblici poteri devono favorire la convivenza, operando per il bene comune e non creando posizioni di privilegio per gruppi o persone; 3) tra le comunità politiche i rapporti devono essere basati sulla verità, che comporta il rispetto delle comunità politiche e la condanna del razzismo, la giustizia per le minoranze etniche, la solidarietà tra i Paesi di diverso sviluppo economico, la libertà perchè nessuna comunità eserciti una azione oppressiva sulle altre, e i negoziati che restano alla base di ogni intesa; 4) gli organi supernazionali come l'ONU devono essere sostenuti nella loro azione; 5) anche in difesa della convivenza i cattolici hanno il dovere di partecipare alla vita politica. Negli incontri con i non cattolici devono avere vigilanza e coerenza, ma non devono respingerli; anzi, devono essere disposti a collaborare, con loro, senza rinunce morali, per il bene comune. Non si devono confondere i movimenti con le ideologie da cui derivano. Infine, Giovanni XXIII raccomanda che le controversie tra i popoli non vadano risolte con le armi bensì con le trattative; esorta a non confondere l'errore con l'errante.

Adenauer per la prima volta pubblicamente ha confermato che si ritirerà dalla carica di Cancelliere nel prossimo autunno. Ha preso un impegno esplicito in proposito.

Egitto, Siria e Irak hanno deciso di fondersi in un unico organismo, che si chiamerà Repubblica Araba Unita. E' la seconda volta che Nasser dà vita a un blocco politico unitario arabo. Questa volta in forma più ampia che nella precedente, quando erano uniti solamente Egitto e Siria.

A Parigi le riunioni della SEATO e della NATO hanno portato a un concreto rilancio della solidarietà tra gli occidentali. In particolare è apparso evidente l'orientamento francese a superare gli attriti sorti ultimamente con vari alleati, tra cui la Granbretagna.

Nel Venezuela «commandos» castristi e comunisti hanno avuto una serie di scontri a fuoco con la polizia nel centro di Caracas. In Argentina il Presidente Guido e alcuni esponenti militari, che si sono distinti nella repressione della rivolta della Marina, sono stati fischiati e presi a sassate da dimostranti antiperonisti.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce in giornata per decidere nuovi provvedimenti contro il carovita.

L'Enciclica «Pacem in terris»

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

essendo tale l'interdipendenza tra le varie comunità politiche, che allo stato attuale nessuna è in grado di perseguire i suoi interessi e di svilupparsi, chiudendosi in se stessa.

Nel passato, per attuare il bene comune universale, potevano bastare i poteri pubblici delle differenti nazioni, attraverso le normali vie diplomatiche, o con incontri a più alto livello, utilizzando gli strumenti giuridici, quali ad esempio le convenzioni e i trattati. Oggi invece il bene comune universale solleva problemi complessi, estremamente urgenti, gravissimi e di portata mondiale; per cui l'attuale organizzazione dell'autorità pubblica è insufficiente per affrontare e risolvere questi problemi adeguatamente. Da qui la necessità che vengano istituiti poteri pubblici aventi ampiezza, struttura e mezzi della stessa proporzione.

Il Pontefice prende atto con soddisfazione dell'esistenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dei fini che si propone, e richiama l'attenzione su un atto dei più importanti, costituito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Auspica che tale Organizzazione si adegui sempre più nelle strutture e nei mezzi alla vastità dei suoi compiti, e che giunga presto il tempo in cui essa possa tutelare in modo efficace i diritti della persona umana; diritti che scaturiscono immediatamente dalla loro dignità di persone.

Nell'ultima parte dell'Enciclica Giovanni XXIII ricorda ai fedeli il dovere di partecipare attivamente alla vita pubblica. A tale scopo non basta essere illuminati dalla fede, ma occorre altresì competenza scientifica, capacità tecnica, esperienza professionale. Inoltre si esige che i fedeli ricompongano in se stessi la unità interiore tra fede religiosa e attività a contenuto temporale, e che non vi sia sproporzione tra l'istruzione scientifica e quella religiosa.

Il Sommo Pontefice tocca poi il delicato problema dei rapporti tra cattolici e non cattolici in campo economico, sociale e politico. Richiamandosi all'Enciclica «Mater et Magistra», egli ricorda che tali rapporti richiedono da parte dei cattolici vigilanza, coerenza, e mai permettono compromessi riguardo alla religione e alla morale; e nello stesso tempo devono mostrarsi animati da spirito di comprensione, disinteressati, e disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riducibili al bene. Tuttavia non si dovrà mai confondere l'errore con gli erranti; questi, anzi, da tali incontri coi cattolici nei vari settori dell'ordine temporale, possono sempre aver occasione per scoprire la verità.

Così pure non si possono identificare false dottrine filosofiche sulla natura, l'origine e il destino dell'universo e dell'uomo, con movimenti storici a finalità economiche, sociali, culturali e politiche, anche se questi movimenti sono stati originati da quelle dottrine e da esse hanno tratto e traggono tuttora ispirazione. Giacchè le dottrine, una volta elaborate e definite, rimangono sempre le stesse; mentre i movimenti suddetti, agendo sulle situazioni storiche incessantemente evolventesi, non possono non subirne gli influssi.

Può quindi verificarsi che un avvicinamento o un incontro di ordine pratico, ieri ritenuto non opportuno o non fecondo, oggi invece lo sia o lo possa divenire domani. Decidere se tale momento è arrivato, è problema che si può risolvere soltanto con la virtù della prudenza. Perciò da parte dei cattolici tale decisione spetta anzitutto a coloro che vivono ed operano nei settori specifici della convivenza, in cui quei problemi si pongono, sempre tuttavia in accordo coi principi del diritto naturale, con la dottrina sociale della Chiesa e con le direttive dell'autorità ecclesiastica.

Infine, dopo avere anche ricordato che nella trasformazione delle istituzioni umane verso il meglio, la gradualità è la legge della vita in tutte le sue espressioni, il Sommo Pontefice rivolge un'ardente preghiera al Divin Redentore, Principe della Pace, e conclude l'Enciclica con la consueta benedizione apostolica.

A. Pagliaiunga

LA RIUNIONE della NATO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

to «rappresenta il miglior sistema di difesa sul piano militare ed il mezzo più adatto di coesione su quello politico. La forza multinazionale proposta da Londra può essere utile — secondo Piccioni — come primo passo verso la piena attuazione di quella che, in un più chiaro comune, ma il fine ultimo deve rimanere la forza multilaterale integrata». Soltanto questo tipo di deterrente, infatti, può impedire la dispersione degli sforzi e la proliferazione degli armamenti atomici. Piccioni ha anche messo l'accento sull'interdipendenza dei rapporti fra Europa e America, compiacendosi del fatto che il rapporto di Rusk aveva avuto accenti europei.

Lord Home ha ribadito le ragioni — esposte nella stessa sede una ventina di giorni or sono — che consiglierebbero la adozione del progetto multinazionale; Schroeder ha parlato di Berlino annunciando l'intenzione di Bonn di cooperare alla difesa degli alleati. Couve de Murville, infine, ha dato al suo intervento un tono costruttivo annunciando che la Francia attende, per esprimersi, le decisioni degli alleati. La posizione francese potrebbe essere indicata da De Gaulle nel discorso radiotelevisivo che pronuncerà alla fine della prossima settimana, e che sarà dedicato soprattutto alle questioni economiche e sociali. Lo ha annunciato il Ministro delle Informazioni, Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri.

U. R.

IL PERSECUTORE DI EBREI PRELEVATO DALLA POLIZIA NELLA VILLA DI MELIDE

Raja rintracciato in Svizzera ne è stato immediatamente espulso

Mantenuto il segreto sulla sua destinazione - L'Italia lo ha dichiarato elemento indesiderato - L'Austria invece è disposta ad accoglierlo - Agenti israeliani sono alle calcagna dell'ex «SS»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Una fotografia di Eric Rajakowitsch in divisa di ufficiale delle «SS» al tempo in cui era incaricato della soluzione del «problema ebraico» nel territorio olandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, 10

Erich Rajakowitsch alias Erico Raja, l'ex ufficiale delle SS denunciato all'opinione pubblica mondiale come uno dei principali collaboratori di Adolf Eichmann e lui stesso organizzatore della deportazione verso i campi di sterminio nazisti di centinaia di migliaia di ebrei, è stato rintracciato stamane dalla polizia elvetica.

Questa mattina, tre agenti in borghese, comandati dal capo della Squadra politica della polizia di Lugano, Annibale Rabaglio, si sono presentati allo ingresso di Villa Anita, il «buen retiro» acquistato anni fa da Raja nei pressi di Melide, a pochi chilometri dal capoluogo del Canton Ticino, notificandogli l'ordine di espulsione immediata dal territorio della Confederazione elvetica.

Si chiude così il primo capitolo dell'appassionante, e per molti versi ancora misteriosa vicenda di quest'uomo che — sfuggito per oltre un decennio alla spietata caccia svolta nei suoi confronti da uno scelto gruppo di agenti israeliani, sguinzagliati attorno al mondo alla ricerca dei criminali nazisti che si macchiarono durante la seconda guerra mondiale di delitti contro l'umanità — riuscì a ricostruirsi una tranquilla esistenza di agiato commerciante senza che nessuna delle persone con le quali era in contatto, e forse neppure i suoi stessi familiari, fossero al corrente del suo passato.

I poliziotti sono entrati nel lussuoso villino ad un piano alle 11.15, riuscendone dopo pochi minuti in compagnia del cinquantottenne commerciante. Rajakowitsch non ha saputo trattenere un moto di sorpresa alla vista della piccola folla di giornalisti e fotografi che da circa una settimana montavano di guardia al villino, indicato come il rifugio dell'ex consigliere legale di Eichmann. Riparandosi con un ombrello contro la fitta pioggia, Raja si è coperto la faccia con le mani prima di infilarsi, con estrema destrezza, in una macchina della polizia. Questa è partita a tutto gas verso il comando della polizia di Lugano.

Qui, secondo quanto ha dichiarato un portavoce ufficiale, Raja è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio. Gli è stato chiesto quali fossero i suoi rapporti con Eichmann.

A Raja è stato domandato quale fosse stato il suo ruolo nella complessa «operazione di polizia» condotta dalle «SS» nei Paesi Bassi attorno al 1942 e che si concluse con la deportazione di 110.000 ebrei olandesi.

Il portavoce non ha rivelato il tenore delle risposte di Raja. Eric Rajakowitsch — questo è il suo vero nome, cambiato in quello di Raja con il benestare del Governo austriaco — può appellarsi contro il decreto di espulsione decretato nei suoi confronti, ma un eventuale appello alla Magistratura non comporta la sospensione dell'ordine. Il ricorso se inoltrato ad un Tribunale elvetico, potrebbe venir preso in esame anche in assenza «fisica» dell'interessato.

«Rajakowitsch non è accusato di alcun crimine compiuto in Svizzera — ha aggiunto il portavoce — egli è stato informato dell'interdizione di soggiorno in questo paese ed ha ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente la Svizzera. Gli verrà permesso di recarsi in un paese di sua scelta purchè le autorità di quel Governo gli accordino il visto d'ingresso nel territorio sotto la loro giurisdizione».

Naturalmente, secondo la prassi seguita dalla polizia svizzera in casi consimili — basterà ricordare quello di Georges Bidault l'ex Ministro degli Esteri francese ed uno degli esponenti di punta dell'OAS — la destinazione scelta dal Raja non verrà resa nota.

Solo alle 19.45 (ora italiana) Rajakowitsch ha lasciato i locali del comando di polizia cantonale prendendo posto in un convoglio di sei macchine che si dirigevano verso Nord. Dinanzi alla sede della gendarmeria cantonale stazionavano alcune auto di giornalisti e fotografi pronti a seguire Rajakowitsch; tra le altre era anche, a motore acceso, una macchina targata Milano a bordo della quale, a quanto si afferma, si sarebbero trovati appartenenti ad una organizzazione israelita italiana. Il gruppo di macchine si è lanciato all'inseguimento del convoglio.

Intanto alle autorità elvetiche era stato comunicato che il Ministero italiano degli Interni aveva dato disposizioni agli uffici di frontiera perchè fosse vietato il reingresso in Italia a Raja, dichiarato «elemento indesiderabile». A questo punto le ipotesi che si possono prospettare sulla destinazione di Raja sono quasi infinite. Il Raja, che indubbiamente gode di molte influenti conoscenze in varie parti del mondo — non bisogna dimenticare che soggiornò a lungo in Argentina, intrattenendovi cordiali rapporti con il regime peronista — potrebbe spiccare il volo sia verso l'America meridionale, tradizionale rifugio di chi ha da nascondere un passato nazista, che verso il Medio Oriente. A questo proposito va poi sottolineato il fatto che un portavoce del Ministero degli Interni austriaco ha dichiarato oggi che le autorità austriache potrebbero non rifiutare l'entrata nel paese al dott. Rajakowitch dal momento che egli è cittadino austriaco.

Poco dopo la sua partenza dal posto di polizia di Lugano, Rajakowitsch è riuscito a far perdere le sue tracce alle macchine dei giornalisti e fotografi che seguivano il convoglio di sei auto che si era allontanato dalla sede del comando della Polizia cantonale. Infatti, poco dopo la partenza il convoglio si divideva in due parti; i giornalisti si gettavano all'inseguimento delle prime tre macchine, ma l'ex collaboratore di Eichmann si trovava nella seconda parte del convoglio, accanto, a quanto sembra, al comandante della gendarmeria del Ticino e al commissario della Polizia di Lugano. D'altra parte la macchina con la targa di Milano, che secondo certe informazioni avrebbe avuto a bordo membri di una organizzazione israelita italiana, si è anch'essa dileguata nel momento in cui il primo gruppo di macchine della polizia si allontanava dalla gendarmeria. A Bellinzona, il capo della Polizia cantonale ha detto che Rajakowitsch si è recato in macchina sotto scorta della polizia a Bellinzona, da dove continuerà il suo viaggio in treno verso una località che non è stata precisata.

Peraltro secondo certe informazioni avute a tarda sera ma non confermate, il Raja dopo essere giunto in auto a Bellinzona, avrebbe preso il treno sempre sotto scorta della polizia, verso il Nord della Svizzera. Egli sarebbe salito sul rapido Milano-Zurigo. Gli osservatori ritengono che il Raja, che possiede sempre la nazionalità austriaca, avrà indubbiamente chiesto di ritornare nel suo paese di origine. Se ciò è esatto, egli potrebbe dunque da Zurigo raggiungere un punto qualsiasi della frontiera austriaca nel corso della notte.

Ed ecco ciò che si è potuto sapere sul soggiorno in Svizzera dell'uomo additato dalla stampa di tutto il mondo come uno dei più crudeli criminali di guerra nazisti.

Secondo quanto ha comunicato la polizia di Lugano, il commerciante, partito venerdì scorso da Milano per destinazione ignota, ha soggiornato la scorsa notte in un albergo di Berna, registrandosi sotto falso nome. Non è stata confermata in sede ufficiale la versione fornita dal personale dell'albergo secondo il quale egli si sarebbe invece identificato con il nome di Erico Raja. Secondo quanto ha raccontato il personale dell'albergo, Rajakowitsch invece non aveva fatto mistero della sua identità; aveva riempito la schedina in dotazione all'albergo con il nome di Erico Raja, intrattenendosi prima con il portiere dell'Hotel, quindi con la figlia del proprietario con la quale avrebbe avuto ieri mattina una lunga conversazione. La giovane donna, interrogata dalle autorità della Gendarmeria svizzera, ha dichiarato che Raja aveva lungamente parlato della sua attività durante la guerra, facendo di se stesso un quadro quanto mai lusinghiero. «Avrei l'aria di un assassino, così come mi descrivono? — avrebbe detto tra l'altro l'ex collaboratore di Eichmann —. Avete paura di me? Vi sembra che io abbia l'aspetto di un individuo spietato, di un uomo che ha fatto massacrare migliaia di ebrei?». Raja ha aggiunto di essere vittima di calunnia, e ha confidato alla giovane signora che intendeva recarsi a Vienna per intentare un processo di diffamazione contro l'ingegnere Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica, «che ha fatto circolare le sue infami menzogne sul mio conto».

A. P.

EICHMANN LO DEFINÌ «MOLTO ATTIVO E SINCERO»

Seyss Inquart lo considerava troppo duro

In Olanda e in Austria i due centri di documentazione ebraica, stanno raccogliendo un materiale impressionante destinato a inchiodare Rajakowitsch senza scampo alle sue responsabilità. Dalla Polonia si ha notizia che il Governo di Varsavia ha ordinato agli uffici competenti di ricercare tutto il materiale possibile riguardante la trista figura dell'ufficiale delle «SS» che diresse il campo di concentramento di Nisko, in Galizia, e che mandò a morte decine di migliaia di prigionieri.

Ad Amsterdam il direttore dell'Istituto olandese per la documentazione sulla guerra, Louis De Jong, ha mostrato ad alcuni giornalisti olandesi e stranieri una domanda, presentata da Erich Rajakowitsch nell'autunno del 1939 e approvata da Eichmann con la quale Rajakowitsch chiedeva di essere arruolato nelle «SS». «L'interessato, laureato in legge, ha già provato in modo specifico la sua capacità nella persecuzione degli ebrei». Questa frase di Eichmann si legge in una fotocopia della domanda originale presentata da Rajakowitsch.

«Il richiedente — aggiunge Eichmann — potrà essere impiegato in nuove azioni contro gli ebrei a Vienna, Praga e Berlino. Egli ha già mostrato di essere molto capace specie in Polonia». Inoltre Eichmann, nella sua approvazione della domanda di Rajakowitsch fornisce delle note caratteristiche del richiedente dicendo: «Il Rajakowitsch ha una perfetta visione del nazional-socialismo ed è un uomo molto attivo e sincero».

Il dottor De Jong, il quale ha detto che l'Istituto possiede i migliori archivi di documenti contro i criminali nazisti, ha annunciato che talune sue informazioni sono state usate dalle autorità austriache per preparare un procedimento contro Rajakowitsch; questi è infatti austriaco. Il Ministero della Giustizia olandese, in una dichiarazione ufficiale emessa dopo la conferenza stampa del dottore Jong, ha annunciato che il materiale dell'istituto di Amsterdam «non è sufficiente per chiedere l'estradizione in Olanda di Rajakowitsch». Tuttavia alcune misure sono state prese per procedere speditamente contro di lui.

Secondo le dichiarazioni del dott. De Jong, basate sui documenti nelle sue mani, Rajakowitsch voleva essere sicuro che chiunque avesse «la minima traccia di sangue ebreo nelle vene» perdesse i suoi beni a favore del suo «Auswanderungsfond», un fondo nel quale venivano riuniti tutti i beni degli ebrei deportati per poi pagare le susseguenti deportazioni di altri ebrei. In questa maniera, ha detto il dott. De Jong, la deportazione e lo sterminio degli ebrei «era pagato da loro stessi».

Rajakowitsch giunse in Olanda nell'aprile del 1941 e poco dopo il sui arrivo si scontrò con il capo nazista Seyss Inquart, che era il più importante rappresentante di Hitler in Olanda e che venne poi condannato a morte nel processo di Norimberga contro i criminali di guerra. Quando Seyss Inquart, sentì che Rajakowitsch voleva sterminare taluni ebrei che erano stati membri del movimento fascista olandese e voleva spogliare dei beni le persone ebree di sangue misto, temette che Rajakowitsch potesse minare il suo potere e prestigio. «Seyss Inquart — ha detto Jong — voleva avere le deportazioni nelle sue mani e guardava a Rajakowitsch come un concorrente».

Rajakowitsch prendeva ordini direttamente da Eichmann. Inoltre Heydrich gli ordinò di creare in Olanda una «Zentralstelle» o ufficio centrale per la deportazione degli ebrei che secondo le parole di Heydrich «doveva essere un esempio per tutta l'Europa».

Del resto se ancora vi fossero dubbi sulla vera personalità dell'individuo conosciuto a Milano come il dott. Erico Raja, stimato e ricco commerciante, basterebbe dare uno sguardo alla dichiarazione di un altro e influente membro del Terzo Reich, il dott. Harfter, ex generale delle «SS» in Olanda e attualmente alto funzionario del Governo bavarese. In una dichiarazione rilasciata a Monaco, il dott. Herfter, superiore diretto di Rajakowitsch ha parlato dell'ex ufficiale delle «SS» come «di un avvocato serio e coscienzioso». Il dott. Harfter, contro il quale la Magistratura bavarese ha aperto una inchiesta, ha aggiunto che «solo per caso» Rajakowitsch «ha dovuto occuparsi a Vienna delle deportazioni in massa».

RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER LA GRAVE VERTENZA IN ATTO

PROPOSTE DEI SINDACATI AI MEDICI E ALLE MUTUE

La lotta danneggia essenzialmente i lavoratori

Roma, 10

Il Ministro del Lavoro Bertinelli conversando con i giornalisti ha detto che è suo proposito rinnovare i suoi interventi conciliatori nella difficile vertenza in corso fra i medici e le Mutue. Bertinelli si è rammaricato che i tentativi di mediazione fin qui esperiti non abbiano dato i risultati sperati. Ciononostante, il Governo, in considerazione dell'importanza del problema continuerà a svolgere la sua opera intesa a trovare una soluzione per la difficile vertenza.

Dal canto loro le Organizzazioni sindacali CISL, CGIL e UIL, hanno esaminato la situazione che si va determinando in conseguenza dell'agitazione dei medici nei confronti delle Mutue malattie. In un comunicato è detto che la forma di lotta adottata danneggia essenzialmente i lavoratori e mette fra l'altro in grave pericolo il loro diritto, sancito dalla legge, di essere assistiti in forma diretta.

Ciò premesso — aggiunge il comunicato — le Confederazioni dei lavoratori rivolgono un invito solenne alla Federazione degli Ordini dei medici ed agli Enti mutualistici di: sospendere l'agitazione in corso; riprendere le trattative per adottare un «modus vivendi» fondato sulla conclusione entro il 30 maggio 1963 dei lavori della commissione paritetica, sulla anticipazione della scadenza della convenzione al 30 giugno 1963; sulla discussione nel mese di maggio del nuovo sistema, sulla anticipazione di un conveniente «una tantum» per il 1.o semestre 1963.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente coperto con piogge su quelle occidentali. Nevicate su arco alpino. I fenomeni tendono gradualmente ad estendersi sulle rimanenti regioni. Sulle regioni centrali e la Sardegna molto nuvoloso con piogge locali a cominciare dalla Sardegna e versante dell'alto Tirreno. Possibilità di isolati temporali su Sardegna, versante ligure e tirrenico. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge isolate. Tendenza ad intensificazione della nuvolosità. Temperatura in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 16; Verona 8, 15; Trieste 10, 15; Venezia 9, 14; Milano 8, 12; Torino 5, 8; Genova 10, 12; Bologna 8, 18; Firenze 9, 22; Pisa 11, 20; Ancona 10, 15; Perugia 7, 19; Pescara 7, 16; L'Aquila 5, 19; Roma (Ciampino) 9, 23; Roma (Urbe) 8, 25; Campobasso 8, 19; Bari 9, 19; Napoli 8, 23; Potenza 7, 21; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 11, 17; Messina 13, 17; Palermo 12,27; Catania 7, 18; Alghero 13, 24; Cagliari 13, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato si sono fatte più stabili dopo un inizio ancora debole. In apertura, infatti, talune pressioni e vendite al meglio hanno imposto nuovi sacrifici alla quota, ma sulle basi più depresse interventi a sostegno e ricoperture hanno permesso alla quota di consolidarsi. Non sono mancate nel corso della riunione fluttuazioni nei corsi, specie dei titoli di massa, ma in ogni occasione il denaro è riuscito ad avere la prevalenza. Il listino si presenta irregolare, con uguale proporzione di piccole cedenze e di modesti ricuperi. Più calmi gli elettrici, ben tenuti i chimici, oscillanti i tessili e gli immobiliari; poco mossi i valori a largo mercato. Difese le azioni del gruppo Finsider. Differenze positive di maggior rilievo si registrano per Assicuratrice, Erba, Miralanza, Beni Stabili, Sagi, Cantoni, Scotti, Mittel, Westinghouse e Baroni. Più deboli, invece, Nord Milano, Trafilerie, Ciga e Cementir. Dopoborsa con prezzi in ripresa. Nei valori di Stato nuovo sensibile ribasso della Rendita 5%, poco mossi i Buoni del Tesoro e modesti movimenti per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 81.500.000; obbligazioni 492 milioni; azioni n. 1.007.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (112,30); Red. 3,50% 93,50 (93,55); Ric. 3,50% 89,25 (89,20), 5% 100,50 (—); Trieste 5% 101,50 (—); Rif. F. 5% 99,70 (100,025).

Buoni del Tesoro: 1964 100,65 (100,75), 1965 102,05 (102), 1966 103,45 (102,35), 1966 (sett.) 102,15 (102,25), 1968 103,10 (103,30), 1969 103,10 (103), 1970 103,95 (—), 1971 104 (103,95).

Alimentari: Certosa 2450 (2490), Distillerie 2710 (2670), Eridania 2659 (2670), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.420 (31.651), Romana Zuccheri 263 (273).

Assicurativi: Ass. Generali 126.700 (127.000), Ass. Milano 38.980 (38.900), Ass. Milano priv. 29.700 (29.500), Ass. Torino 13.999 (14.100), Ass. Torino priv. 8960 (8770), Incendio 12.250 (12.260), Fond. Vita 24.499 (24.300), L'Assicuratrice 58.300 (57.260), Ras 49.120 (49.110).

Bancari: Mediob. 87.600 (87.700).

Chimici: Anic 1669 (1688), Brioschi 9710 (—), Caffaro 265 (261), Gas Napoli 951 (960), Erba 13.880 (13.635), Erba priv. 8520 (8490), Italgas 1700 (—), Larderello 2598 (2608), Ledoga 11.900 (11.980), Liquigas 275 (276), Mira Lanza 42.175 (41.700), Ossigeno 2010 (2000), Pibigas 108 (—), Rumianca 2200,50 (2201), Saffa 8620 (8605), Sarom 1415 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1168 (1177), Cieli 2785 (2780), Dinamo 3210 (2230), Edisonvolta 2137 (2143), Bresciana 2250 (2290), Calabria 1650 (1670), Campania 1750 (1790), Sarda 4100 (4110), Valdarno 2865 (2925), Emiliana 2088 (2100), App. Centr. 3120 (3150), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2500 (2540), Lucana 2120 (2180), Magneti 1550 (1555), Marelli 795,50 (805), Orobia 2270 (2315), Pugliese 1600 (1620), Romana 2810 (2860), Seso 2033 (2070), Sip 1381 (1401), Sme 2415 (2440), Tecnomasio 2980 (3000), Teti 2630 (2640), Terni 543,50 (546,75), Unes 2420 (2500), Vizzola 3550 (3610).

Finanziari: Bastogi 2244 (2238), Breda 6020 (5990), Finelettrica 1388 (1403), Finmare 529 (—), Finsider 1098 (1100), Generalfin 1250 (1265), Gim 5720 (5750), Invest 3980 (3920), Italpi 3560 (3540); La Centrale 11.700 (11.550), Pirelli & C. 6800 (6830), Sifir 1357 (1360), Stet 2888 (2895), Sviluppo 2240 (2268).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4190 (4180), Beni Stabili 6880 (6720), Bonifiche 731 (720), Imm. Roma 1151,50 (1152), Co. Ge. 11.850 (11.900), Sagi 2070 (2030), In. Edilizia 3850 (3900), Milano Cen. 48.200 (—), Risanamento 6610 (6645), Silos Genova 4605 (4650).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 472 (471), Westingh. 1592 (1560), Fiat 2664 (2656), Fiat priv. 2157 (2158), Nebiolo 825 (830), Olivetti 4429 (4420), Tosi Franco 1265 (1277).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7480 (7490), Broggi-Izar 1320 (—), Dalmine 2250 (2269), Ilssa-Viola 1202 (—), Italsider 1569 (1573), Magona 1265 (1291), Metalli 4800 (4810), M. Amiata 4800 (4848), Montecatini 2440 (2435), Monteponi 750 (—), Siele 4410 (4400), Trafilerie 1715 (1790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9140 (9100), Cot. Cantoni 27.750 (27.450), Val Ticino 42,50 (42,95), Olcese 1319 (1330), Cucirini 9599 (9610), Stampati 4190 (—), Cascami Seta 6470 (—), Fisac 390 (—), Lanerossi 4397 (4390), Gavardo 3505 (—), Scotti 200 (190), Linificio 838 (825), Marzotto priv. 1880 (1900), Rossari 35.100 (35.250), Rotondi 43.600 (43.950), Man. Tosi 3280 (3320), Cot. Merid. 400 (—), Pacchetti 1420 (1400), Snia Viscosa 4971 (4975), Snia priv. 3781 (3775), Bernasconi 2900 (—), Tilane 240 (243), Unione Manifatture 81.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1081 (—), Baroni 130 (122), Cart. Binda 60.500 (—), Cart. Burgo 29.120 (29.200), Cementir 6480 (6550), Cer. Pozzi 915 (929), Cer. Ginori 935 (948), Ciga 6860 (6940), Edison 3767 (3766), Eternit 6800 (6810), Italcementi 21.020 (21.200), Cond. Acqua 833 (840), Rinascente 685 (685,25), Rinascente priv. 553 (558), Linoleum 3030 (3060), Pirelli S.p.A. 4900 (4920), Rejna A. 1580 (1625), Smeriglio 265,25 (261), Terme Acqui 25.698 (25.700).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200, marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,70; franco svizzero 143,45; sterlina 1738,50; franco belga 12,305; franco francese 126,71; marco 155,51; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,725; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

TRIESTE

Il mercato ha accentuato le flessioni sulla maggior parte dei valori. Tra i locali, le Tripcovich perdono 1000 punti, ferme le altre voci. In ripresa Beni Stabili. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Finsider, 500 Viscosa.

Ass. Generali 127.000 (127.100), Ras 49.900 (—), Gerolimich 8000 (8200), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 31.000 (32.000), Snia Viscosa 4970 (4990), Italsider 1572 (1575), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2650 (2660).

NEW YORK

La Borsa, che aveva registrato nelle prime ore di contrattazione sensibili migliorie, ha accusato una marcata debolezza verso le ultime ore a causa della notizia secondo cui il Presidente Kennedy ha rinviato la sua partenza per le vacanze pasquali in Florida, in seguito all'aumento dei prezzi dell'acciaio deciso dalla «Wheeling Steel Corporation». Il mercato ha chiuso così con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.910.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota $ 264,40.

LONDRA

Mercato debole. Prezzi di ieri: ICI 59/1½ (+/4½); English Electric 35/6; United Steel 24/3; Shell 42/1½ (+/4½); Royal Dutch 18 13/16; Courtauld 62/6 (—/1½); GUS 52/6 (—/6); Welkom 28/6. Oro 250/7¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 5/32 (—1/32); Parigi 13,72 5/8 (—1/8); Zurigo 12,12¼ (—1/6); Francoforte 11,18¼.

PARIGI

Il mercato è rimasto calmo, ma le offerte hanno ancora trovato una facile contropartita. Le differenze dei corsi sono quindi minime rispetto alle quotazioni della vigilia. Fra i titoli più in vista, Pernod, Esso-Standard, Beghin e Saint-Gobin.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Costituito con Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito con la Legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE L. 10.200.000.000 - VERSATO L. 5.202.000.000

RISERVE VARIE L. 19.130.650.870

Sede in Roma

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

approvato dall'Assemblea degli Enti partecipanti il 5 aprile 1963

ATTIVO		
1. Partecipanti al capitale per quote da versare . . . . . . L.		4.998.000.000
2. Mutui:		
— contro emissione di obbligazioni Serie ordinarie ed in contanti . . .	L. 443.500.227.314	
— contro emissione di obbligazioni Serie speciali	» 572.718.281.850	1.016.218.509.164
3. Crediti derivanti dalla sistemazione e conversione dei prestiti prebellici italiani in valuta estera, di cui al D.L. 8-9-1947, numero 921: $ 26.281.443,72 pari, al cambio di 620,60, a . . . . L.		16.310.263.973
4. Titoli di proprietà:		
— titoli di Stato ed obbligazioni di Enti di diritto pubblico	L. 1.629.020.407	
— partecipazioni al capitale di Istituti ed Enti di diritto pubblico	» 202.000.000	1.831.020.407
5. Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri Istituti di Credito . . . . . L.		71.203.475.277
6. Depositi presso l'Agente Finanziario per il servizio delle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947: $ 1.101.861,92 pari, al cambio di 620,60, a . . . . »		683.815.507
7. Debitori diversi e partite varie »		2.062.598.076
8. Immobili . . . . »		504.547.839
9. Mobili . . . . »		1
10. Scarto per collocamento di obbligazioni in valuta legale, da ammortizzare . . . . »		8.427.687.351
L.		1.122.239.917.595
11. Mutuo da somministrare al Ministero del Tesoro giusta Convenzione 20 novembre 1962 . . »		117.000.000.000
12. Crediti derivanti dalle operazioni di cui al D.L. 8 settembre 1947, n. 921, per il cap. nom. delle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, ancora da emettere in base all'offerta di conversione: $ 577.788,75 pari, al cambio di 620,60, a . . . . »		358.575.698
13. Valori in deposito . . . . . »		53.945.033.000
L.		1.293.543.526.293

PASSIVO		
1. Capitale consorziale . . . . . L.		10.200.000.000
2. Fondi di riserva:		
— fondo di riserva ordinaria .	L. 692.894.847	
— fondo di riserva speciale . .	» 4.869.689.702	5.562.584.549
3. Fondo rischi:		
— consistenza al 31-12-1961 . .	» 9.130.000.000	
— quota accantonata ai sensi della legge 27 luglio 1962, numero 1228 . .	» 4.004.694.000	13.134.694.000
4. Obbligazioni in valuta legale:		
— Serie ordinarie	L. 433.146.810.000	
— Serie speciali .	» 572.077.671.500	1.005.224.481.500
5. Obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947:		
— 1ª Serie . . .	$ 25.102.274,75	
— 2ª Serie . . .	» 1.578.000,00	
	$ 26.680.274,75	
pari, al cambio di 620,60, a . . . L.		16.557.778.510
6. Portatori di obbligazioni in valuta legale:		
— c/ rimborsi .	L. 21.761.146.917	
— c/ interessi e premi	» 26.212.970.119	47.974.117.036
7. Portatori di obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, c/ interessi e rimborsi: $ 703.030,89 pari, al cambio di 620,60, a . . . . L.		436.300.970
8. Mutui in corso di somministrazione . . . . »		15.004.810.493
9. Creditori diversi e partite varie »		6.418.627.720
10. Fondo per l'indennità di liquidazione al personale . . . . . »		309.906.760
11. Conti di previdenza al personale . . . . »		369.921.917
12. Fondo ammortamento immobili »		52.121.819
L.		1.121.245.345.274
13. Utili dell'esercizio . . . . . . »		994.572.321
L.		1.122.239.917.595
14. Obbligazioni s. s. 5% «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura» da emettere a fronte del mutuo da somministrare al Ministero del Tesoro giusta Convenzione 20 novembre 1962 . . »		117.000.000.000
15. Obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, ancora da emettere in base all'offerta di conversione: $ 577.788,75 pari, al cambio di 620,60, a . . . . L.		358.575.698
16. Depositanti di valori . . . . »		53.945.033.000
L.		1.293.543.526.293

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: ODORIZZI avv. TULLIO; *Vice Presidente:* FOSSOMBRONI avv. VITTORIO; *Consiglieri:* ARCAINI on.le GIUSEPPE, CASORATI dott. PIER RENATO, DI CRISTINA dott. ALFREDO, FABRIZI dott. rag. FABRIZIO, FIRMI dott. VINCENZO, GASPARRINI dott. LUIGI, GRASSI dott. FRANCESCO, LEGGERI dott. MARIO, MARZANO dott. CARLO, NUVOLONI dott. LUDOVICO, RAGUSA dott. MARCELLO, ROSELLI dott. ORESTE; *Sindaci:* COLOMBO prof. dott. ARMANDO, CARBONE dott. PASQUALE, PALUMBO dott. SILVANO

Direttore Generale: FERRARI prof. dott. ALBERTO

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

L'astrattismo e Kandinsky

CHI HA AVUTO la pazienza di seguire questa nostra panoramica sulla pittura del nostro tempo, forse ricorderà che per un orientamento generale sul nostro argomento abbiamo detto che l'arte del XX Secolo presente essenzialmente tre grandi branche o tre grandi correnti fondamentali nelle quali possiamo comprendere tutta la pittura odierna: il fovismo, il cubismo e l'espressionismo. Ma dei vari indirizzi, compresi in queste tre grandi branche, già all'inizio del secondo decennio veniamo a incontrare per la prima volta l'astrattismo, il quale oggi non solo permane ma predomina e furoreggia in Italia, in Europa, in America e in tutti i continenti in cui è penetrata l'arte d'ispirazione occidentale.

L'astrattismo è la più diffusa corrente del nostro tempo: una corrente di così sterminata ampiezza che abbraccia tutta la terra, in una generale, spettacolare uniformità del gusto quale mai abbiamo conosciuto in tutta la millenaria storia dell'arte.

Parrebbe che questo universale indirizzo con le nostre tre grandi branche estetiche non abbia nulla a che fare. Fovismo cubismo espressionismo sono poetiche che non rinnegano lo oggetto e nelle quali la realtà, comunque trasformate o dilacerata, è sempre presente e riconoscibile. L'astrattismo prescinde da ogni realtà, la ignora e la cancella. E' dunque fuori, questo attuale indirizzo, dalla nostra asserita tricotomia? A nostro giudizio, esso non è fuori, anzi vi rientra in pieno. L'astrattismo è una filiazione e addirittura la necessaria conseguenza del cubismo.

La grande rivoluzione estetica del nostro secolo è appunto il cubismo, non l'astrattismo. Il Giotto o il Caravaggio del nostro tempo non è Kandinsky, introduttore dell'arte astratta, ma Picasso, padre del cubismo che del cubismo è l'imprescindibile generatore.

Infatti fino a Picasso la realtà, la natura, l'uomo erano il fondamento primo e unico, l'argomento necessario e indispensabile di tutta la figurativa. Ora possiamo dire che con il maestro sovvertitore di Malaga, per la prima volta nella storia, uomo e natura perdettero in pieno ogni dignità e ogni realtà. Da quell'iconoclasta, uomo e natura furono stravolti, lacerati, ridotti in frantumi; e con i frantumi deformati e sconvolti egli costruì le sue fantastiche, irreali, sarcastiche o terrificanti creazioni. La negazione della realtà comincia da lui. E poichè quei frammenti di realtà non divennero con lui che tessere linee macchie colori per costruire l'irrealtà, tanto valeva sostituirli con tessere linee macchie colori slegati da ogni rapporto col vero. Dall'irrealtà inumana all'irrealtà astratta. Da Picasso doveva nascere Kandinsky.

Con la prassi del cubismo ogni legge naturale e ogni tradizione estetica sono infrante. La pittura e l'arte valgono per sè senza ormai rapporti di alcun genere con le cose e il vero. Kandinsky, dopo le iniziali esperienze foviste e cubiste nel primo decennio del secolo, si convince che in pittura e in arte il soggetto è nulla, e forma e colore sono tutto: una forma che non si richiama ad alcun oggetto della realtà naturale, un colore ch'è soltanto rapporto di toni. Nasce così con lui la pittura astratta che va certamente ben oltre il cubismo, ma che senza il cubismo probabilmente non sarebbe nata.

Wassili Kandinsky nasce a Mosca nel 1866. Trentenne, nel 1896 egli era docente titolare nell'Università di Dorpat. In quell'anno egli rinuncia alla cattedra, emigra in Occidente e si stabilisce a Monaco di Baviera. Qui va a scuola da Stuck, ma abbandona ben presto quella retorica falsa pittura ed entra nella Berliner Sezession. Nel 1902 espone a Berlino. Una carriera, come si vede, d'improvvise risoluzioni e di radicali mutamenti.

Considerando le sue opere, nell'«Estate» del 1903 troviamo una pittura di gusto liberty, ma di un colore assai personale, un ricco e tenero colore. Nel «Sorgere della luna», sempre del 1903, di analogo carattere, la forma è ridotta al minimo e si avverte la tendenza a rompere i contatti con la realtà.

Per rinfrescare le idee e in cerca d'ispirazioni pittoriche, quest'uomo che odiava la routine e la stasi, parte qualche anno dopo per un viaggio nell'Africa settentrionale, gira la Tunisia, si porta a Kairuan e vi studia con vivo interesse l'arte decorativa araba. Nel 1908, ritornato a Monaco, v'incontra Marc e Klee e con loro fonda «Der blaue Reiter» nel 1911.

Già nel 1910 il nostro russo era assai vicino a quella formula astrattista ch'egli stabilirà in pieno nell'anno seguente: concepiva la pittura come musica, non poco attratto anche dal fovismo francese. Ma è nel 1911 ch'egli dipinge «L'arco nero» ch'è la prima pittura assolutamente astratta che noi incontriamo nella storia dell'arte. Egli vuol essere l'artista spirituale che non sente affatto il bisogno della realtà fisica.

Nel dipinto, l'arco nero ha la forma d'un angolo volante: intorno a esso vediamo macchie quadrangolari o circolari e arabeschi colorati vaganti sulla superfice della tela. Ne risulta una specie di apocalitico cataclisma. Anche in «Composizione», del 1914, ritroviamo l'inquietudine della linea, cromatiche dissonanze, tutto un tumulto compositivo. Scorgiamo nel dipinto una grossa forma subrotonda al centro, pennellate a andamento verticale, macchie di acceso colore, linee curve e segmenti di retta sparsi per tutta la tela.

Con «Controsuoni» invece, del 1924, siamo in un periodo geometrizzante. Di qui, come dalla similare, ma tuttavia diversa, pittura di Klee, partirà Mirò, come già abbiamo osservato parlando dei surrealisti. C'è in questo quadro un anello perfettamente circolare in atto a sinistra insieme a un disco bicolore, mentre vediamo un triangolo isoscele più in basso a destra, il quale ha un cerchio quasi completo, e così via: scacchiere, quadrati, triangoli, rette transverse, segni geroglifici e macchie irregolari. Una fantasia che può ricordare certe opere di Klee, ma che al posto della trasognata nostalgica calma di Klee dimostra un'inquieta drammatica agitazione.

E' su questo indirizzo «In ondeggiamento», anche del 1924, dove pure ritroviamo formulazioni di carattere simbolico di incerto e oscuro significato.

Kandinsky dopo aver aderito alla rivoluzione russa e aver insegnato pittura all'accademia moscovita, per dissensi sugli indirizzi estetici con il corpo accademico e con l'autorità statale, lascia la Russia e ritorna a Berlino. Siamo nel 1922. Il maestro entra allora come docente al Bauhaus di Weimar che nel 1926 si trasferisce a Dresda e nel '32 a Berlino. Il Bauhaus era una scuola d'architettura urbanistica, scuola ch'esercitò una profonda influenza sull'arte di Germania e d'Europa e le cui idee novatrici sono feconde tuttora per tutta la civiltà occidentale.

Kandinsky proseguirà per lungo tempo ancora in un astrattismo geometrizzante. Negli ultimi anni ritornerà all'astrattismo puro degli inizi, come testimonia «Inquietudine» del 1943. Fu il suo canto del cigno. Riparato dalla Germania hitleriana a Parigi, a Parigi si spegnerà nel 1944.

Remigio Marini

TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

AMÒ LA SOLITUDINE E IL SILENZIO IL ROMANTICO PRINCIPE-ESPLORATORE

Poco prima di morire espresse il desiderio di essere sepolte in Somalia nella terra d'Africa dove aveva trascorso lungo tempo in opere feconde

Trent'anni or sono, il 16 marzo 1933, si spegneva in Somalia, appena sessantenne, Luigi Amedeo di Savoia Aosta, Duca degli Abruzzi. «Preferisco che intorno alla mia tomba si intreccino le fantasie delle donne somale, piuttosto che le ipocrisie degli uomini civilizzati» — aveva lasciato scritto nelle sue ultime volontà, disponendo che i suoi resti fossero sepolti laggiù. Parole, quelle, non altere, non sprezzanti, ma amare, dopo il tanto amaro di cui la vita gli era stata generosa: il che però non aveva impedito al principe delle solitudini, all'avvicinarsi del trapasso, di pensare all'Italia, che egli aveva servito con assoluta dedizione e purezza di intenti per tanti anni, e dalla quale era stato assai male ripagato; di pensare alla Marina militare italiana, nella quale egli aveva percorso una brillante carriera e per i cui equipaggi era stato un idolo; di accomunare, nel rimpianto, il ricordo della sua terra e dei suoi marinai a quello della sola donna della sua vita, da lui amata con inesausto amore.

Non ci stupirebbe che fra i giovani d'oggi il nome del Duca degli Abruzzi fosse ignoto, o poco meno, e comunque fossero ignote del tutto la vita e l'opera del Duca. E allora, prima di passare alla rievocazione di quest'uomo illustre, diremo che era nipote di Vittorio Emanuele II, essendo uno dei figli del principe Amedeo, primogenito del sovrano; diremo che era fratello di quell'Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, che riposa nel Cimitero di Redipuglia, in mezzo ai centomila Eroi della leggendaria Terza Armata; diremo che era fratello di Vittorio Emanuele, Conte di Torino, «il cavaliere senza macchia e senza paura» che nel 1897, con una storica sciabolata, aveva ricacciato in gola al principe francese Enrico di Borbone-Orléans le ingiurie da questi profferite contro i nostri combattenti di Adua: quello stesso Conte di Torino che ventun anni più tardi, nella battaglia di Vittorio Veneto, avrebbe incalzato senza dargli respiro, con le sue belle quattro Divisioni di cavalleria, l'esercito austriaco in rotta. Diremo, dunque, che il Duca degli Abruzzi era un Aosta, apparteneva cioè ad un casato il cui nome si commenta da sè: niente gioventù bruciata, niente play-boys, fra gli Aosta, ma uomini fin dall'adolescenza, e uomini d'azione nella maturità. Negò la sorte, a questo principe, la gloria delle armi che baciò invece i di lui fratelli; ma gli riservò una grandezza che se fu meno clamorosa, meno sonante, fu però più pura, vorremmo dire, più umana cioè: quella grandezza che, a prescindere dal nome che si porta e dai mezzi che si hanno, è accessibile ad ogni uomo libero, quando questi sia guidato da un rigoroso rispetto di se stesso, e a questo improntì — disprezzando interessi e convenzionalismi — la sua vita, giorno per giorno, senza paura di pagare di persona e a ciò costretto dalle «ipocrisie degli uomini civilizzati».

Era il 2 gennaio 1871, allorchè Amedeo di Savoia, d'anni ventícinque, già Duca d'Aosta, fece il suo ingresso a Madrid. A quattordici anni aveva combattuto nella seconda guerra per l'indipendenza (1859); nel 1866, terza guerra per l'indipendenza, s'era guadagnato la medaglia d'oro al valor militare, sul campo, a Custoza. Ed ora arrivava in Spagna — chiamato su quel trono da una deliberazione delle Cortes — con assai poche speranze di riuscire a placare gli animi esasperati e di riportare la pace in un paese dilaniato dall'anarchia e dalle furibonde lotte dei partiti; egli aveva accettato quasi per dovere, senza entusiasmo, la corona offertagli: sapeva quale ingrato e pericoloso compito lo aspettava, era conscio — come disse egli stesso — di andare a compiere una missione impossibile.

Il Duca degli Abruzzi al tempo delle sue esplorazioni polari

Infatti, trovò una situazione esplosiva: i carlisti fomentavano la rivolta nelle varie province; i repubblicani si agitavano nelle piazze; il clero era avverso al nuovo re, in quanto egli era figlio di Vittorio Emanuele II, «scomunicato» dopo la presa di Roma. Per quanto re Amedeo facesse lo impossibile per regnare con saggezza, e dare pace e pane a quel popolo, non vi riuscì, e decise di rinunciare al trono. Governo e Parlamento spagnoli lo esortarono a restare, malgrado tutto: promulgasse leggi durissime, usasse la maniera forte, stroncasse con ogni mezzo qualsiasi tentativo di ribellione, lasciasse carta bianca ai militari. Il re — rispose egli — non è il capo di un partito, e pertanto, se non è gradito alla maggioranza, è meglio che se ne vada. E l'11 febbraio 1873 abdicò per sè e per i suoi successori, piuttosto di essere re di una faziona e di sopprimere le libertà civili dei suoi sudditi, decisione questa che ebbe vasta risonanza in Europa, incontrando il consenso unanime di tutti i popoli.

Deposto lo scettro, Amedeo di Savoia ritornò in Italia, dove però aveva ormai perduto ogni diritto al trono, avendo dovuto rinunciarvi — per poter ascendere a quello di Spagna — in favore del fratello Umberto, di dieci anni minore di lui, padre del futuro Vittorio Emanuele III: da cui se ne deduce, per inciso, che senza l'avventura spagnola di Amedeo, questi sarebbe succeduto sul trono d'Italia a Vittorio Emanuele II; e a lui sarebbero succeduti il futuro Duca della Terza Armata, prima, e poi il futuro Eroe dell'Amba Alagi. E non v'è dubbio che con siffatti uomini la storia d'Italia avrebbe avuto un altro corso.

Il 29 gennaio 1873, due settimane prima che Amedeo abdicasse, era nato il suo terzogenito, cui fu imposto il nome di Luigi Amedeo e che, essendo nato in Ispagna, venne considerato l'Infante: senza quella abdicazione, il futuro Duca degli Abruzzi sarebbe diventato re di Spagna, alla morte del padre (1890), sarebbe stato lui, diciassettenne, lo erede della corona di Carlo V. Ed oggi non parleremmo di lui, che, come sovrano, non avrebbe potuto dedicarsi a quelle imprese che lo resero celebre e illustre: sarebbe stato uno dei tanti re, più o meno utili, o più o meno inutili, che passano sulla terra, senza infamia e senza lode. Non sarebbe stato, insomma, «il Duca degli Abruzzi», il principe esploratore-scienziato che l'Italia di oggi ha dimenticato.

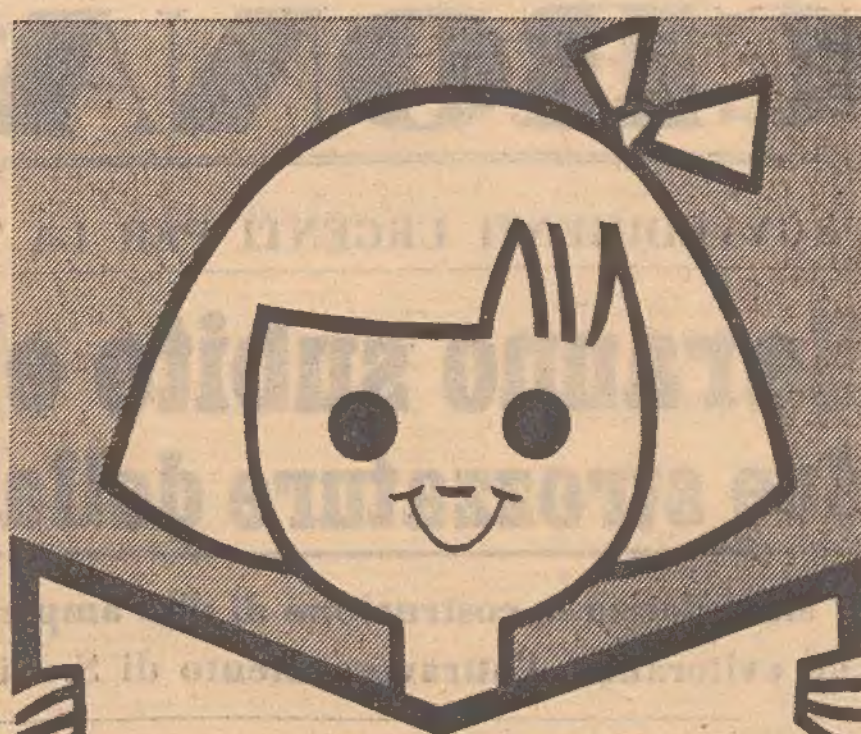
Scrissero alcuni biografi del Duca degli Abruzzi, che egli non ha mai amato gli uomini e ha sempre odiato le folle. Non è vero. Egli fu un solitario e un romantico, e secondo le direttrici che a lui derivarono da questa sua natura egli condusse la propria esistenza, obbedendo al comune destino che incombe a tutti coloro che hanno la sventura di essere dei solitari e allo stesso tempo dei romantici. E' vero che egli amò la solitudine ed il silenzio, e li andò a cercare lontano dal mondo civile: ma a questo vi fu costretto dalle «ipocrisie degli uomini civilizzati». Difficilmente entrò in confidenza con gli uomini, ma solo per il suo temperamento riservato e taciturno: però i pochi amici che ebbe, furono amici disinteressati, che a lui si accostavano conquistati dalle sue doti eminenti, dalle sue grandissime qualità.

Come volevano le tradizioni della Casa, i principi sabaudi dovevano portare un'uniforme militare, essere cioè dei soldati. Dei figli di Amedeo, il primogenito, Emanuele Filiberto, il futuro condottiero della Terza Armata, aveva abbracciato la carriera nell'arma di artiglieria; il secondogenito, Vittorio Emanuele, era ufficiale di cavalleria. Luigi Amedeo fu mandato all'età di sei anni nella Marina da guerra, come mozzo. Dieci anni più tardi, assolti i corsi dell'Accademia di Livorno, egli riceveva le spalline di ufficiale (1 luglio 1889) ed iniziava la sua carriera, una carriera i cui gradi egli percorse brillantemente, e ciò non per il suo rango, ma per le sue reali capacità, per i suoi riconosciuti meriti: sottotenente di vascello nel 1890, tenente di vascello nel 1892, capitano di corvetta nel 1900, di fregata nel 1901, di vascello nel 1906, contrammiraglio nel 1909, viceammiraglio nel 1912, ammiraglio nel 1918.

I marinai lo chiamavano «il principe Luigi», e l'appellativo era a lui più caro, più gradito di ogni altro, perchè lo sentiva spontaneo e sincero, perchè in esso egli udiva gli echi di un affetto semplice e sicuro che a lui era sommamente caro: un vero capo cerca soprattutto l'affetto di chi gli è sottoposto, e quell'affetto gli è tanto più caro quanto più umile è la condizione dell'uomo dal cui cuore esso proviene.

Oltre che marinaio, il Duca degli Abruzzi fu anche alpinista ed esploratore; come il mare, lo attrassero irresistibilmente anche le vette delle montagne: era la sua stessa indole a spingerlo verso i due estremi della natura che hanno in comune le profonde solitudini, e l'azzurro e il silenzio, e la calma e le improvvise tempeste. Non era però tanto un'attitudine sportiva a far amare al Duca il mare e le montagne, quanto l'ansia della ricerca tenace che informa la opera di uno scienziato attento e preciso: uno studioso, dunque, Luigi Amedeo di Savoia Aosta, un ricercatore instancabile, un organizzatore ordinato, un magnifico realizzatore.

Rievocheremo prossimamente le memorabili imprese da lui compiute, imprese che fecero sbalordire il mondo e che appartengono alla storia. E in quelle riconosceremo gli aspetti dell'indole singolare del Duca e della sua complessa personalità, e ritroveremo l'ansia del lontano e dell'ignoto che lo spinsero irresistibilmente verso i limiti del mondo, e ciò non per sete di gloria o per l'ambizione di far parlare di sè. Dignitoso e modesto, mai egli cercò di mettersi in vista o di far valere i propri meriti: ma nella sua assoluta onestà di pensiero e di azione, pensò e parlò sempre il linguaggio della verità.

Fabio Giraldi

La rassegna dei libri

Paul Valéry con la voce di Jean Vilar

La Nuova Accademia Editrice ha pubblicato col nobile impegno divulgativo già realizzato per le musiche russe, bachiane e frescobaldiane, un libro-disco sulla poesia di Paul Valéry. Saggio quanto mai ardito se si pensa che si tratta di poesia intellettualistica e insieme di una poesia dell'incosciente, entrambi di forma ermetica. Saggio quanto mai generoso nell'intento di rendere accessibile al vasto pubblico lo spirito oltre modo complesso e affascinante di un poeta francese dotato di una doppia facoltà in cui gli estremi si contraddicono e si toccano: da una parte il dono integrale della poesia pura che rappresenta sotto forme molteplici la rivelazione del simbolismo. Dall'altra un senso singolare di concepire tutte le operazioni dello spirito come una conquista del preciso sul vago. Questa esplorazione sulla natura specifica di Valéry appartiene ad Albert Thibaudet. Più intimamente e con metodo critico analitico e quintessenziato ci parla alla presentazione al disco sulla poesia di Valéry, Carlo Bo. Apprendiamo così che il maggior poeta francese è nato dal simbolismo e che la sua nascita è legata alla parte alta di questa poesia. Valéry scelse il mondo luminoso dell'intelligenza. Voleva fare poesia con oggetti concreti limitando al minimo la parte della ispirazione. Egli costituisce un punto di passaggio fra la grande poesia di Mallarmé e la poesia francese sbocciata dal surrealismo. Dopo aver partecipato verso la fine dell'800 al movimento simbolista nel gruppo di Mallarmé, il poeta si ritirò dalla scena letteraria per occuparsi di studi matematici e nel 1917 riapparve come autore celebrato de «La jeune Parque». Fu una rivelazione.

Per capire il problema da lui posto con la sua opera che venne illuminandosi sempre più nell'ultimo ventennio, è necessario distinguere i risultati effettivi delle sue intenzioni. L'estetica di Paul Valéry secondo i suoi interpreti, tra cui Diego Valeri, non ambisce ad una determinazione sistematica. Il poeta cerca di esplicare il mistero della sua creazione, che risponde al suo più profondo sentire, con questa dichiarazione: «Les choses du monde ne m'interessent que sous le rapport de l'intellect». Si chiarisce così che aspira ad essere il poeta francese della intelligenza e della conoscenza. Ma egli stesso riconosce vana tale aspirazione. Si potrebbe approssimativamente definire il travaglio poetico di Paul Valéry con questa proposizione: Liberare la poesia dal troppo umano; realizzare la fusione dell'inumano della scienza con l'umano dell'arte; fermare, come dice un'esegeta tedesco Robert Curtius, «la più pura materia nella forma la più rigorosamente matematica». Donde si vede che quest'arte non può essere immediatamente realista.

Valéry tratta le cose reali e la visione concreta delle cose come apparenze fuggevoli, come ombre. L'universo riflesso nella poesia di Valéry ha la consistenza di un sogno incorporeo, di un fantasma disciplinato da un'intelligenza sveglia e basato su di un disegno rigorosamente logico. A proposito bene disse il poeta: «Colui che vuole scrivere il suo sogno deve essere infinitamente sveglio». Non è stato difficile a certi critici di considerare Valéry un poeta classico. Ma a questo punto intervenne autorevolmente Diego Valeri con l'osservazione fondatissima che Valéry può essere classico per la sua perfezione, non per imitazione dei poeti antichi. Quanto alla perfezione classica delle idee, per non andare troppo lontani, nella remota romanità, noi abbiamo qualche esempio imponente come il Leopardi. Perciò non è da confondere un cerebralismo di alta tensione come quello di Valéry, con l'intelligenza serenamente dominatrice dei classici, una logica volontaria con l'ordine illuminato dell'immaginazione creatrice, infine il gusto tormentoso e tormentato di una elaborazione tecnica con la perfezione che è un dono di Dio. Certo Valéry è un grande artefice, ed i suoi versi mirabili hanno del monumentale e del freddo costruiti/come sono contro l'insidia dell'ispirazione. Il poeta ha provato, secondo l'acuta profonda interpretazione di Carlo Bo, il fascino della bellezza come mezzo di evasione di fronte alla morte. Bellezza controllata che è canto delle cose eterne, fuori della apparenza delle forme mutevoli, quotidiane; bellezza apollinea senza stimoli emotivi che Valéry ha così formulato: «J'aime la regle qui corrige l'emotion»; vale a dire l'ordine, la logica, la coerenza contro il disordine della passione. Così ha detto della sua musica Schönberg scrivendo sul principio della teoria dodecafonica. Così ha scritto anche della sua estetica musicale Paul Hindemith. Artigianato nel superiore significato, raffinato e geniale, che ha il suo alto campione anche con Igor Strawinsky. Viene opportunamente il disco della Nuova Accademia ad illuminarci sul contenuto e sulla forma delle poesie di Paul Valéry: «Il vino perduto», «L'insinuante», «L'ape», «Donna che dorme», «I passi», «Le melagrane», dicitore un attore di classe superiore come Tino Carraro; ed «Il cimitero marino», dicitore in lingua francese stilisticamente esemplare Jean Vilar. La traduzione di un poeta insigne come Corrado Pavolini, lodatissimo da Giuseppe Ungaretti per il superamento d'ogni difficoltà tecnica, e per il «rispetto d'ogni minimo e più profondo particolare», e l'interpretazione del Carraro e del Vilar rendono assai pregevole e attraente l'apparizione uditiva degli «Charmes» e la conoscenza di un grandissimo poeta come Paul Valéry che è stato il fenomeno letterario della passata generazione, e che tuttora rappresenta per i giovani d'oggi e di domani un miracolo da svelare, sul quale non è stata ancora pronunciata l'ultima parola.

v. t.

○

Vittorio Foschini: *La buganviglia di Taormina*, Editrice M. Spada, Roma, L. 1000.

Con l'Oscar vinto l'altro ieri Gregory Peck, divo di Hollywood, è diventato l'uomo del giorno

CRONACA DELLA CITTA'

PROVVEDIMENTI URGENTI PER LA TRIESTE - VENEZIA

Saranno subito eliminate due strozzature della Statale 14

E' stata decisa la costruzione di due ampie varianti della strada che eviteranno l'attraversamento di S. Giorgio e di Muzzana

La necessità di attuare con sollecitudine un miglioramento della strada statale «14» che collega Trieste con Venezia è ritornata concretamente all'attenzione del Consiglio d'amministrazione dell'ANAS. Il Consiglio — riunito ieri a Roma — ha infatti deciso di attuare una serie di provvedimenti per migliorare la viabilità della strada e, su proposta del Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini, ha approvato il progetto della variante esterna all'abitato di Muzzana del Turgnano. Attualmente la traversa di Muzzana è a tutti nota per il suo tracciato che si snoda tortuosamente attraverso l'abitato con larghezza in alcuni tratti inferiore ai 5 metri e con banchine pedonali di appena un metro. Poichè le case del paese si affacciano nella quasi totalità su questa traversa è facile immaginare la pericolosità che essa rappresenta — oltre che per la strozzatura imposta al traffico — anche per gli abitanti. Alcuni mesi fa venne indetta nel Municipio di Muzzana una riunione tra amministratori comunali da una parte e il Sottosegretario Ceccherini accompagnato da alcuni tecnici dell'ANAS dall'altra. Fu stabilito di porre mano a un progetto esecutivo di variante esterna all'abitato, anche per accelerare il più possibile i tempi di realizzo dell'auspicato rimedio. Del progetto fu incaricato l'ing. Gaggia che ha collaborato con i tecnici dell'ANAS. Questo progetto, completato giorni fa, è stato appunto approvato dall'ANAS nella seduta di ieri.

La variante lascerà l'attuale tracciato, dalla parte di Trieste, subito passato il bivio della strada per Castions e Udine, indi supererà il Turgnano e si svilupperà a nord del paese per ritornare sul vecchio tracciato all'imbocco dell'ultima curva verso Palazzolo. Avrà una lunghezza di 1100 metri e una larghezza di metri 7,50 più di due banchine laterali di un metro ciascuna. La spesa complessiva è prevista in 128 milioni e sarà a totale carico dell'ANAS. All'appalto dei lavori sarà provveduto col consueto sistema della licitazione privata al più presto possibile.

Nella stessa riunione di ieri il Consiglio dell'ANAS ha anche approvato il progetto della variante esterna di S. Giorgio Nogaro. In questo caso la situazione attuale si presenta evidenziata della stessa pericolosità e anche peggio. In vari punti infatti la carreggiata è inferiore a 4 metri e 80 e le banchine pedonali non superano gli ottanta centimetri. La scelta della variante aveva dato, a suo tempo, origine a varie discussioni e polemiche. Tra una scelta a sud e una a nord del paese è prevalsa quest'ultima. E si è optato per una soluzione che rettifichi l'attraversamento di Chiarisacco e, dopo aver superato alcuni canali siti a nord di S. Giorgio di Nogaro, sfoci nel piazzale davanti al Municipio. Questa soluzione fu studiata dall'ing. D'Orlando e il progetto relativo è stato ieri approvato. La traversa sarà lunga 765 metri e larga 7,50 con due banchine laterali di un metro per lato. Il costo totale della variante è stato previsto in 139 milioni. Anche in questo caso i lavori saranno appaltati il più presto possibile, appena cioè il provvedimento avrà ottenuto i crismi di rito dell'autorità ministeriale tutoria.

Indubbiamente le due varianti porteranno un miglioramento nell'importante arteria che vedrà in questo modo risolti due fra i suoi pressanti problemi, permanendo peraltro l'urgenza di un completo riattamento della carreggiata, sconvolta per lunghi tratti.

Aperte le trattative con la Cecofracht

La delegazione cecoslovacca, composta dal direttore generale della Cecofracht, Vanek, e dal delegato della stessa società a Trieste, Skorpik, si è incontrata nella mattinata di ieri con gli esponenti dei Magazzini Generali e della Camera di Commercio, per il rinnovo dell'accordo di transito delle merci ceche attraverso il nostro porto, per l'anno 1963. Dall'altro lato del tavolo delle trattative erano, per la direzione dei Magazzini Generali, il dott. Clai, e per la CdC il direttore Steinbach, l'ex direttore ed esperto dei problemi del traffico, Addobbati, nonchè l'esperto della navigazione, Miliani.

Si è trattato, in definitiva, di un ampio giro d'orizzonte sulle principali questioni connesse al rinnovo dell'accordo, e in modo particolare sono stati affrontati i problemi relativi alle richieste avanzate dalla Cecofracht e alle agevolazioni tariffarie per il lavoro portuale. Questioni eminentemente tecniche, come si vede, che nel pomeriggio hanno comportato l'effettuazione di un incontro fra gli interessati locali; infatti, oltre agli esponenti italiani che già avevano partecipato ai colloqui della mattinata, si sono riuniti nella stessa sede di piazza della Borsa pure il dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione spedizionieri, e il dott. Maurel, capo dello ufficio commercio con l'estero. I colloqui proseguono oggi.

ELSA CONCI NEI COMIZI DI IERI

La voce delle donne nel coro dei candidati

Tacerà cinque giorni la propaganda DC e PSDI

La DC ha concluso il primo «round» propagandistico (sospende infatti da oggi la propria campagna elettorale, per solennizzare la Settimana santa) con il comizio dell'on. Elsa Conci, delegata nazionale del Movimento femminile del partito, la quale ha affrontato il problema delle nuove scelte politiche («Tutti i democratici — ha detto — e per primo De Gasperi, hanno sempre auspicato l'acquisizione delle forze popolari socialiste alla democrazia») e in particolare del mondo femminile («La DC, partito popolare, si è sempre preoccupata — ispirandosi alla concezione cristiana che informa il suo programma e la sua azione — di affrontare, in particolare anche i problemi della donna italiana, con ardimento, adeguandosi alle sempre nuove esigenze della società in trasformazione, ma rimanendo fermamente ancorata ai principi del Cristianesimo»).

Altri comizi sono stati tenuti dai repubblicani (Fragiacomo ha illustrato la funzione del PRI nell'attuale Governo di centro-sinistra e sostenuto la validità della programmazione e Fabbricci ha affrontato in particolare il problema sindacale, sostenendo che un forte sindacato democratico unificato sarebbe il più valido strumento per una politica di chiara apertura sociale) dai liberali (Trauner ha analizzato le «contraddizioni democristiane» argomentando che la DC si costringe ad accettare il programma socialista, identico nella sostanza a quello comunista»), dai socialisti (Pittoni, in polemica coi socialdemocratici, ha negato ad essi la funzione che vorrebbero assumersi di garanti della democraticità del PSI).

Nell'ultima seduta del comitato di tregua elettorale è stato concordato fra i rappresentanti dei vari partiti di non indire manifestazioni di propaganda elettorale per domenica, festa di Pasqua; la DC e il PSDI hanno deciso inoltre di sospendere la campagna da oggi fino a tutto lunedì. Ecco gli altri comizi fissati per la giornata odierna. Per i repubblicani parleranno Pacor alle 10.30 in piazzale Giarizzole, Fragiacomo alle 11 in piazza Libertà e alle 11.30 in piazza S. Antonio, Volli e Pacor alle 11.30 a S. Giacomo, Geppi alle 12 in piazza Goldoni, Bidoli alle 18 in piazza Garibaldi e Fabbricci alle 19 in piazzale Gioberti. Per i liberali parleranno Zanino e Riccio alle 19 a Valmaura e Della Santa alle 20 al Passeggio S. Andrea. Per il MSI terranno comizio Morelli alle 18.30 a Duino e Gefter-Wondrich alle 19 in piazza Goldoni. Per il FRN terrà un discorso Carlo Penta alle 19 in piazza Tra i Rivi. Per i comunisti parleranno l'on. Raffaele Franco e Radic alle 18 in campo S. Giacomo, Burlo alle 18 in piazza Goldoni.

L'OMAGGIO DEI FERROVIERI ALL'ING. SALVATORE GIANNONE

In tre volumi di fotografie quarantatrè anni di operosità

Presente alla festa del congedo il direttore generale delle FF. SS.

Con una manifestazione plebiscitaria di simpatia e di riconoscenza, alla presenza dei massimi dirigenti la amministrazione delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Salvatore Giannone, direttore del Compartimento ferroviario di Trieste, ha preso ieri ufficialmente congedo dai suoi collaboratori e dal numerosissimo personale.

La manifestazione si è svolta in un clima di sincera commozione nella sala del cinema Vittorio Veneto dove, alle ore 11, sono convenuti da Roma per porgere il loro saluto all'ing. Giannone, il direttore generale delle Ferrovie ing. Renzetti, il vicedirettore ing. Fienga, il direttore del personale ing. Valdiviezo; presenti il capo Divisione movimento ing. Spaccini, e tutti gli altri dirigenti del Compartimento, il personale degli uffici, il personale di esercizio disponibile e rappresentanze di tutto il Compartimento ferroviario. La sala del cinema gremita in ogni ordine di posti, mentre sul palcoscenico i massimi dirigenti e i collaboratori hanno circondato nel clima di calda simpatia e stima l'ing. Giannone che lascia il servizio attivo per raggiunti limiti d'età.

L'ing. Spaccini ha sottolineato con alte parole il significato della riunione, che vedeva tanti uomini riuniti attorno ad uno solo in una dimostrazione spontanea non solo di affetto ma anche di stima per quei valori di intelligenza e di guida che l'ing. Giannone ha sempre dimostrato e in particolare durante gli anni della dirigenza del Compartimento. Accanto al valore professionale — ha ricordato l'ing. Spaccini — risalta la statura umana dell'ing. Giannone, la sua profonda vitalità che lo ha contraddistinto con i collaboratori diretti come con gli uomini più modesti. L'ing. Spaccini ha ancora voluto ricordare l'apporto dato dall'ing. Giannone alla vita di Trieste; sotto la sua guida la nuova stazione della città, e si è notevolmente potenziata quella di Poggioreale del Carso. In tutto questo — ha continuato — vive la sua passione sentita ed apprezzata anche al di fuori dell'ambito ferroviario perchè in tutti i suoi contatti è emersa l'affabilità, la sensibilità e la competenza dell'uomo. L'ing. Spaccini ha concluso il suo dire formulando l'espressione del sentimento di tutti i 6000 componenti il personale del Compartimento e donando all'ing. Giannone tre volumi di foto che sintetizzano nell'immagine la vita di lavoro e di attività che è stata la passione e l'entusiasmo dell'azione dell'ing. Giananone.

Con l'augurio degli altri dirigenti dell'Amministrazione centrale il direttore generale Renzetti ha quindi porto anche quello del Ministro dei Trasporti ed ha offerto una medaglia d'oro all'ing. Giannone, quale concreto simbolo della riconoscenza delle Ferrovie. Con parole commosse ha risposto l'ing. Giannone per ringraziare tutti anche per averlo aiutato così a superare la crisi che coglie chi, dopo 43 anni di attività, si trova di fronte alla conclusione del suo impegno. Ancora una volta, sollevando lo sguardo verso la sala stipata di gente e con gli occhi lucidi ha espresso il suo sentito: «Grazie a tutti». Il fragoroso applauso e la manifestazione che ne è seguita accompagnando l'ing. Giannone anche all'uscita dalla sala, sono stati la risposta più evidente di quanto è unanimemente condivisa la stima e la simpatia verso il dirigente.

Nell'occasione ufficiale del distacco dell'ing. Giannone dalla sua alta carica rinnoviamo le espressioni di saluto e di augurio verso il sincero amico della nostra città.

(«Giornalfoto»)

La medaglia d'oro offerta dal direttore generale delle Ferrovie, Renzetti, all'ing. Giannone in occasione del suo congedo

Preoccupa i lavoratori la minaccia dei medici

Vaste prese di posizione nella vertenza

Mancano cinque giorni alla prevista e minacciata introduzione, da parte dei medici convenzionati con le Mutue, dell'assistenza indiretta: un'innovazione da paventarsi e che, se attuata, porterebbe a un notevole squilibrio nel delicato settore dell'assistenza sanitaria.

Tale pericolo viene avvertito — com'è facile immaginare — anche nella gran massa degli assistiti nella nostra città, del cui stato d'animo si è voluto rendere interprete l'on. Bologna, che nella giornata di ieri ha inviato al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Bertinelli, un telegramma in cui il parlamentare concittadino invita il Ministro a «volersi adoperare con tutte le sue forze al fine di comporre la vertenza in atto», augurandosi che l'azione iniziata possa concretarsi con esito felice.

Della viva preoccupazione dei lavoratori, inoltre, si sono resi interpreti sia il cav. Bazzaro, segretario della Camera confederale del lavoro, che il rag. Giuricin, presidente del comitato provinciale dell'INAM, i quali, pur dichiarando di non voler entrare nel merito della vertenza, hanno auspicato che si giunga soprattutto ad una qualificazione delle prestazioni sanitarie sia sotto l'aspetto deontologico che sociale. Il problema, astraendo infatti da quelle che possono essere le ragioni degli uni o degli altri, dimostra che nel dialogo tra gli Istituti e i medici, chi viene a subire un danno, comunque, è proprio il lavoratore.

Se attualmente, con l'agitazione in corso, l'assistito si trova in una situazione di disagio perchè deve subire perdite di tempo inutili e non previste dai regolamenti che stanno alla base dell'accordo Mutue-medici, dal prossimo 16 aprile tale disagio dovrebbe essere sensibilmente aggravato anche sul piano finanziario, chè il lavoratore sarebbe obbligato — almeno questa è la norma dell'assistenza indiretta — a pagare al medico la parcella per la visita. Si dovrebbe allora assistere all'assurdo di una persona che paga due volte (il contributo previsto dalla legge e la parcella al medico), mentre non si sa quanto gli Istituti sono disposti a versare all'assicurato, a titolo di rimborso.

Si deve intanto assistere a una generale levata di scudi nei confronti della paventata innovazione. Il consiglio direttivo del PRI ha invitato telegraficamente i Ministri repubblicani e i parlamentari, nonchè la propria direzione nazionale, a intervenire con particolare energia per un'azione governativa intesa ad evitare ogni danno ai lavoratori assicurati. A sua volta anche la segreteria provinciale del PSI ha preso ieri posizione nella vertenza tra i medici e le Mutue, facendo rilevare che saranno i lavoratori a sopportare le conseguenze di una vertenza di cui essi non hanno alcuna responsabilità.

Sul problema è intervenuta ieri pure la Nuova CCdL-CGIL che modificando la posizione presa precedentemente di incondizionata solidarietà con i medici, intende ora esprimere «serie preoccupazioni per le forme di agitazione che si intendono adottare, in quanto dirette a far gravare sui lavoratori le conseguenze negative dell'agitazione dei medici». La segreteria generale, pertanto, auspica che i medici e le loro organizzazioni, per far valere le proprie richieste, riconsiderino le forme di agitazione.

Bisogna poi tener conto di tutti quei lavoratori che non avranno la materiale possibilità di corrispondere la cifra che sarà richiesta dai medici e in modo particolare tale impossibilità dovrebbe riguardare i pensionati.

Sono questi, principalmente, i punti di maggior preoccupazione espressi dal cav. Bazzaro e dal sig. Giuricin, i quali hanno fatto anche osservare come sia possibile — o perlomeno auspicabile — che l'Ordine dei medici di Trieste si astenga dall'introduzione della forma indiretta nell'assistenza, tenuto specialmente conto che proprio di recente è stato raggiunto un accordo — positivo per i medici — con la direzione centrale dell'INAM, sul piano prettamente locale, con la continuazione del pagamento a notula anzichè a quote variabili.

ULTIMATA LA RACCOLTA DELLE DENUNCE

Censiti con la Vanoni 48.405 contribuenti

L'«operazione Vanoni» si è conclusa ufficialmente iersera, quando i funzionari dell'Ufficio imposte hanno posto la parola «fine» alla caterva di denunce che si sono ammucchiate nei loro uffici dal 1.o gennaio al 1. aprile, e successivamente in questi ultimi dieci giorni. Dai controlli effettuati, pertanto, risulta che sono stati consegnati da parte delle persone residenti nella nostra provincia 44.920 denunce concernenti le persone fisiche e 3.485 di ditte collettive, per un totale di 48.405.

Come si ricorderà, alla sera del 1.o aprile, data ultima stabilita dalla legge per la consegna dei moduli, erano state reristrate 44.378 denunce, riguardanti più specificatamente 41 mila e 35 persone fisiche e 3.343 collettive. La differenza riscontrata in questi ultimi dieci giorni è offerta dalle denunce pervenute dai dipendenti statali, i quali avevano facoltà di presentarle ai rispettivi capuffici e questi, a loro volta, dovevano consegnarle all'Ufficio imposte entro ieri, nonchè da quelle che erano state affidate agli uffici postali, che pure rivestono una certa percentuale, e da quelle, ancora, fatte affluire dai Comuni minori della nostra provincia. Queste ultime ammontano a 777, così ripartite: Muggia, 499 di persone fisiche e 52 di ditte collettive; Duino - Aurisina, rispettivamente 155 e 13; San Dorligo, 34 e 2; Sgonico, 19 (solo persone fisiche) e Monrupino, che regge il fanalino di coda, con 3 sole denunce.

Logicamente il conto non si può ritenere del tutto chiuso (erano stati inviati 52.093 moduli), anche se ufficialmente la operazione dovrebbe esserlo: infatti, a quanto viene affermato dall'ispettore compartimentale delle Imposte dirette e direttore dell'Ufficio distrettuale di Trieste, lo stillicidio continua tuttora e si protrarrà chissà per quanto tempo ancora, chè le denunce tardive si sono dovute sempre registrare.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno speciale n. 39; 1 giovane coperta, turno 1958; 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua.

VIOLENTO SCONTRO DI MOTO IN VIA F. SEVERO

Investito frontalmente è ridotto in fin di vita

Vittima un operaio contro il quale è piombato un giovane sbandato in curva in piena velocità

Uno scontro frontale tra due scooter si è verificato questa notte in via Fabio Severo, alla altezza della «curva degli sposi». Il meccanico Guerrino Lubis, di 18 anni, domiciliato al numero 493 di S.M.M. inferiore stava scendendo la larga strada, guidando verso piazza Dalmazia una motoretta avuta un momento prima in prestito da un amico, che lo stava attendendo nei pressi di un distributore di benzina, vicino al palazzo del Tribunale. Nell'affrontare la curva, il giovane non ha rallentato troppo la sua corsa, uscendo così di strada ed andando ad invadere la parte sinistra della carreggiata. Fatalità ha voluto che in quel momento sopraggiungesse in senso contrario l'operaio Graziano Reganzin, di 27 anni, abitante in via Valmaura 2. La motoretta del Lubis, dopo aver strisciato con il tubo di scarico sullo asfalto, è andata diritta contro lo scooter che era diretto verso l'Università.

Nel fragoroso urto le due motorette si sono rovesciate ed i guidatori sono stati catapultati a qualche metro di distanza.

Il più grave dei due è il Reganzin che ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, al naso e al mento oltre all'infossamento dell'osso frontale. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Lubis, che è stato pure accolto nella stessa divisione, se la caverà in un mese per varie ferite alla faccia e ustioni di terzo grado all'avambraccio e al polso destro.

Accordo separato per i marittimi

PARTE DEI SINDACATI CONTINUA L'AGITAZIONE

Si apprende da Roma che ieri è stato firmato presso l'Intersind l'accordo riguardante i miglioramenti economici del personale navigante, amministrativo e operaio delle aziende armatoriali a prevalente partecipazione statale. L'accordo prevede per il personale delle società di navigazione del gruppo Finmare la corresponsione di un'erogazione straordinaria di un importo annuale, che per il marinaio è pari ad oltre 56.000 lire, e definisce altre importanti questioni interpretative, nonchè l'aumento delle competenze medie ai fini della previdenza per il personale navigante.

Si fa d'altro canto notare che la vertenza dei marittimi è ancora lontana da una soluzione, nonostante tale accordo, siglato dalla Federsindan e dalla UIM. Infatti la CISL, la CGIL, la CISNAL ed i sindacati autonomi, che la scorsa settimana ruppero le trattative con l'Intersind, hanno deciso di proseguire lo stato d'agitazione, ritenendo insufficiente l'accordo di ieri mattina. La situazione — a parere dei sindacati ancora in agitazione — potrebbe risolversi solo se tutte le organizzazioni sindacali fossero invitate «a sedersi di nuovo intorno a un tavolo e discutere su tutte le parti controverse».

Scende a 850 lire il prezzo del burro

Le Cooperative Operaie hanno informato il Viceprefetto dott. Pasino, presidente del Comitato prezzi, che da oggi sarà posto in vendita nei loro spacci e nei supercoop burro naturale a 850 lire il kg., contro le 920 finora vigenti. Con tale provvedimento le Cooperative hanno inteso di accogliere l'invito rivolto dal Commissario generale del Governo, allo scopo di ottenere un'efficace azione calmieratrice sul mercato locale. Le Cooperative Operaie hanno deliberato di rinunciare all'intero guadagno.

Il Giovedì Santo nei riti in Cattedrale

Anche quest'anno i sacri riti in occasione della Settimana Santa hanno luogo nella principale nella Cattedrale di San Giusto. Oggi, Giovedì Santo: alle ore 9.30 verrà celebrata la «Messa crismale» durante la quale il Vescovo consacrerà il Sacro Crisma, l'olio degli infermi e quello dei catecumeni. In serata, alle 20, seguirà la Messa «in Coena Domini» con la lavanda dei piedi, la Comunione del clero, dei fedeli e processione alla cappella della riposizione. La chiesa resterà aperta fino a mezzanotte.

PROBLEMI MARITTIMI NEI COMIZI

Scambio di navi fra Lloyd e Italia

Un tema di rilevante interesse cittadino è rimbalzato dalla campagna elettorale; si tratta del problema — di cui si è fatto interprete ieri in un comizio il segretario provinciale del PSDI, Oberdan Pierandrei — della sostituzione più volte promessa e ormai indifferibile delle troppo vetuste «Saturnia» e «Vulcania», facenti capolinea a Trieste per le rotte del Nord Atlantico, nonchè delle costruzioni navali assegnate — ha detto l'oratore — con assoluta preferenza ai cantieri tirrenici, a scapito di quelli adriatici.

«Bisogna pensare con la massima sollecitudine — ha ricordato Pierandrei — a sostituire queste gloriose ma superatissime unità, da tempo destinate a demolizione: necessita infatti un lungo lavoro preparatorio (reclamizzazione, provveditorie, burocrazia a terra) tale da comportare un'opera di molti mesi, onde predisporre l'entrata in servizio di una nuova, moderna nave. Infatti — ha continuato — una nave non può essere sostituita da un giorno all'altro. Senonchè non si ha alcuna notizia che tale lavoro abbia avuto inizio, per cui le autorevoli promesse in tal senso restano lettera morta e non si prevede quindi che l'entrata in funzione di nuove navi con capolinea Trieste possa avvenire in prossimo futuro, mentre già è programmato il servizio, da Genova, delle nuove ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello», ancora in costruzione. E' stato pure accennato al fatto che con l'entrata in esercizio fra Genova e l'Australia della «Galilei» e poi della «Marconi», le tre «australiane» costruite dai CRDA («Australia», «Oceania» e «Neptunia») passeranno dal Lloyd Triestino alla Società Italia, per sostituire i tre «navigatori» («Vespucci», «Marco Polo», «Usodimare»). Ma le «australiane», per passare ora sulle rotte del Sud Pacifico, devono subire varie trasformazioni e modifiche. E Pierandrei ha lamentato che pur essendo state costruite interamente a Trieste, esse siano state ora destinate per tali lavori all'OARN di Genova, anzichè a Trieste, che le ha costruite. E anzi consta che essendo il cantiere genovese già sovraccarico di lavoro, una è stata destinata a Napoli. Si fanno anche i nuovi nomi che assumerebbero le tre «australiane» dopo la trasformazione: «Donizetti», «Verdi» e «Rossini».

Ma risulta prevista anche la trasformazione dei «navigatori», cioè delle tre navi che verranno appunto sostituite dalle «australiane» modificate; già in maggio dovrebbe iniziare, per esempio, l'adattamento della «Usodimare» in nave da carico. Tutte navi i cui apparati motori vennero costruiti a Trieste. Ed è stato ora auspicato che almeno in tale occasione non sia trascurata la nostra città.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 9,9; umidità 70 per cento; pressione mb. 1007,2 in lieve aumento; temperatura del mare 9,3; vento km. 3 da Sud - Ovest.

Oggi: S. Leone. Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.45.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 10 aprile 1963

MORTI: Heuxcuzk in Michelic Stefania anni 64, Pontello Giuseppe a. 75, Altan ved. Moroso Maria a. 82, Lenzi ved. Bürger recte Birghel Caterina a. 96, Besenghi Francesco a. 61, Bova Osvaldo a. 61, Cau Rodolfo a. 58, Cini Matteo a. 70, Dolenz Guglielmo a. 84, Novel Egidio a. 34, Pettorosso Libero a. 43, De Rosa ved. Zanon Rosalia a. 80, Fornasiero ved. Sibelja Anna a. 86, Germech in Scherl Carmela a. 60.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

DICE: «TRIESTE, NIZZA DELL'ADRIATICO»

Il nostro turismo ha un ameno necroforo

Cattivo gusto e incompetenza in un articolo apparso su un giornale genovese - «Malafede mediterranea»

«La Gazzetta del lunedì» è un settimanale di Genova che esce appunto ogni lunedì mattina con notiziario sportivo, politico e pagine di varietà. Ha insomma la stessa veste di un quotidiano e viene venduto nel giorno in cui il giornale appartenente al suo stesso gruppo editoriale non esce. Questo breve preambolo per mettere in evidenza che non si tratta di una pubblicazione di poco conto e che le cose che essa pubblica hanno per conseguenza peso e diffusione.

Ora, sulla «Gazzetta» di lunedì scorso il signor Lorenzo Vota ha pubblicato un articolo di terza pagina che si intitola «Trieste, Nizza dell'Adriatico» nel quale si dicono tali e tanto gravi cose da non poterle lasciar passare inosservate. Dopo aver spiegato che da un po' di tempo Trieste sta facendo della propaganda turistica soprattutto per mettere in evidenza la costiera che da Duino arriva alla città, il nostro autore afferma perentoriamente che «di queste località non converrebbe parlare» perchè la loro bellezza è condizionata da troppi fattori restrittivi. E nel dubbio di non essersi spiegato sufficientemente il Vota prosegue:

«Trieste è un moncone, un grande invalido. Non si voglia farne, a puro carattere nominale, un Rodomonte, un «fusto», un festoso buontempone favorito dalla sorte. Quest'attitudine di allegria a tutti i costi, corrisponde a quello spirito di leggerezza che va, all'estero, sotto il nome di «malafede mediterranea», di «immoralità latina». La felicità artificiale nella disgrazia, nella minorazione, ha un posto spregevolmente odioso nell'etica... e purtroppo è una abitudine nostrale far salti di gioia... sotto le pedate degli eventi.

«Goldoni, Alfieri, Giusti ce lo confermano con eloquente, talora divertita, amarezza».

Su questi capoversi di cattivo gusto si potrebbero dire e scrivere cose atroci, ma ci pare di dover lasciare il campo ai nostri lettori ognuno dei quali ha così la possibilità di reagire come vuole, magari facendo conoscere il proprio pensiero al giornale genovese ed all'autore dell'articolo.

Ma procediamo con la lettura. Dice, l'articolista, che la unica possibilità «turistica» per Trieste sarebbe stata quella di sfruttare la Zona B. «Senza arrivare alle foci del Quieto con la seppur limitata prospettiva di Capodistria, Isola, Pirano e Portorose, c'era già materiale per trasformare Trieste in una nuova Nizza». Meno bella, meno vezzosa di Nizza, Trieste avrebbe avuto tuttavia una sua «grazia scontrosa», afferma il nostro autore, citando Umberto Saba. Ma la citazione si limita alla «grazia scontrosa» perchè, ovviamente, il nostro poeta si sarebbe ben guardato dall'affermare balordaggini simili.

E come avere la possibilità di sfruttare la Zona B e fare di Trieste la Nizza di serie B della quale parla il signor Vota? E' semplice. Noi triestini non ne sappiamo niente, ma la Jugoslavia voleva darci tutte queste zone e tutte queste cittadine che ha sempre riconosciuto italiane! Leggiamo assieme:

«E... a onor del vero, i nostri rudi ma leali vicini jugoslavi, avevano remotamente ventilato la cessione della zona al di qua del torrente Dragogna, (poco discosto da Portorose), barattando le cittadine per noi tremendamente turistiche di Capodistria, Isola, Pirano, (da loro stessi riconosciute italianissime, con pudore sincero), con l'assegnazione alla Jugoslavia, a mo' di «enclave», e pertanto non pregiudiziale all'unità geografica e politica della Nazione, di alcuni sobborghi industriali triestini, provvisoriamente sloveni, e «quantità negligibile», di fronte a Monfalcone, vero ed unico arsenale triestino conglobato nella decaduta provincia di Gorizia. Come una soluzione così felice e pacifica per entrambe le parti sia caduta in oblio, non voglio indagare. Certo, si trattava della vita, della vera vita di Trieste turistica, l'unica onestamente realizzabile».

Bene, si dice che se ne impara ogni giorno una nuova e questa di oggi è una novità autentica che tutti abbiamo imparato. Avremmo, magari dovuto collegarci con un ponte, ma saremmo potuti arrivare alle foci del Quieto. E bravo Lorenzo Vota! A trattare con la Jugoslavia ci sarebbe dovuto andare lui.

Ma che ne pensano le nostre autorità turistiche colpevoli, secondo l'autore, di «malafede mediterranea» e di «immoralità latina»; che ne pensano, dicevamo, di questa pubblicità a rovescio?

Quanto a noi, sia pure presi a pedate dagli eventi, come il signor Vota ha «gentilmente» definito le mutilazioni delle nostre terre, continueremo «a far salti di gioia» se non altro per il fatto che l'autore di simili scritti, pur dedicandoci la sua attenzione, non riuscirà mai a farci entrare in quel posto «spregevolmente odioso nell'etica» che invece tanto si addice alla sua attività di necroforo volontario del nostro modesto ma fiorente turismo.

In un quarto d'ora fatto il colpo

E' bastato un quarto d'ora agli audaci ladri per penetrare in un appartamento rimasto momentaneamente incustodito, impossessarsi di due impermeabili da donna e uno da uomo e quindi fuggire senza lasciare traccia alcuna.

La derubata, la signora Emma Osvaldella, di 47 anni, abitante in via Gambini 53, presso la famiglia Sanguinetti era uscita da casa alle 19.45 di cinque giorni or sono, per fare un breve giretto con il suo cane. Alle 20 esatte la signora era già rientrata, scoprendo così di essere stata visitata dai ladri, i quali evidentemente dovevano essere al corrente delle abitudini della Osvaldella, che aveva la consuetudine di lasciare la porta di casa soltanto accostata. Del furto si stanno ora interessando gli agenti del commissariato di Barriera.

ENTRO APRILE

Rata trimestrale TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle Ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi televisivi per i quali all'inizio dell'anno si sia adottato il sistema di pagamento trimestrale del canone Rai-Tv, che entro il corrente mese d'aprile dev'essere corrisposta la quota relativa alla seconda rata trimestrale del canone stesso. La segreteria sociale di piazza Silvio Benco n. 4 rimane a disposizione degli interessati per le eventuali incombenze in merito.

Due in scooter urtano e ruzzolano

Due giovani, un ragazzo di 22 anni e una ragazza di 20, sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale.

Verso le 16 il commesso Sergio Verdelli, domiciliato in via San Daniele 1, stava guidando lungo la strada del Friuli la sua motoretta, recando sul sellino posteriore la barista Diana Saitta, domiciliata in via Schiaparelli 48. A causa probabilmente della velocità sostenuta, il giovane, giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 107/D ha improvvisamente perduto il controllo del motomezzo che, dopo essere sbandato a destra è andato a cozzare con estrema violenza contro un'utilitaria in sosta, andando infine ad arrestarsi contro il muro che delimita la carreggiata. Nel doppio urto sia il guidatore sia la sua compagna sono rimasti feriti. Con un'autoradio dei carabinieri del Nucleo radiomobile i due sono stati avviati all'Ospedale maggiore.

Mentre la Saitta è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana per una contusione escoriata alla parte destra della fronte e una profonda ferita al ginocchio destro, il Verdelli ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Gli sono state riscontrate varie contusioni escoriate alla regione fronto parietale destra, al dorso della mano e del ginocchio destri e una ferita lacero-contusa al mento. Guarirà in una decina di giorni.

Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» in Val Rosandra. Sono aperte le iscrizioni al XXXIV corso di arrampicamento che avrà inizio il giorno 19 aprile c. a. Per informazioni rivolgersi seralmente dalle ore 19 alle 21 presso la segreteria sezionale, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35-240.

LE ORE DELLA CITTA'

Venerdì Santo

Anche quest'anno, l'iniziativa è ormai tradizionale e caratteristica per il ripetersi di anno in anno da lungo tempo, le ACLI triestine lanciano un appello affinchè l'istante in cui il Redentore del mondo è spirato sul legno della Croce venga ricordato con devozione dai lavoratori cristiani. La presidenza provinciale del movimento operaio cristiano rivolge, pertanto, a tutte le direzioni delle aziende locali un caloroso invito affinchè venga data possibilità a tutti i lavoratori di seguire le sacre funzioni della settimana santa. In particolare viene formulata la proposta di concedere ai dipendenti una mezza giornata libera e retribuita nel pomeriggio del Venerdì Santo, cosa già attuata da parecchie grandi aziende, o, in caso di impossibilità, di effettuare una sospensione del lavoro, per qualche minuto, alle ore 15 della stessa giornata.

Soddisfatti!

Fate i vostri acquisti di calzature primaverili presso il negozio *Calzature Alta Moda* nella centrale via Giacinto Gallina 3. Acquistando presso *Calzature Alta Moda* troverete il modello e la tinta adatta alla vostra personalità in una vasta ed originale scelta.

Difesa dei minorenni

L'Opera di difesa dei minorenni è lieta di poter informare che recentemente numerosi cittadini hanno disposto delle elargizioni a favore delle sue iniziative benefiche: in particolare i docenti dell'Istituto di matematica della locale Università, che le hanno fatto pervenire l'importo di lire 60.000 per la vita dell'Asilo Speranza e il dott. Roberto Hausbrandt lire 10.000. Ai gentili oblatori ed a tutti i concittadini l'Opera desidera esprimere, a nome dei piccoli beneficati, i più sentiti ringraziamenti ed i più vivi auguri di buona Pasqua.

L'occasione di Pasqua

In occasione del periodo di Pasqua — per la durata di due settimane — l'Organizzazione *BREMA arredamenti* pratica una agevolazione speciale a tutti gli acquirenti delle sue famose cucine metalliche componibili «Adige Bencini»: abbuono delle spese di dazio, trasporto e montaggio. Un bel risparmio per chi desidera acquistare ora «la più bella cucina d'Europa»! Organizzazione *BREMA arredamenti*, via Mazzini 16. Rateazione sino a 12 mesi.

La sorpresa

dell'uovo pasquale rappresenta sempre una simpatica attrattiva. [illegible]

Da Chianese

piazza della Borsa 3, ultime novità di stagione nell'abbigliamento maschile.

Il Signore Che Sa

veste su misura e sceglie: [illegible] — TESSUTI MODELLO PATERNOST — via S. Lazzaro 20, II piano.

Al «Salone Lizy»

[illegible]

Borse e scarpe per signora

[illegible]

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2 augura una lieta Pasqua a tutte le gentili Signore sue clienti. *Istituto Cosmetico*, tel. 36-623.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

Indispensabile ed ideale

per il clima caratteristico di Trieste, si rende il famoso

Impermeabile Superdelfino

per Signora e per Uomo
— Impregnatura brevetto originale.
— *Impranil - Bayer, Leverkusen,*
— in esclusività per Trieste, presso
— *«Tessuti Modello Paternost»*
— via San Lazzaro 20, II piano.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Una pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio! Fra i 300 modelli di pipe pregiate che costituiscono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete senz'altro la pipa che fa per voi.

Pasqua dei ciechi

La sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, nella fausta ricorrenza della Santa Pasqua, come è ormai consuetudine, ha provveduto ad inviare un dono in danaro a tutti i privi della vista della propria giurisdizione, maggiormente bisognosi e che non usufruiscono ancora del vitalizio erogato dall'ONCC (Opera nazionale ciechi civili), i quali vivono in famiglia, mentre ai 124 ricoverati negli ospedali ed ospizi cittadini, la presidenza, oggi 11 aprile, consegnerà un pacco dono contenente i tradizionali dolci, usufruendo di un'autovettura messa cortesemente a disposizione dal Sindaco dott. Franzil.

La signora esigente

ed elegante sa dove acquistare il suo abbigliamento per la bella stagione. *Ricky*, via Battisti 2.

Piove, piove, piove

ed il mio impermeabile o un loden originale lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

Negozio «Carta da parati»

Tatiana Panjek da oggi non più in via Cassa di Risparmio ma in via Mazzini n. 7.

Erregi

il nuovo negozio di Galleria Protti dispone di ricchi articoli da regalo in occasione delle *feste pasquali*. Porcellane e cristallerie delle marche più rinomate.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Grotta Gigante illuminata

Lunedì, seconda festa di Pasqua, con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata. In questa occasione e — come già nel 1957 — la Commissione grotte darà dimostrazione di tecnica speleologica con salite e discese su scala d'acciaio, dalla volta della grande cavità al piazzale di fondo. Tale esercitazione avrà una frequenza di venti minuti. I visitatori possono raggiungere la grotta usufruendo dell'autobus urbano Trieste-Prosecco in partenza da Piazza Oberdan e quindi con la coincidenza per Borgo Grotta, oppure con una passeggiata di circa 40 minuti da Opicina. Sul fondo della grotta, funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Porcellane antiche

Continua con grande successo nelle sale al primo piano del negozio di antichità *de' Zucco* di Galleria Tergesteo, l'importante mostra-vendita di porcellane antiche di Meissen, Vecchia Vienna, Berlino, Dresda, Fürstenberg, Sèvres, Compagnia delle Indie, porcellane inglesi e italiane delle manifatture di Capodimonte, Ginori e Cozzi di Venezia. L'accesso alle sale è libero. La coincidenza con le feste pasquali fa di questa iniziativa una rara occasione per poter porgere dei doni di eccezionale bellezza.

Nuovi arrivi di primavera

da *Faro*, via Carducci 23-25: mantelli, tailleurs, vestiti, biancheria, foulards, maglieria da signora in ricco assortimento.

Il ristorante Obelisco

di Opicina è riaperto e vi attende per Pasqua. Tel. 22.11.31.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. [illegible] A. S. EDERA — [illegible]

†

Il giorno 9 corr. munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Rodolfo Cau

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA BALLIS, i figli GIORGIO, RENATO, MARIA e SERGIO, la mamma ERMINIA, le nuore ANNA MARIA e RENATA, il genero FULVIO, il nipotino MASSIMILIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto EMMA e ARMANDO GUTMANN.

L'ing. CLAUDIO ZAMPIERI unitamente ai dipendenti della Ditta ING. C. ZAMPIERI & Co., partecipa con dolore alla immatura scomparsa del suo apprezzato collaboratore e consocio signor

Rodolfo Cau

che per lunghi anni fu alla dirigenza dell'Impresa.

Partecipano al lutto:
— RENATA e GIORDANO GERUSSI
— OTTILIA ved. MONICO

† **Osvaldo Bova**

si è spento addì 10 corr. lasciando nel dolore la moglie e il figlio GILBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per il Cimitero di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Angiolina

sentitamente ringraziamo quanti in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare allo stimatissimo dott. Elio Belsasso che amorevolmente l'ha assistita durante la lunga malattia.

Famiglia DIEM

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla loro cara mamma

Antonia Ukmar ved. Pregari

i figli e i parenti tutti ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Vittorio Stok

i suoi cari Lo ricordano con inconsolabile dolore e rimpianto.

Trieste, 11 aprile 1963

† Il 9 aprile si è spenta serenamente la mia adorata mamma

Rosalia De Rosa ved. Zanon

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia NIVES che nel contempo ringrazia quanti vollero onorarne la memoria.

† Il 9 corr. è mancato ai suoi cari

Francesco Besenghi

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, la sorella ALBINA con il marito ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 9 corr. si è spento

Giuseppe Pontello d'anni 76

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie NORINA, la nipote ANNA RIGUTTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

INGEGNO E FANTASIA DEL GIOVANE ALDO

Smaniose le ditte di assicurarsi il brevetto

Così faceva credere alla zia cui spillava quattrini — Ridotta a un terzo la pena con l'aiuto dell'amnistia

Prendete un giovane rimasto orfano in tenera età, e privato quindi di una educazione familiare severa e oculata nella prima fase della giovinezza; aggiungetegli una discreta fantasia e un briciolo di ingegno, mettetegli vicino una zia in possesso di un piccolo capitale; condite il tutto con una tendenza truffaldina del ragazzo e ricaverete l'originale pietanza di una vicenda che si potrebbe definire comica se non ci fosse stata di mezzo una denuncia per truffa, da parte della zia nei confronti dell'ingrato nipote, e se non fosse derivato all'anziana signora un danno di quasi due milioni, importo costituito quasi interamente dall'indennizzo ricevuto per i beni abbandonati nell'Istria.

Aldo Aquenza, nato a Pola nel 1939, è il singolare protagonista della storia; Anna Pirz, nata a Pisino 67 anni fa, la sfortunata vittima di un raggiro pagato a caro prezzo. Fra il maggio 1961 e il luglio dello stesso anno il giovane aveva ottenuto in più riprese dalla zia l'importo di lire un milione 994 mila. Disoccupato e senza mezzi, il giovanotto si era dedicato a perfezionare un dispositivo per auto che secondo lui avrebbe dovuto consentire il rientro automatico del piantone dello sterzo, all'atto dell'urto in seguito a incidente stradale. La fase iniziale della realizzazione sperimentale si era rivelata subito costosa, e in tal modo l'Aquenza si era rivolto alla zia chiedendole di sovvenzionare quello che doveva diventare il proprio brevetto. La zia non voleva saperne però, ed egli allora era ricorso a un abile trucco, in modo da influenzare la parente decidendola a versargli quanto gli occorreva per portare a compimento la sua invenzione. Con uno spirito alla Gian Burrasca, il fantasioso Aldo aveva scritto a singhiozzo varie lettere, datate Forlì oppure Milano, applicandovi timbri di ditte fantomatiche («Autonomeccanica S.p.A. Milano», «C.M.P.F. Forlì», «C.A.S.T. Milano» ecc.) e se le era spedite a casa, imbucandole a Trieste. Carpendo la buona fede della zia, che evidentemente non aveva badato ai timbri postali di partenza della corrispondenza, era riuscito alfine a convincerla a sovvenzionarlo. Ma cosa c'era scritto nelle lettere? Oh, complimenti da nulla: in genere le «ditte» si dichiaravano smaniose di entrare in possesso del brevetto, pronte ad assicurarsi lo stesso a qualsiasi condizione, e, tanto per gradire, si complimentavano con il giovane «per il suo genio», augurandogli il migliore successo.

La stessa cosa, seppure per altri versi, si era augurato il giovane, che infatti il successo lo aveva ottenuto, perchè era riuscito ad avere dalla zia quasi due milioni. Tutte le lettere delle ditte avevano una parte sostanziale in comune, seppure formalmente espressa in termini diversi: la richiesta di soldi. Trecentomila, cinquecentomila, e così via. «Prima il versate, prima avrete il brevetto, prima potrete venderlo, prima potrete guadagnarci sopra». Un giochetto fin troppo scoperto nella sua evidenza infantile, ma purtroppo bevuto dalla zia, alla quale era stata mostrata un giorno, ad esempio, la seguente nota, che aveva provveduto a saldare: «Espansione progressiva di uno sterzo - Lavori di disegnazione tecnica in base ad accordi presi con... Figure geometriche piane 120 espansioni lire 80 mila; misurazione polietrica piana 100 mila; tavolazione espansiva 20 mila; modello a scala ridotta 28/ID./P. 100 mila. Totale 400 mila, tutto per un totale di 459 ore lavorative». Sotto, una bella firma illeggibile, preceduta dagli ossequi.

Il colpo di grazia all'incredulità della zia era stato dato con una lettera datata Milano e firmata da lui stesso, con la quale la informava delle trattative con la O.M.F.: «Loro non volevano offrirmi più di [illegible] la signora Pirz aveva deciso di agire contro il nipote, resosi irreperibile, e ne era sorta una denuncia per truffa continuata e per falsità in scrittura privata, per avere egli redatto lettere apocrife e fatto uso delle suddette lettere esibendole alla zia allo scopo di indurla in errore.

Al processo, celebratosi al Tribunale penale il 26 ottobre scorso, il giovane era stato condannato a 4 anni, un mese e 150 mila lire di multa. La condanna riguardava anche altri due distinti reati di furto, commessi ai danni di un'altra zia, sorella di Anna, e di tale Elvira Montanari, alle quali aveva sottratto, penetrando nelle loro abitazioni, argenteria, elettrodomestici, monili di oro e orologi. Il giovane era stato assolto invece dall'imputazione di falso, perchè non costituiva reato.

Presentato ricorso in Appello, l'Aquenza si è presentato ieri in stato di detenzione, trovandosi presentemente in carcere dopo essere stato giudicato in Assise per estorsione. Il P.M. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata. La Corte di Appello ha dichiarato invece di assolvere il giovane, per insufficienza di prove, dall'imputazione di furto ai danni di Elisabetta Pirz; di non doversi procedere per amnistia in ordine alla truffa ai danni di Anna Pirz e di ridurre la pena per il furto aggravato ai danni di Elvira Montanari a complessivi 1 anno e 60 mila lire di multa, col condono di un anno.

Per un piede in fallo prognosi riservata

Per aver messo un piede in fallo un'ottuagenaria è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. L'anziana signora, Filomena Kolenz ved. Strukel, di 84 anni abitante, in via Denza 9, ieri era levata dal letto nella notte, e s'era recata in cucina per bere un bicchier d'acqua. Purtroppo però la donna ad un certo punto ha messo un piede in fallo ed è caduta rovinosamente, fratturandosi il collo del femore destro. Un familiare ha telefonato immediatamente alla CRI e poco dopo, adagiata in un'autolettiga, la donna è stata trasportata all'ospedale dove ha trovato accoglimento al reparto ortopedico. La prognosi si è riservata.

UNO SCONTRO FRA AMMALATI

PUGNO O SPINTONE IL K. O. NON SI DISCUTE

Finito a terra riportò la frattura del femore

E' stato rinviato a nuovo ruolo, a causa dell'assenza dell'imputato, [illegible] ricovero del Baretto. Una radiografia aveva indicato più tardi la presenza di una frattura a un femore.

In un successivo interrogatorio il Montanaro, interrogato con l'aiuto della madre, aveva affermato che poco dopo l'ora [illegible]

Abile borseggiatore nella zona di Barriera

Due borseggi sono stati perpetrati nella zona di largo Barriera, a breve distanza l'uno dall'altro, il che fa supporre che siano opera di un'unica persona.

Prima ad accorgersi di esser stata derubata è la signora Rosa Bonazza in Bugola di 50 anni, abitante in via Gravisi 5/1. La donna, che verso le 11 di ieri si trovava al mercato coperto di via Carducci per degli acquisti, al momento di effettuare un pagamento s'è accorta che dalla tasca sinistra del mantello le era sparito il portafogli contenente 26.400 lire. La derubata s'è rivolta agli agenti del commissariato di Barriera.

La seconda vittima del borseggiatore è Francesco Velihonja, di 58 anni, abitante al n. 286 di Domio esterna. Verso le 13.30 l'uomo è salito a bordo di un filobus della linea «20» al capolinea di largo Barriera, ma al momento di pagare il biglietto ha avuto l'amara sorpresa di constatare che dalla tasca posteriore dei pantaloni gli era sparito il portafogli con trentaquattromila lire e i documenti personali. Il Velihonja ha denunciato il borseggio agli agenti del Commissariato di Muggia.

SEGNALAZIONI

«Ho letto — scrive il pensionato F.C. — di questa famosa addizionale ECA che noi pensionati dovremmo pagare tutta in una volta [illegible]

[illegible] in questione. Comunque, allo scopo di venire incontro, quanto più è possibile, al desiderio degli interessati, l'on. Tremelloni, Ministro del Tesoro, ha impartito telegrafiche disposizioni perchè le ritenute, eccedenti le lire duemila, vengano sospese; e, se già effettuate, subito restituite ai titolari delle pensioni, con riserva di impartire ulteriori istruzioni perchè i necessari ricuperi vengano operati ratealmente in modo da ridurre il più possibile il conseguente disagio economico.

«A proposito della lettera che Cesare Sofianopulo risponde a Cesare Barison nelle "Segnalazioni" di venerdì 5 aprile, " via Massimiliano", dice Sofianopulo, era "via Massimiliana" ed ora è Viale Terza Armata e non già via Santa Lucia. Quanto alla villa Lazzarovich i Lauro la vendettero a Leopoldo Vianello indi la villa fu: delle famiglie Spierez e Marconi. La famiglia di Thomas Holt Lloyd aveva, ed ha, altrove la villa con ingresso in via Catraro. Gli Arnstein avevano la villa in via Bellosguardo e il parco giungeva fino a via Tigor. Bice Polli».

Sullo stesso argomento aggiungiamo ancora che il cancello di ferro di cui si lamentava la distruzione era già molto malconcio, e che l'impresa che esegue i lavori, appena [illegible] posto dov'era, più bella e più forte di prima. Così tutti contenti no?

[illegible] diano del P.L. viene avvisato affinchè egli provveda a chiudere le sbarre soltanto 5 minuti prima del transito previsto del treno. Ciò premesso sono lieto di informare che, per quel P.L. è prevista la installazione di sbarre di protezione automatica, le quali vengono comandate direttamente dal treno, a mezzo di appositi circuiti elettrici. Con questo sistema le sbarre vengono chiuse soltanto 30 secondi prima del passaggio effettivo del treno e si riaprono subito dopo. E' evidente lo snellimento notevolissimo che ne deriva alla circolazione stradale. Tale opera, già programmata, sarà realizzata al più presto. Posso infine aggiungere che, nel programma generale della soppressione dei principali P.L. della Rete ferroviaria italiana, è compreso il P.L. in questione, che sarà sostituito da un cavalcavia. E' bene però subito avvertire che questa sostituzione, che è di competenza dell'ANAS, non è prevista a breve scadenza».

«Ho letto su questa rubrica le lamentele sugli alloggi popolari. Io, a causa di lutti, malattie e disoccupazione, ho perduto tutto e sono da lunghi anni assistita dall'ECA. Ho pernottato in via Pascoli 16 e ora, da poco tempo, sono stata trasferita con altre persone in via Pondares 5. Abbiamo sempre avuto acqua, luce, riscaldamento, pulizia. Non dobbiamo far nulla, perchè c'è il personale stipendiato. Non ho mai inteso, però, da nessuna una parola di riconoscenza, di gratitudine verso questo benemerito Ente, il migliore di Trieste che tanto fa, dà tutto senza mai chiedere nè rinfacciare. Io lo ringrazio e lo benedico. (Lettera firmata)».

«Vorrei rispondere al lettore D.J. il quale, nell'edizione odierna, si chiede — e a ragione — perchè nella nostra città vengano installate, sulle rive, a S. Giusto ed ora anche nei pressi della costruenda fontana di Barcola (che io approvo incondizionatamente), solamente panchine di pietra «fredde, malsane e scomode». La risposta è semplice, ed è questa: Perchè la nostra popolazione — o forse meglio una certa parte della stessa — altamente dotata di senso civico, ruberebbe o danneggerebbe le panchine fatte di assi di legno, come lo ha già fatto quando era installato questo tipo di panchine. L'affermazione non è gratuita, ma corrisponde a realtà e credo che gli Enti interessati alla posa in opera e manutenzione di queste panchine, non potrebbero non confermarla... R.F.».

L'INIZIATIVA PRIVATA E L'INTERVENTO DELLE AUTORITA'

I fenomeni di vischiosità fanno pensare alle speculazioni

Qualche flessione si è verificata soltanto nei prezzi all'ingrosso, nessuna in quelli al minuto
Carne, olio e burro sono in particolare i generi incriminati - Provvedimenti di emergenza

Due iniziative nel settore della distribuzione — dalle quali, in un futuro anche prossimo, portanno scaturire degli sviluppi alquanto interessanti e positivi — hanno, pressochè contemporaneamente, attratto in questi giorni l'attenzione della cittadinanza.

La prima iniziativa si identifica con la mozione, approvata dalla Commissione comunale per lo studio dei problemi connessi al costo della vita, in cui viene, tra l'altro, deliberato di prendere contatti con il Ministero del commercio estero, al fine di ottenere una diversa regolamentazione delle importazioni dei prodotti di largo consumo ed una differente ripartizione dei contingenti; di chiedere al Governo l'emanazione di norme legislative che demandino ai Comuni il rilascio delle licenze dei supermercati; nonchè di promuovere un'azione tendente ad ampliare l'attività dell'Ente comunale di consumo, eliminando ogni restrizione per l'acquisto delle merci da parte dei consumatori negli spacci sociali. L'azione che il Comune si propone di svolgere lungo le direttrici tracciate dalla mozione è un esempio della azione che, nel settore distributivo, le autorità responsabili possono — e debbono — svolgere, nell'interesse dei consumatori, ogni qualvolta si verifichi una carenza — od una manovra speculativa — da parte dell'iniziativa privata.

La seconda iniziativa è una efficace dimostrazione del fatto che anche nel settore della distribuzione l'iniziativa privata — quando sia cosciente della funzione spettante nella vita sociale ed economica, e sia strutturalmente adeguata alle esigenze del consumo — è in grado di svolgere, una concreta azione calmieratrice, attraverso la riduzione dei costi di distribuzione, sventando il gioco della speculazione, ed operando contemporaneamente sia nello interesse proprio sia dei consumatori. Si tratta precisamente della decisione dell'Organizzazione SPAR di porre in vendita, in tutti i negozi aderenti, burro di tipo «Edelweiss» al prezzo, al minuto, di 900 lire il chilogrammo.

In realtà bisogna riconoscere che nel settore dei prezzi la situazione non appare ancora schiarita, malgrado i vari provvedimenti adottati dalle autorità governative.

Nei giorni scorsi, per esempio, il Ministero del commercio estero ha deciso di consentire l'importazione dai paesi della CEE di ulteriori contingenti di carni bovine, in aggiunta a quelli già autorizzati in precedenza. Dovrebbe pertanto essere lecito sperare che le massicce importazioni di carni e di olio verificatesi in questi ultimi tempi abbiano a far sentire — come sta avvenendo per il burro — la loro influenza positiva, attraverso il normale giuoco della domanda e dell'offerta, sull'andamento dei prezzi, che dovrebbero tendere al ribasso, cioè verso la normalità. E' auspicabile, invero, che ciò avvenga quanto prima possibile. Infatti, come ha osservato lo stesso Commissario generale del Governo, dott. Mazza, nel corso di una riunione svoltasi recentemente in Prefettura, malgrado il Governo abbia da tempo adottato vari provvedimenti per la liberalizzazione delle importazioni di alcuni prodotti di largo consumo, qualche flessione si è verificata soltanto nei prezzi all'ingrosso, e praticamente nessuna in quelli al minuto; il che — ha osservato il Commissario — ha creato fenomeni di vischiosità che possono anche far pensare a delle speculazioni. I generi incriminati sono, in particolar modo, la carne, l'olio ed il burro (per il quale peraltro qualcosa si sta, come abbiamo visto, facendo).

In proposito va osservato come situazioni di emergenza richiedano — per essere sbloccate — provvedimenti di emergenza. Lo ha dimostrato l'esperienza passata: in merito alla quale, riteniamo non sia privo d'interesse rievocare due degli episodi più salienti.

Come molti ricorderanno, agli inizi del 1956, in parte per la diminuita produzione di olio di oliva — tanto sul piano nazionale, in seguito all'attacco della mosca olearia, quanto su quello mondiale — ma specialmente per l'intervento della speculazione, il prezzo dell'olio saliva in brevissimo tempo da una media di 500 lire il litro, al dettaglio, a quasi 750 lire, con un rincaro del 50 per cento. Per arrestare tale corsa all'aumento, alla quale si unirono anche gli altri olii commestibili, l'Alto Commissariato per l'Alimentazione decideva di immettere sul mercato, tramite l'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti (EICA) ed i suoi spacci associati, notevoli quantitativi di olio raffinato di semi al prezzo, al minuto, di 420 lire il litro. A seguito dell'interessamento dell'Unione consumatori, presso la locale Prefettura, a Trieste vennero assegnati due contingenti di olio per complessivi 700 quintali, che vennero posti in vendita, al prezzo fissato, tramite le Cooperative Operaie. Il risultato di tale azione non si fece attendere: nel giro di alcuni giorni anche negli altri negozi facevano la loro comparsa cartelli annuncianti la vendita di olio di semi a 410 lire il litro.

Un'analoga iniziativa venne adottata dal Comune di Trieste, pure su invito del locale Comitato dell'Unione nazionale consumatori, nell'inverno 1956-57, quando nel giro di pochi giorni il prezzo del carbone coke salì da 2.500 a oltre 3.500 lire il quintale, con un rincaro del 40 per cento; mentre quello della legna da ardere raggiungeva quasi le 2 mila lire il quintale. Tali rincari, pur interessando tutta la cittadinanza, colpivano in modo particolare le categorie meno abbienti. Pertanto, accogliendo lo invito dell'Unione, l'Amministrazione comunale immetteva sul mercato — tramite l'organizzazione degli spacci comunali delle Gestioni speciali — alcuni quantitativi dei vari tipi di combustibili solidi. Fu sufficiente tale azione per far immediatamente ridiscendere il prezzo del carbone coke intorno alle 2.800 lire il quintale.

Altre iniziative vennero, nel corso dell'ultimo decennio, proposte dalla locale Unione dei consumatori e — globalmente o parzialmente realizzate — allo scopo di risolvere o sbloccare situazioni di fondo (problema del latte) o contingenti del settore della distribuzione. I due esempi citati costituiscono, tuttavia, due dimostrazioni tipiche delle possibilità di intervento, da parte delle autorità responsabili, qualora sia necessario sbloccare determinate situazioni, quali quelle attualmente createsi — malgrado i provvedimenti adottati dal Governo — nei settori della carne e dell'olio.

Tuttavia, va tenuto presente il fatto che se tali forme di intervento possono essere utili in situazioni contingenti, il problema di fondo deve essere definitivamente risolto con la fattiva collaborazione dell'iniziativa privata ed in particolare delle categorie che operano nel settore distributivo, la cui struttura va adeguata alle mutate esigenze del consumo, avuto riguardo alla necessità di ridurre i costi di distribuzione, attraverso l'adozione di moderne forme di rifornimento e di vendita. Ciò è stato, del resto, messo in evidenza — nel corso della recente assemblea generale dell'Associazione — dallo stesso Presidente della locale Associazione dei Commercianti al dettaglio, il quale ha tra l'altro invitato gli associati a consorziarsi, onde essere in grado di effettuare gli acquisti a condizioni più vantaggiose.

Due sono le conclusioni cui si giunge, al termine di questa nota.

Da un lato, è auspicabile che l'azione decisa dall'Amministrazione comunale della nostra città abbia a svilupparsi rapidamente, attraverso la realizzazione dei vari provvedimenti deliberati, in modo da consentire alle autorità competenti di intervenire direttamente e tempestivamente ogni qualvolta nel settore della distribuzione si determinino situazioni contingenti, dovute sia all'intervento di fattori reali, sia alla carenza dell'iniziativa privata, o, addirittura, alla speculazione.

Dall'altro l'esame obiettivo della situazione conferma ancora una volta la necessità di una rapida evoluzione del settore distributivo, la cui struttura deve, come si è detto, adeguarsi — attraverso l'adozione di sistemi di rifornimento e di vendita moderni ed efficienti, con conseguente riduzione dei costi e, quindi, dei prezzi — alle mutate esigenze della produzione, da un lato, e del consumo, dall'altro; nonchè alle diverse condizioni di vita della popolazione.

Giovanni Palladini

Roberta Lantieri oggi all'Agimus

Con inizio alle ore 18.30 si terrà oggi nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il terzo concerto a favore degli alunni di tutte le scuole cittadine. La pianista concittadina Roberta Lantieri eseguirà musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Debussy e Gorini. La prolusione sarà fatta dal prof. Claudio Gherbitz. Ingresso libero a tutti i soci dell'Agimus.

MOSTRE D'ARTE

LUCANO-PALAZZI

Piero Lucano è il decano dei pittori triestini: la sua mostra personale, aperta in questi giorni nella Sala Comunale d'Arte si colora del patetico rimpianto per le cose lontane e irreparabilmente dopo il rapido succedersi della stagioni artistiche. Non vi sarà bisogno di spendere parola per mostrare l'abilità dell'anziano maestro e la fine e intelligente cultura figurativa che sostanzia le sue delicate vedute: un mondo filtrato attraverso lo spettro dei rosati e dei violetti quando non anche abbracciato nella piena e fulgente luminosità del sole. Spiace perciò che la presentazione della mostra, firmata con il trasparente anagramma di «Lupino Corea» sia intonata ad asprezze polemiche certo non consone all'immagine dolce che, specie i più giovani, vagheggiano rammentando i primi anni del secolo. Ma abbandoniamo le polemiche e veniamo alla pittura.

E' appena il caso di ricordare la complessa e multiforme produzione di Piero Lucano: decoratore esemplare di palazzo Greinitz (oggi occupato al pianoterra da un grande magazzino che si affaccia al Corso e non più ornato nei piani superiori), progettista accorto e modernissimo nel cinema Italia (purtroppo perduto e trasformato in un negozio), pittore innamorato della natura e della vita umile dei campi, fedele interprete del mondo carsico nelle sue semplici e vere architetture di pietra, Lucano è oggi l'ultimo protagonista di quella vicenda artistica triestina che aveva ancora caratteri propri e distinti da quella nazionale.

Non tutti gli aspetti della sua personalità sono efficacemente documentati in questa mostra, ma già nella breve serie di vedute emerge con forza il temperamento di un disegnatore e di un colorista non comune. Ciò che più meraviglia è la maggior serenità e il più disteso piacere del racconto rispetto all'ultima mostra, dove i fantasmi simbolisti si affollavano a schiera. Qui Lucano ha ritrovato invece uno dei filoni più fruttuosi. Ed ecco la villa di Moggio sapientemente orchestrata in una complessa prospettiva che abbraccia molti colori e tanta luce. Oppure la semplicità poetica del «Cortile a Basovizza» o il gioioso controluce della «Cappelletta». Uno dei pregi di Lucano è la aderenza al tono e all'atmosfera dell'ambiente descritto, per cui i paesaggi e le vedute carniche si distinguono nettamente dai quadri ispirati all'altopiano carsico. Qualità preziosa e rara che ammireremo nelle case di Banne e nel «Muro» del numero 4, così come nel «Cortile di Moggio» o nell'«Angolo di Gemona». Non mancano altre e più curiose esperienze: i nudi trasportati nel cielo tempestoso o la «Marina folle» che propone, forse polemicamente, modi fauvisti. Ma le cose più care rimangono i paesaggi dipinti con amorosa attenzione e i due bei ritratti femminili costruiti con quella coerenza nella linea chiusa e nelle improvvise e pur delicate accensioni dei rossi che ci riportano all'età d'oro dei Parin, dei Dudovich, del Wostry.

* * *

Alla «Rossoni» espone il pittore Palazzi che presenta un'ampia antologia della sua storia artistica, dal vedutismo ottocentesco dei paesaggi alle esperienze novecentesche delle nature morte fin alle soglie dell'astratto e del materico. Un lungo cammino che l'artista veneziano, da anni residente nella nostra città, ha percorso in brevissimo tempo, bruciando le tappe senza eccessivi rimpianti. Merito di Palazzi è di non aver disperso i suoi più segreti talenti in questi rivoluzionari cambiamenti: nessuno può negare infatti che nei gialli dorati e nelle sobrie costruzioni volumetriche dei campi di grano vi è già in embrione il mondo successivo. Un ramo collaterale è rappresentato invece dai disegni a carboncino e ad inchiostro più secchi e vigorosi. Ritroviamo quest'impeto in taluni interni di fonderia dove il colore si impasta corposo secondo moduli espressionistici. Nella serie di paesaggi quasi astratti e nelle vedute figurali architettate su poche masse bloccate e chiuse Palazzi dice forse le cose migliori, con un discorso stringato e non pretenzioso. Meno ci persuadono le nature morte, che denunciano qualche fiacchezza, mentre in alcuni quadri, come gli alberi in fiore, Palazzi scopre più apertamente l'occasionalità del tema.

I. N.

Frederik Rzewski per «Arte viva»

Domani, il noto pianista e compositore cecoslovacco Frederik Rzewski, terrà un concerto di musiche pianistiche contemporanee, tutte in prima esecuzione per la nostra città. Il programma comprende: «Dreams» dello stesso Rzewski, «Klavierstück X» di Karlheinz Stockhausen, «For Pianist» di Christian Wolff, «Gesti dul piano» di Giuseppe Chiari e «Pour Clavier» di Silvano Bussotti.

Il concerto, organizzato dalla società «Arte Viva» in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti e con il Centro Universitario Musicale (C. U. M.) avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà accedere liberamente.

Data la novità e l'interesse delle composizioni che verranno eseguite, la società «Arte Viva» ha allestito, quale complemento al concerto, presso la Galleria d'arte «La Cavana» (via di Cavana 1-A) un'esposizione di opere di nuova grafia musicale, ove il pubblico potrà prendere visione dei più recenti tipi di scrittura adottati da alcuni dei più importanti compositori contemporanei. La mostra rimarrà aperta sino a lunedì 15 c. m.

La scuola di S. Sabba intitolata a D. Rossetti

Il direttore didattico della scuola elementare di San Sabba, dott. Duilio Gasparini, informa che il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale dell'istruzione elementare, accogliendo il desiderio degli insegnanti titolari nella scuola elementare stessa, espresso in una riunione dello scorso anno e tenuti presenti i pareri favorevoli del Commissariato generale del Governo, della Giunta comunale e del Consiglio scolastico provinciale, ha concesso il nulla-osta al fine che la scuola elementare di San Sabba, sita in via R. Zandonai 4, sia intitolata al nome di Domenico Rossetti. La figura di Domenico Rossetti, nobile patriota, scienziato, letterato tanto caro alla memoria dei triestini, è apparsa decisamente qualificata agli insegnanti di quella scuola per intitolare la stessa all'illustre concittadino. Per sottolineare la valida istanza, gli insegnanti avevano fatto pervenire a suo tempo al Ministero una lunga relazione che ben lumeggiava la figura di Domenico Rossetti.

Cronache della televisione

Ieri, oggi, domani

Questa è davvero l'ultima parola che si deve spendere per lo spettacolo di varietà musicale «Leggerissimo». Ieri infatti Liana Orfei, Gorni Kramer e Gino Bramieri hanno levato i piedi dalla passerella, congedandosi dal loro pubblico affezionato e dai compiacenti «plauditores» a gettone. Trarre un bilancio dalla rubrica ci sembra del tutto superfluo. Diremo solo che il buon gusto e il buonumore non vi hanno straripato. Chiamato alla corte del Principe Triste il nostre terzetto non sarebbe riuscito certo a suscitare l'ombra d'un sorriso sulle amare labbra dell'augusto infermo della favola, con la battuta che abbiamo udito ieri e con le molte altre dello stesso tono che abbiamo udito in numerose circostanze precedenti: «Impara l'arpa e mettila da parpa». Ora, riferendoci all'ultimo numero occorre compiacersi ancora una volta con le brillanti esecuzioni dell'orchestra e dei solisti e condolersi, invece, per gli intermezzi comici, la cui orridezza (basti menzionare quello di ieri intitolato «Il fantasma della TV») poteva qualificarsi eccessiva anche per uno spettacolo leggero della nostra televisione, che pure in questo genere di mostruosità vanta molti allori.

Sul primo programma abbiamo veduto l'attraente «Almanacco», il cui sommario era fatto particolarmente prospero da una suggestiva rievocazione della figura di Prete Gianni, leggendario sovrano d'un altrettanto leggendario regno (forse l'Etiopia), vissuto intorno al 1100, e al cui mito parecchi poeti di Francia e d'Italia intonarono le loro arpe e molti studiosi dedicarono pure ricerche e spedizioni esplorative. Interessante, seppur troppo frettoloso, anche il servizio di apertura sulla storia del voto in Italia. Poi finale sportivo con la cronaca registrata dell'incontro di calcio Feyenoord - Benfica.

E con ciò siamo entrati nel clima della Settimana Santa, al quale devono giustamente improntarsi le trasmissioni di questi giorni. Intanto si può attestare che il livello dei programmi seri si è già levato d'un buon palmo con la messa in onda di «Cocktail party» di Thomas Eliot, uno dei maggiori poeti cattolici viventi. L'opera, come non sarà sfuggita ai pochi che l'hanno seguita, ha portato sui teleschermi un soffio d'intensa spiritualità.

Stasera, dal Tempio Malatestiana di Rimini avremo la Passione secondo San Matteo di J. S. Bach, ineffabile spartito che dovrebbe promuovere una felice contemperanza fra il piacere della grande musica e il sentimento religioso. Domani, infine, per il ciclo curato da Diego Fabbri, «Teatro della fede», il primo canale trasmetterà un dramma di notevole significato: «I figli della luce» di Moshe Shamir.

Ber.

Orario dei bagni comunali per le feste pasquali

Stabilimenti di via A. Manzoni e via P. Veronese: giovedì 11 e venerdì 12 aprile: dalle 7.30 alle 19; sabato 13 aprile: dalle 7 alle 20; domenica 14 e lunedì 15 aprile: chiuso.

Stabilimento di Villa Opicina: giovedì 11 aprile: orario normale dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; venerdì 12 aprile: stesso orario anzichè chiuso; sabato 13 aprile: orario ininterrotto dalle 8 alle 20; domenica 14 e lunedì 15 aprile: chiuso.

Stabilimento di Santa Croce: giovedì 11 e venerdì 12 aprile: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato 13 aprile: orario ininterrotto dalle 8 alle 20; domenica 14 e lunedì 15 aprile: chiuso.

QUATTRO GIORNI NELLA CAPITALE FRANCESE

MAGGIO A PARIGI CON LE FERROVIE DELLO STATO

In attesa di completare il suo programma di viaggi turistici popolari per la stagione estiva, che comprenderà almeno altri due itinerari assai suggestivi per il gran pubblico, la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato annuncia intanto la prossima effettuazione di una gita a Parigi. Essa avrà luogo dal 18 al 23 maggio, con partenza da Trieste nel tardo pomeriggio del sabato ed il ritorno in sede la sera del giovedì successivo, festa della Ascensione. Con questa disposizione oraria del treno turistico è stato possibile programmare una permanenza a Parigi di quattro giornate complete, limitando l'assenza dalla residenza per gli impegni di lavoro a soli tre giorni feriali.

Il viaggio potrà essere effettuato in carrozza a cuccette o ordinaria, a scelta del gitante. La sistemazione alberghiera avrà le consuete caratteristiche di proprietà e di confortevolezza ed il programma di visite, che comprende anche l'escursione a Versailles, sarà completo e di piena soddisfazione dei partecipanti. Tutte queste prestazioni verranno fornite ad una quota che, per la sua modicità, non mancherà di rinnovare quel gradevole stupore che altre volte analoghe iniziative delle F. S. suscitarono.

Alla gita saranno ammessi partecipanti in partenza da Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone.

Fra qualche giorno sarà in distribuzione il volantino-programma, completo di ogni dettaglio, presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio delle suddette località.

Sul piano regionale la Camera penale

Si è costituita anche a Trieste, come in altre sedi di Corte d'Appello, la «Camera Penale Regionale Venezia Giulia e Friuli». L'associazione riunisce gli avvocati dei Fori di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo che si occupano della materia penale ed ha per principale scopo di rinsaldare i vincoli di colleganza, di solidarietà e di difesa degli interessi comuni fra gli aderenti al di fuori di qualsiasi interesse locale o personale o politico.

Il comitato provvisorio provvederà a convocare quanto prima l'assemblea degli aderenti onde provvedere alle elezioni e alla distribuzione delle cariche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera alle ore 21, per il turno di abbonamento H: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, per il turno di abbonamento H, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21, Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste «Premio Città di Trieste». Direttore il maestro Franco Ferraris.

ARCOBALENO. 16. Un giallo... sconcertante: «Sherlocko, investigatore sciocco», con Jerry Lewis. Un irresistibile uragano di trovate divertenti.

EXCELSIOR. 16: «L'anello di fuoco», in technicolor. Emozionante e drammatico film M. G. M., con David Jensen e Joyce Taylor.

FENICE. 15.30: «Il granduca e Mister Pimm». In cinemascope technicolor. Piacevolissima e divertentissima commedia, con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza più bella del mondo». Il film di Pasqua più divertente, in uno spettacolare metrocolor, con Doris Day e Stephen Boyd.

NAZIONALE. 15.30: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney, in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto, Pippo, Cip e Ciop. Al film è abbinato il cortometraggio: «Due strani amici», in technicolor. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso, la sala è riservata per proiezioni private. C. U. C. ore 16 e 21.15, il film: «La madre». ITALSIDER ore 19, il film: «La signora del cagnolino». Domani, Venerdì Santo, solo per un giorno, il film a colori: «Attacco alla base spaziale».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La donna degli altri è sempre più bella». Un film piccante e spassoso, con U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari e S. Mondaini. Viet. ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30: «Il processo di Verona», con S. Mangano e F. Wolff. Eccezionale ricostruzione di un drammatico periodo della nostra recente storia. E' un film De Laurentiis. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «L'affondamento della Valiant», con John Mills, Ettore Manni e Roberto Risso.

CRISTALLO. 16.30. Una grande storia d'amore: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Costantino il grande». Il trionfo della fede e della cristianità, in un grandioso cinemascope in technicolor, con Cornel Wilde e Christine Kaufmann.

GARIBALDI. 16: «L'ombra del gatto», con Andre Morell, Barbara Shelley, William Lucas e Freda Sackson.

IMPERO. 16. Ultimo, definitivo giorno del grandioso successo: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. Prima visione.

MASSIMO. 16: «Orzel, il sommergibile fantasma», grande avventura marinara! Fantastica sfida alla potenza navale germanica, con W. Ghinski e B. Pawlik. Sensazionale.

MODERNO. 16: «Il mio amore è scritto sul vento», con Sara Montiel, Reginal Kernial, Alessandra Panaro e la partecipazione di Massimo Girotti. Una magnifica storia d'amore, in technicolor. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16. Steve Reeves in un grandioso technicolor: «Gli ultimi giorni di Pompei», con Barbara Carroll.

VITTORIO VENETO. 16: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Nino Taranto e Scilla Gabel. Un film divertentissimo. Regia di Steno.

ABBAZIA. 16: «Rapsodia». Una meravigliosa storia d'amore, in technicolor, con E. Taylor e J. Ericson.

ALCIONE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». In technicolor, con George Montgomery, Charito Luna. Successo.

ALDEBARAN. 16.30: «La corda tesa». Un crudele enigma poliziesco, in un capolavoro di suspense, con Annie Girardot e Françoise Perier. Vietato ai minori.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'eclisse», di Antonioni, con Alain Delon e Monica Vitti. Capolavoro Cineriz. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16, ultima 21 (due film): «Saludos amigos», in technicolor, e: «L'uomo nel cielo».

ASTRA. 16.30: «La strada a spirale». Un capolavoro Universal, in technicolor, con Rock Hudson.

IDEALE. 16: «Silvestro contro tutti». Due ore di risate con un delizioso programma di cartoni animati, in technicolor.

LUMIERE. 16: «Silvestro pirata lesto», con Silvestro, Titi, Bucs e Bunny. Un divertentissimo spettacolo di cartoni animati, in technicolor.

MARCONI. 16: «Caccia di guerra». Una vicenda d'amore e di guerra, con John Saxon.

NOVO CINE. 16: «Il sorriso della vergine». Un film indimenticabile, in technicolor, di Gabriel Figueroie e la piccola Maria Grazia.

RADIO. 16, 19 e 22: «Barabba». Il film che ha fermato il sole, con A. Quinn, S. Mangano, J. Palance e molti altri. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Seminole». In technicolor, con Rock Hudson e Anthony Quinn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Novo Cine, Marconi e Secolo.

Macellerie chiuse domenica e lunedì

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari dei negozi, si porta a conoscenza che in occasione delle prossime festività, le macellerie osserveranno i seguenti orari: sabato, vigilia, apertura dalle ore 7 alle 13 e dalle ore 15 alle 19; domenica, Pasqua, chiusura completa; lunedì, seconda festa di Pasqua, chiusura completa.

Anche al pomeriggio aperta l'Esattoria

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto 18 corr. mese. Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti nei giorni dall'11 al 18 anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, escluso il sabato.

Abbonamenti alla stagione sinfonica di primavera

Si accettano alla biglietteria del Teatro le conferme per gli abbonamenti alla prossima stagione sinfonica di primavera che s'inaugurerà venerdì 19 corr. con il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan.

«La madre» di Pudovchin oggi al CUC

Oggi alle ore 16 e alle 21.15, al Supercinema il Centro universitario cinematografico presenta il film «La madre» (Mat. - 1926) del regista russo Vsevolod Pudovchin.

Conferenza Schiffrer su Trieste nella CEE

Nel ciclo delle riunioni dedicate all'aggiornamento sindacale dei quadri a tutti i livelli, il prof. Carlo Schiffrer parlerà alle ore 18.30 di oggi nella sede della Camera confederale del lavoro, al n. 12 di via Duca d'Aosta.

COSI' HA DECISO LA CORTE DOPO OLTRE DUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

La relazione del Presidente D'Amario non potrà essere interrotta dal Collegio di difesa

Come trascorse Fenaroli il 10 settembre? - A questo interrogativo risponde la testimonianza del rag. Sacchi che prenotò il posto sull'aereo e che udì l'ultimo colloquio fra i coniugi Fenaroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 10**

Nell'udienza di oggi la Difesa di Fenaroli ha sollecitato un altro sforzo da parte della Corte. Si trattava di stabilire se i difensori potessero intervenire durante la relazione del Presidente interrompendolo. I giudici per prendere una decisione hanno impiegato più di due ore di camera di consiglio e alla fine hanno chiaramente detto che la relazione, come esposizione dei fatti, non può essere interrotta dalle parti.

La Difesa di Fenaroli — hanno osservato i giudici nell'ordinanza con la quale hanno respinto la tesi del prof. Augenti — ha chiesto che si riconoscesse ai difensori dell'imputato, nell'esercizio del potere-dovere di assistenza stabilito dalla legge, il diritto di intervenire, in qualsiasi momento lo ritengano, nella relazione della causa per rilevare le manchevolezze e chiedere che sia integrata dai richiami e dalla lettura degli atti necessari al fine di dare ai giudici popolari la possibile concretezza in ordine ai fatti che hanno determinato il processo. A questa richiesta si è associata la Difesa di Ghiani e quella di Inzolia, mentre la Parte civile ha chiesto che fosse dichiarata inammissibile, come pure il Procuratore generale.

L'ordinanza ha premesso che mentre si svolgeva la relazione della causa, e in particolare si parlava della deposizione del testimone Bernardino Ferraresi, il quale fece la propria deposizione al Procuratore della Repubblica di Verbania, il difensore dell'imputato Fenaroli, prof. Giacomo Primo Augenti, prima ancora che l'argomento fosse esaurito, ha interrotto la relazione per rilevare, a suo dire, una lacuna e per chiedere che il relatore precisasse che la deposizione era stata raccolta alle ore 21 nell'abitazione del magistrato e che in essa Ferraresi non aveva fatto menzione del suo compagno di viaggio Enrico Lasco; ha poi ricordato che il Presidente ha respinto l'interruzione e proseguendo nella sua relazione ha esaurito l'argomento, informando la Corte non solo del luogo e del momento in cui quella prima deposizione del Ferraresi era stata raccolta, bensì delle deposizioni rese successivamente dallo stesso Ferraresi, dal Lasco e da altri testi.

Anche nella sua formulazione astratta — insiste l'ordinanza — l'istanza si pone quale reclamo al collegio per il diniego alle parti della verifica degli atti e la lettura di essi; ha precisato che la relazione della causa è atto del Presidente o del giudice da lui delegato e si concreta in una esposizione unitaria e riassuntiva dei fatti e delle prove che il relatore è libero di coordinare nel modo più idoneo a informare parzialmente il collegio; che il diritto di sindacare la relazione della causa per rilevarne e colmarne le possibili manchevolezze può essere esercitato sia mediante istanze, richiami, lettura di atti, sia nel corso della discussione; che l'eventuale lettura degli atti, che per maggior chiarezza e obiettività espositiva il relatore facesse nel corso della relazione quale parte costitutiva di essa, va tenuta distinta dalle letture che possono disporsi a richiesta dei giudici, del P.M., o a istanza delle parti private; che dalla coordinazione logica del primo e del secondo comma dell'art. 518 del Codice di procedura penale che disciplina il dibattimento di appello, si evince che il suddetto diritto di intervento delle parti nella relazione della causa può esplicarsi soltanto dopo che questo atto sia compiuto; che il preteso diritto di interrompere la relazione in qualsiasi momento le parti lo ritengano opportuno non trova sostegno nella legge, anzi contrasta con la struttura del giudizio di appello [illegible] la prosecuzione del dibattimento.

La lettura dell'ordinanza viene seguita molto attentamente dai difensori. L'avv. Augenti prende alcuni appunti, poi al termine commenta a bassa voce: «Va bene, ma da ora in poi staremo fermi e zitti al nostro posto come bravi scolari. Poi vedremo...».

PRESIDENTE: «Per quel poco di tempo che ci resta proseguiremo adesso nella relazione della causa».

Avv. SARNO: «Non le sambra che converrebbe riparlarne mercoledì dopo Pasqua?».

Avv. DEGLI OCCHI (di rincalzo): «Noi avvocati di Milano vorremmo tornare subito a casa».

PRES.: «Abbiamo ancora una ora di lavoro, e non conviene certo lasciarla perdere».

Come trascorse Giovanni Fenaroli la giornata del 10 settembre 1958? Quali furono i suoi movimenti in quelle ore che precedettero l'attuazione del piano criminoso che doveva portare all'uccisione della sventurata signora Martirano?

Per dare una risposta a questi interrogativi il Presidente dott. D'Amario ha dovuto per forza di cose ricondurre questa storia alla testimonianza di Egidio Sacchi. «Fu lo stesso segretario di Fenaroli a precisare che la mattina del 10 settembre si recò alla stazione per ricevere il suo principale — spiega il dott. D'Amario iniziando la sesta puntata del «giallo di via Monaci», che per questa volta fortunatamente sarà molto breve per esigenze di tempo — e questo avvenne in quanto Carlo Inzolia, che era stato avvertito di recarsi lui alla stazione, aveva fatto sapere che per quell'ora era impedito a causa dell'apertura del suo negozio. Il treno quella mattina arrivò in orario, per cui verso le 8.30 Fenaroli e Sacchi furono nell'ufficio di via del Gesù. „Quella mattina avevo alcune commissioni da compiere" spiegò lo stesso Sacchi nel suo interrogatorio al giudice istruttore, „per cui verso le 9.30 uscii dall'ufficio. Notai però, prima di andar via, che lo studio di Fenaroli era chiuso, cosa che di solito non accadeva mai; ne chiesi spiegazioni all'impiegato Traversi e questi mi spiegò che il commendatore era chiuso dentro con l'Inzolia".

«E' sempre Sacchi — continua il Presidente — a raccontare che quella mattina, rientrato in ufficio, trovò Fenaroli ancora nel suo studio. Ne consegue che, sempre secondo le affermazioni del Sacchi, quella mattina Fenaroli non uscì dal suo ufficio da solo e questo anche perchè, nelle sue commissioni per la città, il segretario della „Fenarolimpresa" si era preso l'automobile del principale. „Prima di andare insieme a colazione" spiegò Sacchi in uno dei suoi interrogatori, „entrai nel suo studio e sulla scrivania vi era ancora quel biglietto a nome Rossi che mi aveva fatto acquistare due giorni prima. Chiesi allora al Fenaroli come mai stesse ancora lì, e lui mi rispose che non aveva avuto occasione di utilizzarlo". Giovanni Fenaroli ed Egidio Sacchi quella mattina erano andati insieme a colazione al solito ristorante [illegible]; subito dopo erano ritornati nell'ufficio e fino alle 15 Fenaroli aveva riposato nella sua stanza.

„Inaspettatamente verso le 18 — così prosegue la relazione — Giovanni Fenaroli chiamò il suo segretario chiedendogli se avesse prenotato per quella sera il posto sull'aereo per Roma delle 19.30. Naturalmente il Sacchi rimase meravigliato e rispose dicendo che nessun ordine aveva avuto in proposito. Ma alla risposta negativa il Fenaroli s'innervosì ordinando al suo segretario di prenotare immediatamente il posto. Non solo, ma quando il Sacchi gli fece sapere che telefonicamente gli era stato detto dall'agenzia dell'Alitalia che per quella sera i posti non se ne potevano prenotare, Fenaroli gli diede l'ordine di andare direttamente all'agenzia dell'Alitalia. Cosa che fece senza però un migliore risultato. Il Sacchi, infatti, gli detto che prenotazioni non se ne accettavano più, ma che ad ogni modo recandosi di persona all'aeroporto, qualche posto si sarebbe trovato sicuramente».

A che ora uscì quella sera Fenaroli dall'ufficio? La risposta a questo interrogativo molto importante nell'economia di questo dibattimento è data dal Presidente sempre grazie alle affermazioni di Egidio Sacchi. «Verso le 18.30, secondo le deposizione di Sacchi, giunse nell'ufficio di via del Gesù un sottufficiale dei carabinieri il quale s'intrattenne pochi minuti — soggiunge il dott. D'Amario — per cui Fenaroli ebbe la possibilità di uscire dal suo ufficio tra le 18.30 e le 18.45. „Prima di uscire" raccontò Sacchi „mi dette appuntamento per le 20 nel negozio di Carlo Inzolia. Nell'uscire dall'ufficio aveva una busta gialla a sacco con l'intestazione della „OCI", piuttosto gonfia. Al negozio di Carlo Inzolia, Fenaroli arrivò verso le 20.15; subito dopo tutti insieme andammo a cenare".

«La mattina dell'11 settembre — prosegue il magistrato — Carlo Inzolia doveva recarsi a fare una gita sulle Dolomiti e per questo motivo aveva chiesto in prestito a Fenaroli la sua „Giulietta". Avvenne così che dopo cena i due si scambiarono la vettura, non prima però che Fenaroli avesse provveduto a fare il pieno di benzina a un distributore di Porta Venezia. Sulla macchina di Inzolia presero posto col Fenaroli e Sacchi, e tutti e due ritornarono nell'ufficio di via del Gesù.

La telefonata-trabocchetto è un argomento di troppa importanza per essere ripetuto una sola volta, per cui al Presidente non è certamente dispiaciuto, prima di concludere questa sesta puntata del «giallo di via Monaci» parlarne ancora una volta.

«Mentre erano insieme nell'ufficio di via del Gesù — così conclude la sua relazione — avvenne l'episodio della telefonata. „Fui io a sollevare il microfono" spiegherà Sacchi nella sua deposizione „e riconosciuta la voce della signora Martirano, la salutai scambiando con lei i consueti convenevoli; poi passai il ricevitore al Fenaroli. Dopo i saluti consueti, sentii il Fenaroli che diceva: Va bene, stai tranquilla, è il cugino di Traversi che viene a portarti dei documenti che devi tenere nascosti, e che non deve vedere la Finanza. Se non vuoi scendere ad aprire butta giù la chiave dalla finestra". Tali frasi furono pronunciate mentre io stavo nella stanza del Fenaroli, per cui non ebbi occasione di ascoltare quello che disse successivamente. Solo al mio rientro nel suo studio, Fenaroli mi disse che la moglie stava bene e che stava guardando la televisione, poi su mia domanda mi precisò che il cugino di Traversi era Raoul"».

Avv. SARNO (interrompendo): «Bene, il seguito lo sentiremo mercoledì dopo Pasqua».

PRES.: «Veramente vorrei concludere parlando del viaggio alla Malpensa».

Avv. AUGENTI: «L'argomento in verità è tanto delicato che converrebbe affrontarlo a mente fresca».

PRES.: «Bene, ne parleremo fra otto giorni».

L'appuntamento quindi è per mercoledì prossimo.

Franco Salomone

CON UNA SFILATA IN PASSERELLA A ROMA

LANCIATA LA MODA MASCHILE DEL 1963

Il colore «rubilio» e il «fumo di Londra» a sottili rigature, consigliati per l'abito da sera

Roma, 10

Anche la moda maschile italiana sta avendo successo al pari di quella femminile. Le recenti sfilate di modelli, a Roma, lo hanno confermato. La linea della moda maschile italiana primavera-estate di quest'anno segna per l'abito completo un leggero abbassamento di collo e dei risvolti, e conferma i due spacchi laterali nella giacca a due bottoni, aboliti assolutamente nel doppio petto. Il profilo risulta un po' più aderente che nelle passate stagioni.

Anche gli uomini sono riusciti a conoscere le regole dell'eleganza per il 1963. L'Accademia nazionale dei sartori, la Federsarti, ha diramato un «documento della moda maschile», illustrato in un salone di un grande albergo romano da una sfilata in passerella.

Per i colori è stato deciso di puntare sul «rubilio», che è nuovo ed accentua il tono giovanile della linea. I sarti suggeriscono per la mattina la giacca a doppio petto con due soli bottoni, in linea orizzontale, spalle diritte, possibilmente senza imbottitura e non larghe, allacciatura sul punto di vita. La moda non esclude, sempre per la mattina, giacche a un petto, purchè rispettino la regola dei due bottoni. Scompaiono i famosi spacchi laterali, anche per gli abiti sportivi. I pantaloni dovranno essere sempre con i risvolti.

Per il pomeriggio i pantaloni dovranno essere senza risvolti, mentre le giacche potranno essere a un petto con due bottoni e a due petti con abbottonatura classica. Il cocktail richiede una «tenuta» particolare rappresentata da una giacca a un petto e da pantaloni con risvolti a lancia. La tenuta sportiva continua a prevedere lo «spezzato», a patto che sia naturalmente armonizzato. La giacca dovrà avere lo spacco al centro della cucitura, sul dietro, che andrà fino al punto di vita. Essa potrà avere anche tre bottoni.

Per lo smoking è stato deciso che i risvolti della giacca dovranno essere sempre sciallati, sia a uno che a due petti. Anche nell'abito da sera è stato introdotto il colore «rubilio», assieme al grigio «fumo di Londra» con sottilissime rigature. La moda del 1963 stabilisce infine, che fac e tight avranno le falde accorciate, secondo la lunghezza del soprabito, che dovrà mantenersi quasi all'altezza del ginocchio, un pochettino sotto.

IL CONSUMO DEI TABACCHI SEMPRE IN AUMENTO

LO SCORSO ANNO IN ITALIA SI È FUMATO PER 585 MILIARDI

A Imperia i più accaniti: 2 chili pro-capite - A Nuoro i più parchi: 582 grammi
Trieste terza con una spesa di lire 19.112 a persona preceduta da Imperia e Roma

Roma, 10

Il consumo di tabacco in Italia ha superato i 62 milioni di chilogrammi nell'esercizio 1961-62, segnando rispetto al precedente esercizio un incremento del 6,2%. Le statistiche degli ultimi anni mostrano come la espansione dei consumi di tabacco avvenga con un ritmo fortemente accelerato, certamente superiore all'aumento demografico. Un più marcato incremento ha toccato il consumo pro-capite, come conseguenza di un maggiore sviluppo di consumi rispetto all'aumento della popolazione, che è stato del 7,8%, passando dai 1.047 gr. del 1960-61 a 1.236 gr. del 1961-62. Questi sono i dati che risultano da un'inchiesta condotta dalla Unione italiana delle Camere di commercio.

La crescente diffusione nella abitudine del tabacco ha determinato un notevole mutamento dei gusti dei «fumatori». Ad una contrazione nel consumo dei tabacchi da fiuto, trinciati, sigari e sigaretti, fa riscontro un sempre più accentuato aumento nel consumo delle sigarette. Queste costituiscono da sole quasi il 19% del totale del tabacco consumato. Tale fenomeno trova la sua ragione oltre che in un migliorato livello di vita della popolazione, e quindi nelle maggiori esigenze che esso comporta, anche nell'estendersi della abitudine di fumare presso le donne, prima restie a questa abitudine.

Le sigarette, che nel 1913 costituivano meno del 20% del consumo totale, sono salite, nel periodo sotto rassegna, a circa il 90%, con quasi 56 milioni di chilogrammi. Tra i vari tipi di sigarette la «Nazionale», continua ad essere preferita (ne sono stati consumati circa 13,5 milioni di chilogrammi) seguita dalla «Nazionale Esportazione» (10,8 milioni di kg.), dalla Nazionale Esportazione Filtro (9,1 milioni di chilogrammi) e dall'Alfa (7,8 milioni di kg.). Tra le sigarette di lusso le Stop King Size raccolgono i maggiori favori.

Contemporaneamente all'orientamento del pubblico verso le sigarette, va scomparendo l'abitudine di fiutare il tabacco, tanto che mentre nel 1913-14 circa il 10% del tabacco era fiutato, nel 1961-62 tale percentuale è scesa allo 0,66% con 411,176 chilogrammi. Anche i trinciati (7,30%), i sigari (2,22%) e sigaretti (0,28%) costituiscono ancora il tipo più accetto ai fumatori.

Passando alla distribuzione provinciale del consumo di tabacco, nell'indagine dell'Unioncamere si rileva che la provincia con più alti consumi globali è quella di Milano, ove nel corso dell'esercizio 1961-62 sono state vendute oltre 4.749 tonnellate di tabacco, pari al 7,6% del totale nazionale, seguita dalla provincia di Roma con 4.641 tonnellate (7,5%), e più distanziate le province di Napoli (5,1%) e Torino (4,7%), Genova (2,8%) e Firenze (2,5%). Agli ultimi posti della graduatoria decrescente figurano Enna e Rieti, entrambe con 141 tonn. (0,2%). Diversa naturalmente è la posizione delle singole province se si ha riguardo al consumo pro capite. Il più alto consumo testatico si ha, infatti, a Imperia con circa 2 kg., seguita da Varese (1,735 kg.), Roma (1,694 kg.) e Genova (1,672 kg.). In tale graduatoria Milano è il 15.o posto con 1,507 kg. Appare opportuno sottolineare che tra le province al primo posto per consumo pro-capite figurano quelle più interessate al movimento turistico (Imperia, Genova e Savona) che, come è noto, vedono notevolmente accrescere, specialmente nel periodo estivo, il numero delle persone presenti e quindi dei consumatori.

Dalle 51 province con consumo testatico superiore a 1,100 kg., solo una (e precisamente Napoli che figura al 38.o posto) appartiene all'Italia meridionale, tutte le altre appartenenti all'Italia centro-settentrionale. Viceversa le province con Comuni inferiori a 0,850 kg. procapite (e sono 16) appartengono tutte al sud continentale ed insulare. Nuoro (con 582 gr.), Enna (con 606 gr.) ed Avellino (con 606 gr.) detengono il primato dei più bassi consumi testatici. Il consumo pro-capite del Centro-nord è circa una volta e mezzo quello del sud-isole.

Passando ad esaminare il fenomeno allo studio sotto profilo della spesa, si nota che in Italia si sono spesi nell'esercizio 1961-62, 584,6 miliardi, pari ad un contributo [illegible] lire, di cui [illegible] (282,7 [illegible]) [illegible] settentrionale [illegible] ha concorso alla spesa globale con il 22,1% (129,6 milioni) ma con il più alto contributo pro-capite (13.891 lire).

La spesa maggiore è stata sostenuta dalla provincia di Roma con circa 52 miliardi di lire (8,9%) del totale nazionale), seguita da Milano con 45,7 miliardi (8,0%). Roma, pertanto, pur avendo consumato una minore quantità di tabacco rispetto a Milano, ha speso di più, ci per la più estesa abitudine verso l'uso di sigarette di migliore qualità. Il prezzo medio di un kg. di tabacco acquistato nella provincia di Roma, è stato, infatti di 11.195 lire contro le 9.827 lire della provincia di Milano. Le minori spese sono state sostenute dalla provincia di Enna e Sondrio con 1,1 miliardi ciascuna.

Diversa è la situazione provinciale se si ha riguardo alla spesa testatica. La provincia con più alto contributo pro-capite è quella di Imperia (con 19,112 lire), cui fa seguito Roma (18,963), Trieste (16,431), Genova (16,122 lire) e Firenze (15,813 lire). Milano è più distanziata, con 14,821 lire pro-capite. La provincia di Nuoro (4.595 lire), Enna (4.764 lire), Potenza (5,410 lire), Avellino (5.703 lire), Catanzaro (5.743 lire) e Matera (5.757 lire) detengono nell'ordine il primato della minore spesa pro-capite.

Il più ampio potere di acquisto nelle mani dei consumatori e l'estendersi dell'abitudine di fumare presso le donne, che sono alla base di tale maggiore consumo, hanno altresì orientato, con tendenza crescente, i fumatori verso l'acquisto di sigarette di qualità migliore. Nel 1951-52, infatti, il consumo di sigarette nei tre gruppi era così distribuito: Comuni 88,9%, medie 7,0%, lusso 4,1%. Nell'esercizio 1961-62, invece, le sigarette comuni, pur rappresentando ancora la parte preponderante, sono in percentuale notevolmente scese (59,8%) ed, in minore misura, di quelle di lusso 7,4%.

RADIO e TELEVISIONE

Il programma «Nazionale» TV dedica la serata a musica e conversazioni di carattere religioso. Alle 21.05 dal Tempio malatestiano di Rimini la XIII Sagra musicale con musica di Bach e la collaborazione dei cantanti Friedl Genk, Lucienne Devallier, Georg Jelden, Jacob Stämpfli, Jacques Villisech che interpreteranno «La passione secondo San Matteo». Alle 22.30 «L'Anno Santo» e alle 23 conversazione di S. E. monsignor Ettore Cunial, Vicegerente di Roma. Sul «Secondo», alle 21.15 il film «La parola ai giurati» che venne interpretato da Henry Fonda (nella foto) e che vinse il primo premio al Festival di Berlino del 1957. La pellicola narra le vicende di 12 giurati che debbono giudicare un ragazzo accusato d'aver ucciso suo padre con una coltellata. Tutti sono colpevolisti, meno uno, il quale riesce a riesaminare e approfondire tutti gli indizi che condannavano il giovane.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.25: Canzoni per l'Europa; 9.30: Antologia operistica; 10.30: In collegamento con la Radio vaticana: S. Em. il Cardinale G. Pizzardo: Per le vocazioni ecclesiastiche; 10.45: Vivaldi-Bach: «Concerto in do maggiore»; 11: Nino Rota: «Mysterium catholicum». Cantata sacra; 12.15: Musica per orchestra d'archi; 13: Giornale; 13.25: Colonna sonora; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: Collana letteraria; 16: J. Bach: «Trio in mi bemolle maggiore op. 40»; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.05: In collegamento con la Radio vaticana. Dalla Cappella Sistina: S. Messa «in Coena Domini», celebrata da S. S. Giovanni XXIII alla presenza del Corpo diplomatico; 18: Due concerti per archi di G. Torelli; 18.25: E. «Quattro salmi op. 74»; 18.45: In collaborazione con la Radio vaticana: Per la Pasqua. Trasmissione a cura del padre F. Pellegrino; 19.30: Musica per orchestra d'archi; 19.53: Una melodia al giorno; 20: Giornale; 20.25: «La passione di Revello», mistero di anonimo del XV secolo; 21.45: G. Ramous: «La crucifissione»; 22.15: Quattro secoli d'oro di musica; 22.30: Breve e generosa la vita del dott. Dooley nel Laos; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Monaco; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Suona l'orchestra di Ron Goodwin; 9.30: Notizie; 9.35: Poemi sinfonici; 10.30: Notizie; 10.35: Melodie e romanze; 11: Orchestre d'archi; 11.40: Valzer celebri; 12: Itinerario romantico; 13: La signorina delle 13:; 13.30: Giornale; 14: Musica per archi; 14.30: Giornale; 14.45: Musica melodica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Canzoni per l'Europa; 16.35: Per sola orchestra; 17: Musica western; 17.30: Notizie; 17.45: Parata d'orchestre; 18.30: Notizie; 18.35: Musica per organo Hammond; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Gli archi di R. Jones, A. Mantovani e G. Melachrino; 20.30: Notizie; 20.35: Abu Simbel: un'altra tappa del lavoro italiano. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. S. Bach; 12.50: Concerti grossi; 13.30: Un'ora con C. Monteverdi; 14.35: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Praga; 16.05: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17.05: Musiche di S. Rachmaninov; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: La medicina cosmonautica; 19: Musiche di H. Pousseur e K. Stockhausen; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Lotti; 22.05: La fortuna di Dante in Granbretagna. Conversazione; 22.30: Musiche di C. Franck; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Musiche per archi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.40: «La Cortesele». Friuli, luci e colori; 13.55: Arie sacre di autori triestini dell'800. Basso, Ettore Geri; organista, Emilio Busolini; 14.15: Giulio Viozzi: «Musica dei ginepri» (1961). Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI-TV; 14.30: Gli organi delle chiese di Trieste; 19.30: Musiche per archi; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musiche del Settecento; 8.10 (18.10): Compositori contemporanei; 8.40 (18.40): Sinfonie di A. Bruckner; 9.30 (19.30): Musiche di Johannes Brahms; 9.55 (19.55): Musica sinfonica; 10.30 (20.30): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con L. Janacek; 12 (22): «Venere prigioniera», commedia musicale in due atti e cinque quadri di G. F. Malipiero; 12.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Complessi strumentali da camera; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7: Dolce musica; 7.40: I solisti della musica leggera; 8.15: Tutte canzoni; 9: Colonna sonora; 9.45: Ribalta internazionale; 10.30 «Rendez-vous» con Patachou; 10.45: Ballabili in blue jeans; 11.45: Ritratto d'autore: Dino Olivieri; 12.15: Archi in vacanza; 12.30: Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45-13 (cessa alle ore 13); Napoli in vacanza.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Quando la primavera viene; 19.35: Produrre di più; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dal Tempio malatestiano di Rimini: XIII Sagra musicale. J. S. Bach: «La passione secondo San Matteo» (prima parte); 22.30: Ieri. Cronache del nostro tempo: «L'Anno Santo»; 23: Conversazione religiosa di S. E. mons. Ettore Cunial, Vicegerente di Roma; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «La parola ai giurati», film; 22.50: Giovedì sport - Notte sport.

IN SEMPLICITA' UN'INTERVISTA SENZA DOMANDE FATTE PRESENTARE IN ANTICIPO

«Sono al posto di battaglia» afferma Hussein di Giordania

Per il bene del popolo sarebbe anche disposto ad andarsene - Il suo programma è di portare il suo Paese all'autosufficienza - Unione araba sì, ma fra eguali

Re Hussein, il giovane Sovrano di Giordania favorevole alla Unione araba ma contrario ai sistemi del Presidente Nasser

DAL NOSTRO INVIATO

Amman, 10

«Scusate, se mi trovate così»: con queste parole Re Hussein di Giordania ci ha ricevuti a Palazzo Reale, uscendo da dietro la scrivania del suo gabinetto di lavoro e venendoci incontro con la mano tesa. Una presentazione, una udienza di una semplicità straordinaria. In realtà, nelle nostre interviste a sovrani o capi di Stato, mai avevamo trovato uno di essi con una camicia aperta sul collo, senza cravatta. Re Hussein intimo, insomma. La camicia era di seta ma sportiva, su fondo rosso spiccava un disegno scozzese a quadri gialli e neri. Una giacca nemmen ricercata, una giacca qualunque di un color avana chiaro ed un paio di pantaloni di un tono diverso completavano il suo abbigliamento.

Tutto ciò contrastava con la messa in scena esteriore e con l'apparato di forze che bisognava sorpassare per giungere a lui. Il palazzo reale di Amman, che si chiama «Basman», parola araba che significa «palazzo sorridente», sorge in alto, sopra un lato del costone roccioso che domina la città accoccolata nel fondo di un «uadi». Quando il nostro taxi è arrivato al cancello del parco, la guardia era stata già avvertita. In ogni modo, l'autista è stato fatto discendere e condotto via per una accurata perquisizione. Intanto, un sergente e due soldati pensavano alla macchina: aprivano il cofano, il bagagliaio, frugavano nel cassetto a lato del volante e sotto i cuscini.

Precauzioni indispensabili, in specie con i tempi che corrono nel mondo arabo. Già tredici volte, sono stati scoperti complotti o si sono addirittura verificati attentati contro Re Hussein, nei suoi dieci anni di regno. Il pericolo corre sul filo, davvero, si libra a mezza aria. Poi l'autista è ricomparso, è tornato alla guida ed un legionario arabo ha preso posto al suo fianco, armato di mitra. Sorrisi, «attenti», saluti del comandante del corpo di guardia e dei suoi uomini. Disco verde, su per la trada in forte salita. Ad ogni curva balzava fuori una sentinella. Parola d'ordine «figurata»: il nostro legionario abbassava sulla nuca la «kufia» bianca e rosa, cioè il tipico copricapo, al che la sentinella rispondeva alzando entrambe le mani, a palme aperte e dita protese come si fa per fare il segno del dieci.

Al sommo della scalinata del palazzo c'è la guardia circassa, cioè la guardia personale del Re. Una colonia di circassi, fuggiti dal Caucaso per ragioni politiche, si stabilì in Giordania, in un villaggio che ora trovasi presso il confine siriano, nel 1878. Lo sceicco Abdullah, il nonno di Hussein, scelse tra essi i suoi «corazzieri» quando nel 1945 nacque il regno di Giordania ed egli salì sul trono come primo sovrano della dinastia hascemita. Indossa la guardia circassa, una uniforme in tutto simile a quella della vecchia guardia dello zar di Russia: una palandrana blu cupo con manopole rosse e da cui vien fuori il collo di un blusone scarlatto, un piccolo berretto nero senza visiera, la cartuccera d'argento, la corta spada ricurva e gli stivaloni neri.

Le sale di attesa, a sinistra dell'ingresso, sono semplici, disadorne, con comode poltrone e divani, con pochi mobili di stile europeo, moderno. Un circasso più semplicemente abbigliato passa di continuo col bricco del caffè arabo e con le tazzine che tiene come in una pila, una dentro l'altra nel palmo di una mano. Quel caffè arabo fatto con molte spezie, di un colore marrone-verdastro e che si serve con poche gocce nel fondo della tazzina. Bisogna sapere il modo di dire che basta, quando lo si è già bevuto e il circasso ripassa col bricco. Per dire di no, cioè, occorre agitare la tazzina tra il pollice e l'indice, proprio nel senso che si usa dire no con l'ondulare della testa. Altrimenti, quello continua a mescere, imperturbabile.

Uomini di governo, generali e colonnelli in divisa, notabili arabi col barracano ci stavano d'attorno. Sono giorni assai delicati. Al Cairo si stanno tenendo i colloqui per l'unione tra l'Egitto, Siria e Irak, c'è Nasser che vuole imporre la propria supremazia, c'è il partito del «Baath» siriano che resiste, c'è la Giordania che rischia l'isolamento nel nuovo assetto che vuol darsi al Medio Oriente. E' soprattutto la figura di Re Hussein, che il Cairo, puntanto sulla guida del blocco, guarda con sospetto e avversione. Il suo spirito filo-occidentale, la sua resistenza alle pressioni nasseriane sono alla base di ciò. L'immediato futuro si presenta nebuloso, greve di incognite, drammatico.

Ed ecco, d'un tratto, Re Hussein di fronte a noi. Ci hanno introdotto nel suo ufficio senza alcuna cerimonia. La porta è la prima a destra, entrando nel «palazzo sorridente», proprio a due passi dalla guardia circassa. Arredamento occidentale, privo di alcuna pretenziosità. Due telefoni, uno bianco e uno verde, sulla scrivania, due acquerelli di paesaggi giordani alle pareti di lato, una fotografia dello stesso Sovrano sulla parete centrale. Il tappeto che copre tutto il pavimento, quello sì, è cosa rimarchevole.

Lui, l'ambiente in cui ci si presenta, ci fanno trovare subito a nostro agio. Egli nota che guardo la sua fotografia e dice corridendo: «E' di quando ero giovane...». Cioè del 1953, anno in cui salì al trono, dopo l'assassinio del nonno e l'abdicazione forzata del padre Talal, colpito da insania di mente. «Quando ero giovane...» è null'altro che una battuta. Hussein ha oggi appena ventisette anni. Il decennio del suo regno si compie tra meno di un mese, il 2 maggio prossimo.

A mo' di introduzione, gli ricordo di averlo già conosciuto nel 1956, l'anno dell'attacco anglo-francese al Canale di Suez, nell'albergo Saint Georges di Beirut, in occasione della prima conferenza dei capi di Stato arabi. La mia camera era attigua al suo appartamento e le sue guardie, finchè non impararono a conoscermi, si allarmavano puntandomi il mitra quando rientravo a tarda notte. C'era anche Feysal, suo cugino, il Re dell'Irak trucidato da Kassem. Un velo di tristezza appanna gli occhi del Re, a questo ricordo.

Re Hussein, parlando in inglese, risponde senza esitare alle domande che gli poniamo. Non c'è stato bisogno di formularle prima per scritto, come quasi sempre ci chiedono di fare in tali casi. C'è un collega, con me, in questa udienza. Nessun altro. Siamo soli con lui. Attacchiamo parlando di Nasser e dell'unità araba.

Il Re dice: «Vale sempre quello che ho detto e scritto fin dal 1961. Il mio concetto di nazionalismo arabo è diverso da quello del Presidente Nasser. Se interpreto bene i suoi intendimenti, egli crede che unità politica e nazionalismo arabo siano sinonimi. Ed evidentemente crede anche che il nazionalismo sia identificabile con una particolare specie di unità politica, che è la sua. Invece, questo volere imporre la propria dittatura in altri Paesi ha avuto finora il risultato di aumentare la faziosità, di fomentare rivoluzioni, di far spargere sangue».

Gli chiediamo se pensa che la sua stessa figura di Re possa essere una causa dell'incomprensione che esiste tra Nasser e l'attuale Giordania. Non esita, replica subito: «Regni o repubbliche, non ha importanza. Come esistono regni cattivi e repubbliche buone, esistono anche regni buoni e repubbliche cattive. Del resto, ho già detto e ripeto oggi che se ciò fosse necessario per il bene del mio popolo, io sarei pronto ad andarmene».

Allora gli chiediamo se, mancando la sua persona, per il prestigio e l'affetto da cui è circondata, uno Stato giordano potrebbe sopravvivere. Hussein, infatti, è l'elemento amalgamatore di genti diverse in una unità politica che fu creata per artificio. Risposta: «Sono convinto che i popoli debbano vivere senza dipendere esclusivamente da un capo, da un uomo, chiunque esso sia. I popoli sopravvivono, gli uomini sono mortali. E' mio desiderio arrivare a dare effettivamente al mio popolo uno Stato e un Governo che rappresentino il suo sostegno. Quando ciò sarà un dato di fatto, la Giordania, autosufficiente, non dipenderà più nè da me nè da altri».

Le parole di Re Hussein a questo proposito potrebbero apparire sibilline. Ma si spiegano quando si sa che il Sovrano ha un programma di dieci anni per potenziare la Giordania e renderla in tutto e per tutto autosufficiente. Egli si ritirerebbe, dunque, rinunciando al trono anche per i suoi eredi, solo al raggiungimento di un tale traguardo o, magari, anche prima ma con garanzie assolute sulla libertà e sul benessere della Giordania. La palese diffidenza per ciò che potrebbe fare Nasser della Giordania in una unione araba con resa senza discrezione, rimane intatta. E, certo, Hussein non se ne andrebbe abbandonando il Paese sotto il giogo del nasserismo incontrollato.

Il Sovrano alza la testa, guardandoci. E' fiero. Il suo sguardo è dardeggiante. «Questo è il mio posto — sembra dire — è il mio posto nella battaglia per il mio Paese». Intanto, riprende il discorso di sua iniziativa: «C'è un proverbio arabo che dice: la pace viene dalla comprensione e non dai patti firmati perchè i patti è più facile romperli che farli. Bisogna arrivare alla comprensione tra i popoli arabi, per una fattiva e duratura unione. Noi speriamo che ci sia il tempo per arrivarci. La Giordania ha avuto, ed anche io, personalmente li ho avuti, tanti colpi in testa nel recente passato. Abbiamo, così, una buona esperienza e sentiamo di potercela cavare anche nei più duri frangenti».

Domandiamo: «In tanti duri frangenti, ha mai provato il senso della paura?». Egli risponde: «Sì. Talvolta ho avuto paura. Anche quando il mio aereo fu attaccato dai «Mig» siriani che, ispirati da manovre extra-siriane, tentarono di sbarazzarsi di me. Però la paura fisica non riuscirà mai a farmi piegare. L'unica paura vera che mi spaventa è la paura di commettere errori che possano nuocere al mio popolo».

Ultima domanda, più contingente: «Crede che i colloqui del Cairo fra le delegazioni egiziana, siriana e irakena, si concluderanno rapidamente e che sfocino subito nell'accordo, nel patto per la unione dei tre Paesi?». Risposta decisa: «Non lo credo. Vi sono problemi complessi, c'è il ricordo di una fresca esperienza. Molto dipenderà dalla personalità dei siriani, cioè dalla resistenza che essi opporranno alle pressioni di Nasser. Per conto nostro, diciamo ancora una volta che la Giordania è pronta ad assumersi, per una unione dei popoli arabi su basi di uguaglianza e di fratellanza, sulle basi, cioè, della comprensione, la sua parte di responsabilità nel portare il grande fardello».

Così, con determinazione pari alla semplicità, Re Hussein ha concluso l'udienza concessaci. Pensavamo alla sua situazione tanto spinosa, lasciandolo. Il pericolo corre sul filo, sempre più serio con l'incalzare degli avvenimenti. Il suo posto nella battaglia: la roccaforte dell'equilibrio della Giordania, un fattore di stabilità nel Medio Oriente. E, dall'alto della sua sete di dominio, Nasser ci spara contro. Ci spara a zero.

Beppe Pegolotti

Nuova sede a New York della Società «Italia»

New York, 10

La Società «Italia» di navigazione (negli Stati Uniti «Italian Line») ha inaugurato nuovi uffici nella Fifth Avenue, la più famosa arteria di New York, che s'innesta nel centro dell'immensa metropoli.

I nuovi locali, adibiti alla vendita dei biglietti e al servizio informazioni, sono stati progettati dal noto architetto Keith R. Kunhardt che, con la collaborazione di valenti colleghi, è riuscito a far sentire ben viva, negli ambienti realizzati, quella particolare atmosfera che tante simpatie attira ai transatlantici della Società «Italia». L'arredamento e l'intero complesso architettonico richiamano infatti alla mente le grandi sale delle turbonavi dell'«Italia», solite ad accogliere degnamente la clientela internazionale di gran classe. Agli uffici è annessa una galleria con pregevoli opere d'arte, che contribuisce a dare un particolare tono di eleganza all'ambiente.

Gli uffici sono stati benedetti, nel corso della cerimonia ufficiale, da uno dei Vescovi ausiliari di New York, Mons. Joseph Pernicone: l'inaugurazione ha coinciso con l'arrivo a New York del transatlantico «Cristoforo Colombo», che, nel più recente viaggio «westbound» ha superato il quarto di milione di passeggeri transoceanici trasportati.

In Friuli

Distrutta dal fuoco una fabbrica di mangimi

Udine, 10

Un violento incendio si è sviluppato ieri a Santa Maria La Longa nello stabilimento di mangime SILPA del cav. Angelo Cantarutti e soci. Le fiamme si sono sviluppate per cause ancora da accertarsi verso le due di notte, in un capannone. Trovato subito facile esca nell'ingente quantitativo di foraggio e di prodotti chimici ivi ammassati, l'incendio si è esteso ad un altro capannone attiguo.

Sono andati distrutti 5 mila quintali di prodotti chimici, vari macchinari ed attrezzi e i due capannoni.

SPICCATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

MANDATO DI CATTURA CONTRO ERNESTO BRIVIO

L'ordine su richiesta del Tribunale che lo ha dichiarato fallito per duecento milioni - Presentate ulteriori numerose domande di inserimento nel passivo

Roma, 10

Su richiesta del Tribunale fallimentare, la Procura della Repubblica di Roma ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Ernesto Brivio per bancarotta fraudolenta. Nei giorni scorsi lo stesso Tribunale aveva emesso un ordine in attuazione del quale si sarebbe dovuto ritirare il passaporto a Ernesto Brivio, senonchè non si è potuto eseguirlo in quanto il protagonista di questa sconcertante vicenda è uccel di bosco. Si è allontanato dall'Italia insieme alla sua «fidanzata», Gianna Spatola, ex «Lady Roma» e non si sa attualmente se si trova in Germania, in Svizzera o in Spagna.

Ernesto Brivio era stato dichiarato fallito per 200 milioni di lire dei quali 190 per il quotidiano «Telesera» da lui rilevato. Senonchè la somma di 200 milioni è soltanto approssimativa in quanto in questi ultimi giorni numerosissime sono state le richieste di inserimento al passivo del fallimento.

Il Brivio, come è noto, aveva scritto giorni or sono una lettera nella quale affermava che ove gli fosse consentita di svolgere la sua attività politica, indipendentemente dall'esito delle imminenti elezioni avrebbe poi tacitato i suoi creditori nel giro di qualche mese.

Due scimpanzè a Dresda scelgono la libertà

Berlino, 10

Jackie e Butchie, due scimpanzè dello zoo di Dresda, hanno scelto sabato scorso la libertà, riuscendo a conservarla per oltre quattro ore con conseguente affanno dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia popolare.

Jackie, particolarmente sensibile ai rapporti umani, impiegò il tempo — come riferisce la agenzie della Germania comunista «ADN» — a distribuire molte amichevoli pacche tra i cittadini in attesa ad una fermata di autobus. Butchie si diresse invece in un ristorante dove diede fondo a una intera batteria di bottiglie di birra... semivute. Contrariamente a Jackie che si lasciò giudiziosamente catturare, Butchie rinunciò alla libertà solo quando un cameriere si decise a porgergli una bottiglia piena. Bevutala, lo scimpanzè si diresse con passo incerto ma con volto beato verso la mano amica del custode dello zoo.

Questa la notizia. Il fatto straordinario è che l'agenzia comunista abbia interrotto una volta tanto la asciutta monotona serie di notizie sulle conquiste e le glorie del comunismo per far posto a un tocco di buon umore.

Cauti i circoli artistici

Un dipinto di Leonardo scoperto a New York?

New York, 10

Un dipinto che viene identificato dai proprietari come «Cristo fra i dottori», un'opera di Leonardo da Vinci che sarebbe rimasta incognita per oltre quattro secoli, è ora esposto in una Galleria di New York e attrae l'attenzione e la curiosità del pubblico e degli intenditori. Il dipinto appare autentico quanto all'età, ed è stato autenticato da due esperti americani, ma la certezza dei proprietari circa l'attribuzione a Leonardo viene accolta con cautela e anche con scetticismo nei circoli artistici.

Secondo i proprietari della Galleria «Gregory», che acquistarono il dipinto oltre dieci anni fa e che hanno cercato pazientemente di scoprirne la provenienza, il quadro, dipinto su una tavola di noce di 80 per 65 centimetri, sarebbe stato ordinato a Leonardo da Isabella D'Este e completato nel 1507. In seguito alle vicende politiche del tempo il quadro passò in possesso del francese Etienne Aufrere, rifugiatosi poi in Inghilterra, e dei suoi eredi, finchè passò nella collezione di Lord Yarborough, e, con attribuzione a Bernardo Luini, venduto all'asta da Christie nel 1929, e dopo due altri trapassi acquistato dai Gregory. A detta dei proprietari uno dei «Dottori» ritratto nel quadro mostrerebbe le sembianze dello stesso Leonardo da Vinci.

A ZURIGO DOVE LA COPPIA SI ERA TRASFERITA PER RAGIONI DI LAVORO

Nella sede del Consolato uccide la moglie a coltellate

Il marito, un cameriere, aveva richiesto l'intervento dei funzionari italiani per convincere la donna a seguirlo nella natìa Sicilia - Il delitto per gelosia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 10

Questo pomeriggio la sede del Consolato generale d'Italia a Zurigo è stata teatro di un gravissimo fatto di sangue. Un giovane cameriere italiano nato in Sicilia, ha ucciso a coltellate la propria moglie ventunenne. L'omicida, il cui criminoso gesto sembra sia stato motivato da una morbosa crisi di gelosia, è stato immediatamente tratto in arresto dalla polizia elvetica ed associato alle carceri locali sotto l'accusa formale di assassinio. Protagonista del fosco e per certi versi ancora poco chiaro episodio, è Rosario Aparo, nato 25 anni fa a Vizzini, in provincia di Catania. La vittima è sua moglie, nata anch'essa a Vizzini da una famiglia di agricoltori.

Un secco comunicato emesso dalla polizia cantonale ha dato il primo annuncio del delitto: «Mercoledì pomeriggio un cittadino italiano ha colpito a morte la propria moglie nella sede del Consolato generale di Italia a Zurigo. La vittima è stata trovata cadavere in un gabinetto di decenza del Consolato. Il criminale è stato arrestato sul posto del delitto». Fin qui le comunicazioni ufficiali. Le autorità di polizia, chiamate sul luogo del delitto dal personale del Consolato, che è diretto dal dott. Giorgio Serafini, hanno steso un fitto velo di segretezza attorno al caso, rifiutandosi in un primo momento di rendere noti i nomi dell'assassino e della vittima, nomi che sono stati poi resi pubblici nel corso di una conferenza stampa, convocata dal comando di polizia di Zurigo.

Il Consolato generale è situato nella Laveterstrasse, nel distretto di Enge, una moderna zona residenziale della più popolata città della Svizzera. Il Consolato italiano è il più grande, per numero di dipendenti, di tutti gli uffici stranieri consimili siti a Zurigo.

Si è appreso che l'Aparo aveva lavorato in un ristorante svizzero fino a poche settimane fa. Dimessosi volontariamente egli si era recato in Italia, sembra per visitare i due figli che vivono a Vizzini con i genitori della moglie, i signori Jozzia. La moglie del cameriere era invece rimasta a Zurigo. Pare accertato che il catanese sia rientrato di sorpresa a Zurigo, spintovi da una folle gelosia nei confronti della moglie, da lui ritenuta colpevole di adulterio. I funzionari italiani, interpellati dai giornalisti, si sono trincerati dietro un rigoroso riserbo, rifiutandosi di commentare il fatto.

Un deciso elemento chiarificatore su quanto è avvenuto all'interno del Consolato è stato fornito in serata dal Magistrato Hans Schreiber, incaricato dell'istruttoria. Nel corso di una conferenza stampa egli ha dichiarato che l'assassino aveva ucciso la propria consorte a causa del rifiuto opposto da quest'ultima a ritornare assieme a lui nella natia Sicilia. Secondo quanto ha riferito il Magistrato gli Aparo giunsero a Zurigo lo scorso febbraio. A pochi giorni di distanza dal loro arrivo, la signora Aparo si rivolse alla polizia chiedendo protezione contro il marito che, a quanto dichiarò, la sottoponeva a maltrattamenti e a continui rimbrotti.

L'Aparo partì per l'Italia mentre la moglie trovò lavoro quale donna di cucina in un ristorante di Zurigo. Il cameriere ritornò in Svizzera dopo pochi giorni, e precisamente la scorsa domenica; dopo aver appreso che la moglie aveva un amante egli le chiese nuovamente di rientrare con lui in Italia, ma ottenne un netto rifiuto. L'Aparo si incontrò altre volte con la moglie, che gli prestò pure cento franchi (circa 15 mila lire), sempre pregandola di recedere dal proposito di restare in Svizzera. Martedì stanco dell'atteggiamento della donna il cameriere si presentò al Consolato italiano chiedendo ai funzionari di intercedere presso la moglie, per convincerla a tornare in Patria con lui.

Questo pomeriggio la coppia fu convocata al Consolato, Giuseppa Jozzia si presentò in compagnia di uno sconosciuto sulla cui identità la polizia sta indagando per appurare se si tratti dell'uomo indicato dal cameriere come l'amante della moglie. Un funzionario, il dottor Stoppani, riferì al Magistrato di aver udito i due coniugi discutere pacatamente mentre si avviavano verso una toeletta. Nessuno ha udito delle grida, alcuni minuti più tardi, lo Stoppani entrato nel gabinetto, scoprì il corpo della donna in una vasta pozza di sangue. Con la coda dell'occhio, egli vide l'Aparo arrampicarsi su per una finestra nel tentativo di fuggire in strada. Con grande presenza di spirito il funzionario italiano si è gettato per le scale del Consolato uscendo all'aperto ed afferrando l'assassino per la giacca prima che questi potesse prendere il largo.

Aparo, ricondotto nell'interno del Consolato, ha dichiarato alla polizia di essere stato aggredito dalla moglie con un coltello da cucina, con il quale egli sarebbe stato anche ferito alla faccia. Mentre era intento a difendersi, ha proseguito il cameriere, udita la voce dell'uomo che accompagnava la moglie, egli perse ogni controllo di sè, infierendo all'impazzata contro la donna che è morta, per le ferite riportate all'addome ed alla gola, pochi minuti prima di essere raccolta da un'autoambulanza.

A. P.

COSTO DI ESERCIZIO di 16 barche economiche

Su «Nautica» di aprile prosegue la prima «Inchiesta universale sulla navigazione da diporto», partecipando alla quale potrete vincere uno stupendo *cruiser* a motore, che verrà estratto a fine maggio. «Nautica», ancora aumentata nel numero delle pagine, presenta una inedita inchiesta sulle barche economiche, uno stupendo servizio a colori sugli squali, il *test* di un rivoluzionario cabinato carena Hunt, un itinerario a colori sulla riviera del Conero, le piantine dei porticcioli più frequentati, rubriche di eccezionale attualità, l'unica «borsa nautica» completa, centinaia di piccoli annunci. «Nautica», il grande rotocalco di navigazione da diporto, è la guida sicura per le prossime vacanze.

CRONACHE SPORTIVE

PUGLIESE A VALMAURA NON SARA' IN PANCHINA

A LOJACONO E A TETTAMANTI INFLITTE DUE GIORNATE DI SQUALIFICA CIASCUNO

La punizione del romanista si riferisce a una grave scorrettezza commessa in una partita internazionale

Milano, 10

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B disputate il 7 aprile, ha adottato fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per due giornate a Tettamanti (Lecco), per gesto ingiurioso nei confronti di un guardialinee; squalifica a tutto il 25 maggio all'allenatore del Foggia Oronzo Pugliese «per abbandono della panchina e disapprovazione di una decisione arbitrale, nonchè per essersi nuovamente portato lungo la linea laterale nonostante il precedente invito dell'arbitro a non rimanervi; inoltre per aver inveito nei confronti di alcuni giocatori della squadra ospitata, dopo l'effettuazione di un calcio di rigore».

Al Foggia è stata inflitta una ammenda di 350.000 lire per sparo di mortaretti, reiterate ingiurie nei confronti dell'arbitro e altre infrazioni.

Con riferimento alla gara Stella Rossa Belgrado - Roma per la Coppa internazionale Città delle Fiere, disputata il 20 marzo, il giudice sportivo ha inflitto la squalifica a tutto il 24 aprile a Lojacono della Roma «per comportamento gravemente scorretto, in reazione, nei confronti di un avversario e per aver ottemperato all'invito dell'arbitro di lasciare il terreno di gioco, in seguito all'espulsione, soltanto dopo che l'arbitro aveva dichiarato al capitano della Roma la sua intenzione di interrompere la gara; a Lojacono è stata inoltre inflitta una ammenda di lire 10.000 per comportamento ostruzionistico.

Il giudice sportivo ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti in merito alle partite di campionato di domenica scorsa: ammonizione con diffida e ammenda di L. 20.000 a Morelli (Como); ammonizione e ammenda di L. 16.000 a Cera (Verona); ammonizione e ammenda di L. 12.000 a Balbi e Smersy (ambedue del Parma); ammonizione e ammenda di L. 8.000 a Patino (Foggia); ammenda di L. 18.000 a Maili (Verona) e Patino (Foggia); di L. 12.000 a Rinaldi, di L. 8.000 a Oltramari, di L. 4.000 Faleo, Gambino, Ghedini, e Lazzotti (tutti del Foggia), per proteste nei confronti degli ufficiali di gara. Fra gli altri provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro figurano i seguenti: ammenda di L. 40.000 e lettera di diffida a Calvanese (Atalanta) e Raffin (Venezia); ammenda di L. 40 mila a Giagnoni (Mantova), di L. 24.000 a Mazzoni (Bari), e di L. 20.000 Milani e Dell'Angelo (Fiorentina) e De Menezes (L. Vicenza).

Squalifiche a calciatori dilettanti giuliani

Delibere della Commissione giudicante della FIGC per la regione Venezia Giulia-Friuli.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Francescutti Gioacchino (Casarsa B), Mattiussi Franco e Mattiussi Umberto (Basiliano), Tirelli Giorgio (Mortegliano B), Parovel Stelio (Crane Orion). Squalifica per due giornate: Garofalo Valentino (Ricreatorio), Medeot Narciso (Gradese). Squalifica per tre giornate: Zucchiatti Renato (Passons), Fernetti Franco (Crane Orion). Squalifica per quattro giornate: Bertolin Elvio (Crane Orion).

Provvedimenti a carico di dirigenti. Squalifica fino al 31 luglio 1963: Stefani Gentile (Fortitudo). Squalifica fino al 15 maggio '63: Maran Vittorio (Romana). Squalifica fino al 7 maggio '63: Zanier Giovanni (Sanvitese). Squalifica fino al 26 aprile 63: Parola Roberto (Aquila).

Provvedimenti a carico di Società. La gara Azzanese-Astra (10-3) viene data persa per 2-0 all'Azzanese; la gara Buttrio-Nimis (10-2) viene data persa per 2-0 al Buttrio; le gare Nimis-Tricesimo (24-2) e Liq. S. Gottardo-Nimis (3-3) vengono date perse per 2-0 al Nimis e la gara S. Vito Torre-Villesse (24-2) viene data persa per 2-0 al S. Vito Torre, tutte per irregolarità di tesseramento giocatori.

Ricorsi. Il ricorso dello Zoppola è stato parzialmente accolto e la squalifica del giuocatore Isonio Giordano ridotta a due giornate.

I problemi dello sport all'esame del CONI

Roma, 10

La Giunta esecutiva del CONI riunitasi oggi sotto la presidenza dell'avv. Onesti, ha preso atto — è detto in un comunicato — del decreto del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo di data odierna, con il quale l'amministrazione della Federazione motociclistica italiana è stata affidata ad un commissario straordinario nella persona di Ferruccio Colucci. Al commissario straordinario è stato anche assegnato il compito di predisporre il nuovo schema di statuto organico della Federazione e di promuovere, entro sei mesi, la ricostituzione dei normali organi dell'amministrazione federale.

La Giunta ha poi esaminato le dimissioni presentate dal dott. Giorgio Neri da delegato provinciale del CONI di Bologna. Considerato che il dott. Neri, nonostante l'invito del presidente del CONI, ha ritenuto di mantenere ferma la sua decisione, la Giunta ne ha accettato le dimissioni ringraziandolo per l'opera fin qui prestata.

Passando poi ai problemi degli impianti sportivi, la Giunta ha approfondito la situazione degli impianti tuttora in gestione al CONI, ma che dovranno prossimamente essere restituiti alle amministrazioni di competenza. Nell'attuazione del piano relativo saranno prese tutte quelle disposizioni che garantiranno in maniera rigorosa l'uso esclusivo di tali impianti soltanto per gli sport per i quali sono stati costruiti ed a vantaggio delle società sportive.

Frossi indifferente alla crisi del Modena

Modena, 10

Dopo la crisi dirigenziale, conclusasi con l'allontanamento, decretato dal Consiglio d'amministrazione, di Martino Severi da presidente del comitato sportivo del Modena, oggi sono ripresi gli allenamenti della squadra.

L'allenatore Frossi, rientrato a Modena, ha dichiarato a proposito della crisi: «Il mio impegno è con la società e non vedo come questa vicenda debba interessarmi. Continuerò ad allenare la squadra e mi auguro che la nostra battaglia per la permanenza in Serie A si concluda positivamente. Prima la società mi aveva indicato nel signor Martino Severi la persona con la quale dovevo avere i rapporti per le questioni sportive: attendo ora che mi venga fatta la nuova designazione».

Azzurri juniores di sollevamento pesi

Roma, 10

In previsione della partecipazione all'incontro internazionale Italia - Francia, squadre juniores, di sollevamento pesi, la Federazione italiana atletica pesante ha invitato i seguenti atleti ad un periodo di allenamento collegiale, che sarà diretto dall'allenatore federale: gallo: Prevosto, Esposito; piuma: Jannuzzi, Barbieri; leggeri: Proto, Scammacca; medi: Coviello; mediomassimi: Panzera; massimi leggeri: Corti; massimi: Bassi, Mancinelli.

Sono stati inoltre invitati per un periodo di addestramento: Montuschi, Furlan. Gli atleti convocati dovranno trovarsi a Roma il 18 aprile presso il Centro sportivo dell'Acqua Acetosa; l'allenamento si concluderà il 30 aprile. Coloro che saranno prescelti per la formazione della squadra nazionale rimarranno a disposizione della FIAP fino al 6 maggio.

Vincitori di Coppa Norimberga - Atletico 2-1

Norimberga, 10

Il Norimberga ha battuto oggi per 2-1 l'Atletico di Madrid nelle semifinali del Torneo di calcio europeo fra squadre vincitrici di Coppa.

Alla fine del primo tempo le due squadre erano alla pari con un punto ciascuna. Il gol della vittoria è stato segnato per la squadra locale dalla mezz'ala sinistra Wild al 25' della ripresa, su passaggio lungo della mezz'ala destra Max Morlock, veterano della Nazionale germanica.

I 45.000 spettatori presenti hanno applaudito con delirante entusiasmo la vittoria della squadra di casa.

La partita di ritorno sarà giocata a Madrid il 24 aprile sul campo dell'Atletico. La squadra spagnola vinse il torneo l'anno scorso.

Incontro amichevole Lecco - Lulea 6-1

Milano, 10

In un incontro amichevole disputato oggi allo stadio «Rigamonti» il Lecco ha battuto per 6-1 (2-0) la squadra svedese del Lulea di seconda divisione, attualmente in Italia per completare la preparazione in vista dell'inizio del campionato nazionale. Per primo ha segnato Lindskog (lo svedese che milita nel Lecco), imitato poi da Schiavone con due reti, da Cappellaro, Innocenti e Savioni. Per gli svedesi del Lulea ha segnato nel finale la mezz'ala destra Brungreen.

La squadra svedese, che si sta allenando a Canzo (Como), lascierà l'Italia nella prossima settimana, dopo un soggiorno di una quindicina di giorni.

SEMIFINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Rinviate anche le messe a Rotterdam per l'incontro Feyenoord-Benfica (0-0)

Rotterdam, 10

L'undici portoghese del Benfica ha concluso stasera in parità col punteggio di 0-0, l'incontro di andata col Feyenoord valido per le semifinali della Coppa europea dei campioni.

Chiudendo in parità l'incontro di andata della semifinale della Coppa europea dei campioni, il Benfica, che ospiterà la partita di ritorno il 24 aprile a Lisbona, ha molte probabilità di qualificarsi per la finale fissata per il 22 maggio prossimo a Wembley in Inghilterra. Il Benfica si è limitato oggi a controllare gli attacchi degli olandesi i quali, nonostante la pressione esercitata per buona parte dell'incontro, non sono riusciti a far breccia nell'attenta difesa portoghese.

L'altra semifinale del torneo vedrà di fronte il Milan, campione d'Italia ed il Dundee, campione di Scozia.

Era tale l'attesa per l'incontro di questa sera fra il Feyenoord e il Benfica che le riunioni del Consiglio municipale, i comizi politici per le prossime elezioni, le conferenze e gli altri avvenimenti culturali, sono stati rinviati. Infatti tutti coloro i quali non hanno potuto trovare un biglietto per recarsi alla partita saranno incollati davanti alla televisione.

Gli unici ad essere meno pessimisti sono stati i direttori delle sale cinematografiche i quali sanno per esperienza che i mariti mandano le mogli al cinema per potersi gustare tranquillamente la partita.

Anche l'orario delle Messe serali è stato cambiato per non fare interferire con l'orario televisivo della partita che sarà trasmessa in Eurovisione.

Allo stadio del Feyenoord erano presenti 70.000 spettatori, quanti il campo ne può contenere.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: FEYENOORD: Pieters Graafland; Kerkum, Veldhoen; Kreyermat, Kraay, Klaassens; Bergholtz, Kruivers, Van De Gyp, Bennaars, Moulijn. BENFICA: Costa Pereira; Cavem, Cruz; Humberto, Raul, Coruna; Augusto, Santana, Aguas, Eusebio, Silva.

L'incontro si è svolto all'insegna di un sostanziale equilibrio fatta eccezione per i primi quindici minuti che hanno visto il [illegible]. La mediana [illegible] su un [illegible] Kreijermat, ha tuttavia contenuto [illegible] avversarie.

Al 18' del primo tempo, la [illegible] Eusebio [illegible] al portiere.

Raul e Costa Pereira sono stati i migliori giocatori del Benfica mentre del Feyenoord si sono distinti Pieters Graafland, Kraay, Bennaars e Moulijn.

IL FOGGIA E' IL PROSSIMO AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI

Più forte in casa che fuori

Gli piace vincere di misura - Il centravanti Nocera goleador della «B» Imbattuto sul proprio campo - 200 milioni di acquisti ma si vedono

Un'altra squadra pugliese è in arrivo a Valmaura: dopo il Bari domenica sarà la volta del Foggia. Cambia il nome dell'avversario, ma la musica è sempre la stessa, perchè il Foggia — soprattutto dopo i risultati scaturiti nel ventottesimo turno — ha le stesse ambizioni del Bari e non ha affatto rinunciato a recitare la parte di aspirante alla terza poltrona, quella che porta in Serie A. Quindi anche per domenica la Triestina avrà un avversario del massimo rispetto, specie se consideriamo talune dichiarazioni uscite da Foggia, subito dopo la vittoria sul Verona.

«Bisogna assolutamente vincere a Trieste. Il campionato ce lo giochiamo domenica prossima. Un pareggio non ci serve. [illegible] la Serie A [illegible] persa». Così hanno scritto i giornali ed i cronisti pugliesi. Il Foggia pertanto considera fondamentale l'incontro di Trieste per inserirsi con autorità tra le aspiranti alle due poltrone che ancora rimangono disponibili.

Con quali precedenti si presenterà l'undici pugliese allo stadio triestino? [illegible]

Lontano dalle mura di casa, il Foggia si è fatto rispettare. Ha vinto due volte, a Monza ed a Udine. Contro i giuliani ha colto un'affermazione che farà indubbiamente testo a fine campionato: i bianconeri vennero piegati con un punteggio clamoroso, sette a due! Quattro sono stati i pareggi in trasferta, a Lecco, a Busto Arsizio, a Cosenza ed a San Benedetto del Tronto. Due le sconfitte cosiddette pesanti, a Padova (4-2) ed a Roma contro la Lazio (4-1); sugli altri campi gli insuccessi sono stati quasi sempre contenuti entro modesti limiti (una rete di scarto) con la sola eccezione per Como (3 a 1).

Se si dovesse analizzare il ruolino di marcia delle vittorie interne si scoprirebbe immediatamente il tallone d'Achille della compagine pugliese. Una sola volta il Foggia è riuscito ad imporsi con più di una rete di scarto: ciò è avvenuto contro la Lucchese (4-1). Le altre sono affermazioni di misura e per ben cinque volte ricorre il risultato di «due a uno». I mali del Foggia sono tutti qui: scarsa capacità realizzatrice da parte dei suoi attaccanti.

Potrà sembrare un assurdo questa affermazione, ma questa è la realtà. Perchè non bisogna dimenticare che nelle file del Foggia milita il «goleador» del campionato, quel tal Nocera che da solo ha fatto diciannove gol dei quaranta realizzati. E' una bella cifra, ma Nocera è troppo solo (ed è guardato a vista da più di un difensore!).

Dei quaranta gol messi a segno, ventitrè sono stati fatti in casa e diciassette in trasferta. Trentaquattro sono state le reti subite di cui 23 in trasferta. Questo il tabellino di marcia della squadra rossonera.

In fatto di giuocatori il Foggia sta in testa alle grandi operazioni dell'estate scorsa. La società pugliese, ritornata in Serie B l'anno scorso, al fianco della Triestina e del Cagliari, ha fatto una campagna acquisti sontuosa. Forse la cifra esatta non sarà mai conosciuta, ma si è parlato di qualcosa come 200 milioni che, per una società proveniente dalla «C», è una cifra ragguardevole. Sono stati acquistati Valedè e Bettoni della Spal; Notarnicola dell'Alessandria; Lazzotti della Fiorentina; Oltremari dal Rimini; e Gambino della Salernitana. Due sole le partenze, peraltro di scarso rilievo, Turci all'Arezzo e Morelli al Rimini. Tutta la campagna acquisti e vendite è stata fatta con un'unica funzione, quella di tentare immediatamente la scalata alla Serie A, confidando nello slancio della vittoria conseguita in «C».

Il centravanti Nocera

Ora il Foggia renderà visita ad una Triestina che, stando ai precedenti, ha procurato (e cercherà di procurare in avvenire...) dei grossi dispiaceri alle squadre che mirano al primato. L'ultimo episodio si chiama Bari, ma anche il Lecco ed il Messina ne sanno qualcosa avendo subita la stessa sorte del Bari. Il Foggia è reduce dalla vittoria sul Verona. E' un successo questo che ha rilanciato l'undici pugliese nella corsa verso la terza poltrona. La vittoria sugli scaligeri è venuta con una sola rete di scarto (e come si poteva smentire la tradizione?) e con un gol del solito Nocera. La formazione comprendeva: Biondani; Corradi, Valedè; Ghedini, Rinaldi, Faleo; Oltremari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino. Lo schieramento che affronterà la Triestina non è stato ancora annunciato, ma non si ha difficoltà a pronosticare che Pugliese confermerà gli undici vittoriosi sul Verona.

B. L.

PERCHE' LA MORTE SI AGGIRA SUL RING?

La complicità degli arbitri nei troppi delitti del pugilato

Molti sono sprovveduti e crudeli - Anche i «secondi» hanno le loro colpe - Sbagliato il casco d'allenamento

Il concittadino Bruno Fabris, insegnante di ginnastica di boxe, che ha «preparato» alla carriera tanti pugilatori di vasta notorietà, fra i quali l'ex campione europeo Tiberio Mitri, ci scrive la seguente lettera sopra un argomento di viva e drammatica attualità: il ripetersi, sempre più frequente delle catastrofi dovute alla boxe.

«E' sempre più facile morire sul ring. Nel fervore del combattimento, un atleta nel pieno vigore delle proprie energie, viene abbattuto ed i rituali 10 secondi scanditi dall'arbitro si trasformano in un'eternità. Un uomo ha ucciso un altro uomo tra gli applausi della folla. La pietà è assurda, è un'arma contro se stessi. L'avversario ha dovuto infierire, è una dura legge che si impone sul ring.

«In molti Paesi si è giustamente parlato di sopprimere questo sport che riveste rischi mortali per chi lo pratica, si è parlato delle cause che ne determinano la morte, si sono elencati rimedi più o meno ortodossi. Alle parole dei tanti sento il dovere di aggiungere un giudizio in merito senza aver la pretesa di risolvere il problema, ma soltanto con la speranza di suggerire agli organi competenti qualche idea utile.

«Innanzitutto ritengo si debba cambiare l'impostazione tecnica dei pugili improntandola più sulla difesa che sull'attacco. Non intendo con questo creare un combattimento tra due pugili che restino costantemente in posizione di guardia o fuggano in direzioni opposte per evitare i colpi, intendo bensì che il loro bagaglio tecnico permetta loro un sistema di difesa razionale che, pur nell'attacco più deciso, pur nella durezza degli scambi, costituisca un margine di sicurezza atto ad eliminare i pericoli dalla violenza incontrollata. La morbidezza delle gambe, l'elasticità delle azioni, la coordinazione perfetta dei movimenti, la scioltezza, il sincronismo sono tutti elementi che danno la possibilità al pugile di reggere meglio alle sfuriate dell'avversario e di evitarne le conseguenze.

«Infatti, se un boxeur è colpito mentre è in una posizione sciolta, mentre le gambe sono perfettamente molleggiate, riuscirà ad attutire la violenza dei colpi ricevuti e ne trarrà meno danno. Nel regolamento tecnico riguardante la valutazione arbitrale si dovrebbe dare maggior credito allo stile che allo attacco, alla intelligenza che alla forza. Ciò determinerebbe appunto una differente impostazione dei pugili che andrebbe a tutto vantaggio dello sport e dello spettacolo.

«L'arbitro dovrebbe avere una adeguata istruzione che gli permetta di intuire l'avvicinarsi del dramma sul ring. Infatti quando un pugile è in balìa del proprio avversario, quando il suo sistema di difesa è insufficiente, quando i suoi riflessi sono offuscati dai colpi ricevuti, quando la superiorità dell'altro è evidente, l'arbitro dovrebbe sospendere l'incontro, anche se il pubblico ne reclama la continuazione. Sul suo ruolino un pugile farà molto meglio a registrare una sconfitta per intervento arbitrale dovuta a manifesta inferiorità, che un dannosissimo k.o. Un arbitro avveduto, competente, avente cognizioni mediche, dovrebbe riuscire a leggere negli occhi del pugile la mancanza dei riflessi, l'impossibilità di combattere e difendersi.

«L'uomo dell'angolo dovrebbe aver le stesse istruzioni dell'arbitro e tale compito dovrebbe essere assolto soltanto da gente competente ed adeguatamente istruita. Quasi sempre all'angolo di un pugile c'è un altro pugile il quale ha lo spirito della lotta con gli stessi criteri di battaglia, con lo stesso orgoglio del combattente e sovrappone l'immunità fisica del proprio ragazzo alla volontà di vittoria. All'angolo si esorta il pugile a lanciare più colpi con maggior insistenza e si trascurano gli scopi essenziali per cui il minuto di riposo è concesso tra un incontro e l'altro. Un "secondo" avveduto dovrebbe cercare che il pugile raggiunga, durante il minuto di riposo concessogli tra ripresa e ripresa, la massima distensione, dovrebbe poi interrogarlo con domande appropriate ed osservare la validità delle risposte e la prontezza dei riflessi.

«L'imbottitura dei guanti dovrebbe essere maggiorata e non diminuita come tanti sostengono. Più un corpo è contundente più facile è la frattura del cranio. Ricevere un colpo con un materasso è indiscutibilmente meno pericoloso che riceverlo con un martello.

«Il pugile dovrebbe allenarsi con una maschera fatta in maniera diversa da quelle attuali. Infatti l'imbottitura delle abituali maschere riveste specialmente la parte frontale. Questo è un errore, in quanto la parte frontale del cranio è ben corazzata da un rilevante spessore osseo, mentre la parte laterale (temporale e parietale) è sottile e fragile ed è qui che avvengono per lo più le fratture che determinano la morte. Le maschere dovrebbero essere costruite in maniera da formare un piccolo ponte in cuoio che lasci un vuoto sulle ossa parietali e temporali e si appoggi sulle frontali e zigomatiche. Questa maschera, di cui mi sono permesso il suggerimento, dovrebbe essere studiata dai medici in base alla conformazione del cranio.

«Le visite mediche dovrebbero essere fatte periodicamente da specialisti, neuropsichiatri, oltre che da medici generici. Inoltre i medici dovrebbero essere autorizzati a sospendere gli incontri se a loro giudizio riterrebbero uno dei due pugili in condizioni non idonee a continuare. Bruno Fabris».

L'«African Safari» nei sentieri della giungla

Nairobi (Kenia), 10

La corsa automobilistica più dura del mondo, la «East African Safari», prende il via domani da Nairobi (Kenia) con 85 concorrenti.

Il percorso del «safari» si snoda per 5140 chilometri attraverso montagne, pianure e foreste del Kenia, Tanganika e Uganda. La strada è per gran parte in terra battuta e non mancano i semplici sentieri tracciati nella giungla. Solo 1290 chilometri sono pavimentati.

Tra i concorrenti è favorito Eric Carlssons, che pilota una «Saab» e che probabilmente ingaggerà il duello decisivo con il finlandese Rauna Altonen, al volante di una «Morris 1100». La fidanzata di Carlssons, Pat Moss, che guida una «Ford Cortina» è anche tra i favoriti alla vittoria.

Il cielo in questi giorni si mantiene molto nuvoloso sull'intera regione del «safari», ma tra i concorrenti si spera che l'inizio delle grandi piogge tropicali possa non aver luogo prima della fine della competizione.

Cavalieri italiani al Chio di Nizza

Roma, 10

Al concorso ippico internazionale ufficiale, che avrà luogo a Nizza dal 27 aprile al 5 maggio, la squadra rappresentativa italiana sarà così composta: Graziano Mancinelli (con i cavalli Magical Boy, Schelm, Rockette); dott. Ugo D'Amelio (con i cavalli Fancy Socks, The Scholar); Gualtiero Castellini (con i cavalli The Sock, Lausbub); sig.na Lalla Novo (con i cavalli Rahin, Vanna Fucci, Telebrae). Per ragioni di carattere personale, della squadra non farà parte il dott. Adriano Capuzzo.

Ritorno di «Raton» per 15 milioni

Città del Messico, 10

Il messicano Raul «Raton» Macias, uno dei migliori gallo del mondo, che aveva abbandonato la carriera pugilistica nel 1959, dopo essere stato sconfitto dal francese Alphonse Halimi in un combattimento valevole per il titolo mondiale, ha deciso di risalire sul ring, a quanto annuncia il giornale «Esto». Macias, che ha 28 anni, avrebbe già ripreso gli allenamenti e disputerebbe una «tournée» in provincia prima di sfidare Eder Jofre. «Esto» precisa che Macias ha deciso di ricominciare a combattere dopo che l'organizzatore messicano Nicolas Rodriguez gli ha offerto 25 mila dollari (circa 15.500.000 lire), per i primi suoi tre incontri.

Tredici cavalli per la corsa tris

Roma, 10

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Niccolò dell'Arca in programma domani, all'ippodromo delle Cascine in Firenze, corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Niccolò dell'Arca (L. 800.000, m. 1300, asc.): 1) Lombardella 56½ (R. Mellini 5); 2) Teorema 55 (O. Pacifici; 3) Armenio 54 (A. Verdicchio 2); 4) Dozza 53½ (A. Vincis 1); 5) Villarica 53 (B. Agriforni 9); 6) Asterie 50½ (A. Colella 10); 7) Seguirana 49 (D. Cuttoni 8); 8) Taton 47 (B. Moneta 7); 9) Centurion 46½ (V. Esposito 4); 10) Morozzo (46 (P. Musto 11); 11) Ricla 46½ (P. Papini 13); 12) Almin 46½ (F. Cuttoni 6); 13) Palestro 45 (G. Perfetto 12).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani alle ore 17. Il Premio Niccolo dell'Arca, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.55.

PIENO DI PROMESSE L'ALLENAMENTO ALABARDATO

Triestina-Saici 9-2 (1-1)

Si fanno notare Risos e il giovane Scala - In buona forma anche Szoke e Ferrara - Leggermente indisposto Secchi

Undici reti rappresentano il bottino complessivo dell'allenamento a due porte svoltosi ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura tra la Triestina e la squadra del SAICI di Torviscosa. Si è giuocato per ottanta minuti esatti, suddivisi in due tempi di 40' ciascuno: nove gol sono stati realizzati dagli alabardati, due dagli ospiti. I due allenatori, Colaussi ed Abatematteo, hanno tratto utili indicazioni al termine della partita, che ha posto in luce pregi e difetti dei singoli giuocatori.

Nel primo tempo le due squadre presentavano i seguenti schieramenti: Triestina: Toros; Frigeri, Vitali; Szoke, Mercusa, Ferrara; Mantovani, Porro, Vit, Secchi e Santelli. SAICI: Michelin; Pitta, Fumolo; Bernardis, Aizza, Ceccotti, Carpin, Derossi, Birtig, Battiston, De Sabata. Il giuoco nelle prime battute era velocissimo e tirato a tutta andatura da parte del SAICI, che ha giuocato costantemente all'offensiva, sottoponendo la retroguardia alabardata ad un continuo lavoro di rottura. Tanto dominio territoriale e tanta supremazia agonistica riceveva però quale unico premio una sola rete: al 20' De Sabata, da posizione centrale, raccoglieva la palla (uscita da alcuni rimpalli) e la metteva alle spalle di Toros con un docile tocco.

La Triestina, che presentava uno schieramento inedito a centro campo con Szoke e Ferrara al posto dei laterali titolari, Dalio e Sadar, tenuti prudenzialmente a riposo, non riusciva con sufficienza a controllare le veloci manovre degli avversari. Dopo aver subito la rete, i triestini avevano un improvviso scatto ed in pochi minuti lo svantaggio veniva annullato. Un traversone da destra di Porro veniva raccolto nel settore opposto da Santelli, il quale girava la palla al centro dell'area; Vit toccava debolmente il pallone, porgendolo a Montovani che di testa infilava di prepotenza. Erano passati già 23' di giuoco. Secchi e Mantovani si facevano notare per alcune incursioni, poi al 36' Caprin imbastiva una fuga, ma Battiston sciupava banalmente la favorevole occasione. Il giuoco veniva arrestato dopo 40' sul risultato di una rete per parte.

Nella seconda frazione di giuoco la Triestina presentava Mezzi al posto di Toros, Varglien II rimpiazzava Frigeri, mentre l'attacco risultava composto, da destra a sinistra con Mantovani, Trevisan, Vit, Orlando e Risos. Una sola sostituzione nelle file del SAICI: Decorte si presentava all'ala destra con Caprin mezz'ala al posto di Derossi. Subito si aveva la netta impressione del forte calo di rendimento e nel ritmo, avvenuto nelle file del SAICI. La metà campo dei friulani veniva subito occupata dai mediani alabardati, che avevano trovato, dopo la prima fase incerta, l'intesa e la posizione. Al 12' la Triestina passava in vantaggio con un'azione Trevisan-Mantovani, conclusa in gol da Vit con un tiro di sinistro. Segnato il gol, Vit usciva dal campo e veniva rimpiazzato da Scala. Al quarto d'ora Risos dava la palla a Scala, che bruciava con un tiro preciso Michelin. Da questo momento il dominio alabardato diveniva incontrastato.

La quarta rete al 18' scaturiva da un allungo di Orlando, sfruttato da Mantovani. Due minuti dopo Risos metteva a segno la quinta rete con una azione personale e con un indovinato tiro. Ancora Risos andava in gol poco dopo, concludendo una manovra Mantovani-Trevisan. Un'entrata errata di Varglien dava agli ospiti la seconda rete al 29': autore del punto ancora De Sabata. Gli alabardati replicavano qualche minuto dopo: diversi giuocatori si provavano nel tiro a rete, ma i difensori riuscivano a respingere, poi Ferrara piombava sulla sfera e lasciava partire un tiro trasversale, imprendibile. L'ottava rete (34') era ancora opera di Ferrara su scambio Trevisan-Mantovani, ma il conto totale veniva saldato al 37' da Risos con un tiro violentissimo che sbatteva sotto la traversa ed entrava in rete. I numerosi tifosi presenti nelle tribune si spellavano le mani per applaudire l'ultimo gol della giornata.

Il risultato di nove a due a favore della Triestina con tre reti di Risos, due ciascuna Mantovani e Ferrara ed una a testa di Vit e Scala, non tragga in inganno. Il SAICI, dopo una ventina di minuti, si è afflosciato, lasciando libero sfogo agli alabardati. Nelle file dei triestini facevano la loro ricomparsa Szoke e Orlando, da lungo tempo assenti. Szoke ha giuocato tutti e due i tempi ed il suo rendimento è stato più che soddisfacente; specie nella ripresa Szoke ha imposto la sua autorità, trovando un buon accordo con Ferrara. Orlando invece dovrà lavorare ancora parecchio, essendo legato nei movimenti. La prestazione di Ferrara nel ruolo di laterale è stata eccellente dopo un primo tempo alquanto incerto.

Buone notizie sugli attaccanti, anche se a fine allenamento Secchi, che aveva giuocato un solo tempo, accusava qualche linea di temperatura. Trattasi probabilmente di una leggera infreddatura. La citazione questa settimana spetta a Risos ed a Scala. L'ala si è impegnata a fondo; al termine della partita l'allenatore Colaussi appariva soddisfatto della prova sostenuta da Risos che, con tutta probabilità, figurerà nella lista dei convocati per la partita di domenica.

Per quanto riguarda Scala non si può che tesserne elogi. Il giuocatore appare anche fisicamente più robusto. Scala ha giostrato al centro dell'attacco in posizione arretrata; ha smistato numerosi palloni con alcune brillanti e tempestive aperture, è andato in gol con sicurezza. Il suo allenatore ci ha confidato (nella massima segretezza...) che appena la classifica del campionato sarà... tranquilla Scala debutterà in prima squadra. «Magari — ha dichiarato Colaussi — una sola partita, l'ultima del campionato, ma voglio vedere Scala in mezzo ai titolari!».

Nulla di particolare sulla prova degli altri giuocatori, tra i quali Vitali sta riacquistando il ritmo, mentre invece Trevisan non attraversa un felice periodo di forma. Si spera che la cosa sia passeggera. Per la formazione che scenderà in campo contro il Foggia, Colaussi ha manifestato il proposito di confermare l'undici che ha piegato il Bari. Peraltro la Triestina in questo momento dispone di tutti i suoi giuocatori, essendo l'infermeria quasi completamente vuota. Il solo Brach (ieri assente) accusa un leggero stiramento.

Gli allenamenti proseguiranno oggi; la preparazione si concluderà venerdì pomeriggio. Il Foggia è atteso a Trieste per domani sera; sabato mattina gli ospiti hanno chiesto di effettuare un allenamento a Valmaura.

Spareggio basket Goriziana - Reyer si disputerà il 21 aprile

Roma, 10

Il Comitato esecutivo gare della Federazione italiana di pallacanestro nella riunione odierna ha omologato i risultati dell'ultima giornata del campionato di Serie A maschile.

Ha inoltre stabilito che l'incontro di qualificazione del girone «C» tra la Goriziana e la Reyer Venezia per la qualificazione al 1.o e 2.o posto si effettui domenica 21 aprile.

In merito all'incontro di spareggio tra la Reyer di Venezia e la Goriziana per la Serie «A» maschile del campionato di pallacanestro, precisiamo che la località e l'orario dell'incontro saranno stabiliti dal Comitato esecutivo gare della FIP nella riunione di martedì 16 aprile. Nella riunione odierna è stata decisa solo la data, quella del 21 aprile, come abbiamo precisato con la precedente nota di servizio.

Inoltre ha approvato il regolamento del torneo internazionale maschile. «Trofeo Fides», organizzato dall'Enal Club Pallacanestro Trieste il 4 maggio.

Convocazione tuffatori. I tuffatori Mortera, Giovarrusco e Pajella sono stati convocati a Roma per il 18 prossimo per prendere parte ad un allenamento collettivo sotto la guida dell'allenatore federale e commissario tecnico Goerlitz.

FACHINI-DE EBNER ALLA «BRIAN»

Gli impegni nazionali del Tennis Club Triestino

Sui campi di terra rossa di via Guido Reni si allenano da alcune settimane, le «racchette» del Tennis Club Triestino che prossimamente prenderanno parte ai campionati nazionali a squadre.

La «Coppa Facchinetti», campionato maschile a squadre di 3.a categoria, inaugurerà ufficialmente la stagione. Il girone eliminatorio regionale avrà inizio il 25 aprile e si concluderà il 19 maggio. Due saranno le formazioni del T. C. Triestino in gara. La squadra «A» comprenderà: Gianni Kostoris, Gianni Di Davide, Mario Barozzi, Paolo Ciclitira, Paolo Cortivo e Guido Segrè. Quella «B» sarà composta da Manlio Presel, Lucio Bonivento, Bruno Ferraris, Bruno Leva e Paolo Kozmann.

Nello stesso tempo della «Coppa Fachinetti» inizierà la «Coppa Bossi», campionato maschile a squadre juniores. Il massimo sodalizio triestino sarà al «via» con una formazione composta da Federico Pacorini, Riccardo Stauber, Claudio Pagani e Roberto Presel.

In campo femminile i dirigenti del T. C. Triestino avevano intenzione di partecipare a due campionati, la «Coppa Bellegarde», per la terza categoria e la «Coppa Forlanini» per juniores. Per la «Bellegarde», che dovrebbe anche iniziare il 25 aprile, la squadra è già pronta e comprende Cristina Fragiacomo, Marisa Pacor e Maria Negrini. Per quanto concerne invece la «Forlanini», i dirigenti sono stati costretti a rinunciarvi in quanto la sola Tarabocchia avrebbe potuto disputare gli incontri previsti, risultando le Kostoris e la Boccasini impedite per impegni di studio.

La novità più importante però è senza dubbio quella che quasi sicuramente il T. C. Triestino prenderà parte quest'anno alla «Coppa Brian», campionato nazionale a squadre di prima categoria. I dirigenti del sodalizio biancoverde hanno richiesto ufficialmente al T. C. «De Braida» di Udine di avere in prestito per una stagione Giorgio Fachini che formerebbe coppia con il triestino Oscar de Ebner. Il nulla-osta, da quanto ci risulta, non verrebbe negato per cui anche Trieste potrebbe avere una squadra, dopo molti anni di assenza, al «via» di un campionato di prima categoria.

C. N.

Campionati di nuoto Numerosi e forti i ragazzi triestini

Hanno inizio questo pomeriggio, nella piscina di 25 metri di Livorno, i campionati primaverili «ragazzi», cioè riservati a nuotatori ed ondine nati nel 1949 e seguenti. Per la prima volta da parecchi anni a questa parte la partecipazione triestina sarà molto numerosa e una ventina di rappresentanti delle società locali sarà in corsia a Livorno. Infatti la Triestina schiera in gara le sorelle Rabusin, la Nanissi, la Zidarich, le giovanissime Serdoz e Kert, nonchè i ragazzi Gorno, Del Campo, Iaschi, Tramontini e Uva; per l'Edera sono presenti Davi, Daris, Pangaro, Giacomini, Longo, tra i maschi e le ragazze Gon, Valerio, Scotti, Sandrin, Motka Laura e Dapretto; le ultime due nominate, assieme a Daris e Giacomini sono nelle stesse condizioni del duo Serdoz-Kert della Triestina, in quanto appartengono a quella specie di sottocategoria fino ai 12 anni che la Federazione aveva istituito per le gare della Coppa Inverno.

Per quanto il rendimento dei giovanissimi sia soggetto a fluttuazioni non sempre prevedibili, in sede di pronostico non si può negare ad Ilaria Rabusin la qualifica di favorita sui 100 rana, visto che detiene la miglior prestazione nazionale della stagione ed ha ribadito anche sulla distanza doppia le sue qualità.

Oltre a lei dovrebbe fare bene anche Del Campo, che dovrebbe senz'altro poter arrivare in finale, mentre per tutti gli altri componenti la pattuglia triestina l'impresa si presenta più ardua, anche se non impossibile. E' probabile comunque che le staffette — sia l'Edera che la Triestina parteciperanno alla mista ed alla stile libero nelle due sezioni maschile e femminile — ribadiscano l'omogeneità delle due squadre e il progresso del settore giovanile a Trieste, ottenendo piazzamenti onorevoli.

A. V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI ottime referenze offresi paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61566 mattinata. 23059 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cerca piccola famiglia adulti. Tel. 95648. 43160 B
CUOCA stabile oppure 8-18 cercasi piccola famiglia. Tel. 95646. 43162 B
GOVERNANTE stabile possibilmente lingua francese referenziatissima ottimo trattamento e stipendio per bambina decenne cercasi. Offerte Cassetta 43153 B, UPI.
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Metingo, piazza Carlo Alberto 3, tel. 61162. 23076 B
PRESTASERVIZI preferibilmente zona Canale, ore mattino cercasi. Telef. 27321. 43147 B
SIGNORA sola anziana, piccolo appartamento, cerca persona stabile referenziata tuttofare. Offerte Cassetta 23061 B, UPI.
SIGNORINA giovane facili mansioni domestiche cercasi. Telefonare 23640. 23065 B
STABILE referenziata cercasi, 35.000 mensili. Tel. 38819. 23079 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 43137 C
ASSISTENTE edile stradale, mezzo proprio, offresi. Cassetta 43152 C, UPI.
AUTISTA 35enne patente D offresi pratico consegne città. Fermo posta Opicina, patente n. 8526/II. 22986 C
CONSULENTE pratichissima paghe - contributi, offresi a ditta. Telefono 30466. 42964 C
IMPIEGATO di banca, 23enne, pratico acquisti e trattative, buon corrispondente, mitteleuropee offresi. Tel. 723117. 43159 C
MECCANICO 52enne pensionato offresi guardiano notturno garage, riparazioni auto, altri lavori leggeri. Indirizzo UPI. 22987 C
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692, dalle 14 in poi. 22997 C
PARRUCCHIERE offresi per stagione. Scrivere cass. 43155 C, UPI
50ENNE pensionato pratico magazzino ufficio offresi anche mezza giornata. Cass. 43154 C, UPI.
SIGNORINA 20enne, pratica ufficio, conoscenza serbo-croato e sloveno, offresi. Tel. 93894. 42495 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 61063. 42521 CC
CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 63022 CC
FRANCESE nazionalità, preparo esami, traduzioni, interpreti. Prof. Vaudolon, tel. 32524.
LABORATORIO specializzato impianti, antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 23062 CC
L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica e di lusso. Telefonare 725345. 21921 CC
MASSAGGI dimagranti e cellulite, estetica viso, metodi specializzati. Salone acconciature Licia, via Carducci 30, tel. 41311 42016 CC
PARCHETTISTI, pavimentazioni in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, applicazione sintetica, facilitazioni di pagamento. Frittoli & Ghersevich, via S. Zenone n. 6. Tel. 40036. 42565 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Podovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC
RIPARAZIONI acqua, luce, gas, elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 22983 CC
ZONA, pavimenti di legno in genere, applicazioni vernici, raschiature accurate. Tel. 23345. 22921 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, commessa per panificio pasticceria cercasi immediatamente. Via Carducci 32, tel. 95342. 43143 D
A. APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Telef. 28556. 43148 D
AD ELEMENTI di Gorizia e provincia dotati intraprendenza, facilità parola, cultura media, assolti od esenti obblighi militari, offresi periodo istruzione, possibilità immediato guadagno e carriera. Scrivere Palestre 3431 Fermo Posta Gorizia. 384 D
AIUTO banconiera anche mezza giornata cercasi. Indir. UPI. 43150 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere/a cercasi. Bar Gardo, v.le D'Annunzio 31. 23088 D
APPRENDISTA 15enne volonteroso cercasi. Ditta Zandegiacomo, corso Italia 1. 4 D
APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Telef. 44736. 23046 D
APPRENDISTA 15enne volonterosa cercasi. Pellicceria Soliman via S. Francesco 34. 62302 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento, trattamento buono. Giovanni, via Imbriani 12. 23066 D
APPRENDISTE banconiere cerca bar prossima apertura. Telefonare 732209. 23000 D
APPRENDISTE parrucchiere mezzelavoranti capaci assumonsi assicurando ottimo trattamento. Telefonare 76341. 22984 D
APPRENDISTI baristi cercansi prontamente, ottimo trattamento. Bar Sì, Roma 16. 23074 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4052 SPI Torino. 5651 D
CERCASI cassiera bar località vicino Trieste. Telef. 20115. 1447 D
CUOCA, aiuto cuoca cercansi. Trattoria via Ghega 1. 43110 D
CUOCO capace ristorante Trieste stabile cercasi. Scrivere cassetta 23044 D, UPI.
DITTA cerca autista-fattorino 25-30 anni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 23057 D, UPI.
ENTE Stato cerca personale bella presenza media cultura, volonteroso, attivo, per lavoro esterno organizzato. Buone possibilità guadagno e carriera. Cassetta 23012 D, UPI.
GIOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 42535 D, UPI.
IMPIEGATO giovane età preferibilmente pratico ramo spedizioni, cercasi. Cassetta n. 43117 D, UPI.
INTERNISTA anche mezza giornata cercasi. Indirizzo UPI. 43150 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi stabile. Tel. 44350. 62681 D
MEZZALAVORANTE capace pettinare cerca salone nuovo ottima retribuzione posto stabile. Telefonare 29704. 23048 D
RAGAZZO 16-18enne cercasi per distributore benzina. Rivolgersi chiosco Esso, riva N. Sauro. 23075 D
SIGNORINA bella presenza colta 20-25enne perfetta conoscenza tedesco cercasi per fuori Trieste. Telef. 75233. 23062 D
SIGNORINE fatturiste, bella calligrafia per mezza giornata (mattino) assumonsi. Offerte cassetta 43149 D, UPI.
SOCIETA' artistico-culturale con vasti ambienti centralissimi cerca insegnante danze ritmiche-classiche. Offerte cassetta 23084 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante bagno termosifone affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 43151 F
MATRIMONIALE centralissima bagno ascensore telefono affittasi persona distintissima. Telefonare 61756. 23087 F
MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 23093 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL corsi accelerati di dattilografia; lezioni singole d'ogni materia. Via Battisti 22, telef. 38800. 42486 G
ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G
CHITARRA, fisarmonica. Corsi individuali, facili, celeri. Sistema americano. Telefonare num 52590. 41958 G
DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5, telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G
INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 42431 G
INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco, Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 230 G
LATINO, matematica, tedesco, medie, avviamento, metodo scuola. Tel. 58187, 48164. 21937 G
MATEMATICA, francese, per medie, avviamento, ginnasio, impartisce diplomata. Tel. 65042 41380 G
TEDESCO (madrelingua) assistenza medie, avviamento, lezioni bambini, ottimo metodo, assume esperta anche domicilio. Cassetta 22506 G. UPI

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO DELL'EDERA 8/2 libera vista, 2 stanze stanzino poggiolo servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 I
A.A.A. USO ufficio o ambulatorio 3-4 stanze riscaldamento a nafta I piano via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 23067 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: prontingresso LAMARMORA 36 bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE tristanze due stanzini. COMMERCIALE 5 stanze bagno VIALE adatto circolo, tristanze guardaroba bar salone 2 giardini. 9927 I
APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo con o senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 23091 I
APPARTAMENTI zona ROSSETTI, 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, finiture signorili, affittansi. ACIT 68810. 9942 I
APPARTAMENTINO nuovo San Luigi, stanza soggiorno cucinino bagno, 18.000 affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 23095 I
APPARTAMENTINO nuovo via Flavia, stanza soggiorno cucinino centralnafta affittasi. Amministrazione, p. Benco 2. 23095 I
APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno centralnafta ascensore paraggi Perugino affittasi 35.000. Rosa, Torrebianca 41. 23068 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno zona Commerciale, 22.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 23081 I
APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori San Vito, 28.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 23082 I
APPARTAMENTO Roiano, due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina centralnafta ascensore, consegna maggio affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9930 I
APPARTAMENTO ROIANO, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta cantina affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9934 I
APPARTAMENTO p.zza VICO, tristanze cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9932 I
APPARTAMENTO zona ROIANO, 3 stanze cucina bagno poggiolo soleggiatissimo ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9931 I
APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, vuoto, 3 stanze stanzetta cucina, 20.000 mensili; altro interno centrale libero 1.o luglio, affittiamo. Agenzia L'cciardello, S. Lazzaro 5. 9946 I
INTERO vasto fabbricato tre piani, giardino, affittasi giugno. Richieste sub cass. 23042 I, UPI.
LOCALE nuovo via dell'Istria 80 mq. pronto ingresso. Altri vie Settefontane, Sanzio, Pindemonte, Sinico, Industria, Pollaiuolo, Alfieri; adatti attività varie, affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, 28300. 23067 I
MAGAZZINO 80 mq. corr. industriale 15.000 mensili affittasi. Telefonare 93128. 43146 I
NEGOZIO (vuoto) corso Italia cedesi affittanza. Amministrazione piazza Benco 2. 23095 I
NEGOZIO paraggi SONNINO, adatto qualsiasi attività affitta prontamente in casa moderna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9933 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO primingresso bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta cercasi affitto. Cassetta n. 62678 L, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori possibilmente riscaldamento, zona Viale, Battisti, Giardino cerca affitto signora sola. Cassetta 23056 L, UPI.
APPARTAMENTO 3/4 stanze servizi, casa nuova, vecchia, cercasi urgentemente. Telef. 68810. 9945 L
CERCASI una tre camere accessori affitto aggiornato, sistemazione inquilini stabile demolire Manzoni 17, telef. 44749. 43013 L
CERCASI affitto appartamento, centro, ammezzato, I piano o II piano con ascensore; 4-6 camere; doppi servizi, terrazza o pergola, riscaldamento centrale o autonomo a nafta; telef. 68313 dalle 14 alle 16. 23064 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere. Primarie fabbriche. Concessionario deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22448 M
ARMONIUM elettrico e cinepresa tascabile, articoli nuovi. Vendonsi occasione. Telef. 93667. 23045 M
FISARMONICA 80 bassi, nuovissima, eventuale impegno insegnamento, vendesi; tel. 52605.
LAVATRICE seminuova Hoovermatic completa vendesi occasione. Caprin 10 II sinistra. 23041 M
MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 23031 M
MACCHINA cucito ricamo zig-zag, mobiletto vendesi occasione. Fortunio 4/D sartoria. 23058 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete grande assortimento visoni. Pellicce, stole, giacche mantelle, prezzi eccezionali durante feste pasquali. Visitateci vi convincerete. 23078 M
TAPPETI persiani vendonsi. Via Belpoggio 1, ammezzato, sin. 62687 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi ritiro TV usato valutazione 100 mila. Telef. 75233. 42426 M
VENDO partita frigoriferi primaria marca inglese ultima produzione 65 litri Lst 18.0.0, 100 litri Lst 20.10.0, litri 204 Lst 32.10.6; merce resa franco Londra (FOB), imballo incluso. Telef. 74233. 23062 M
VENDONSI televisori tedeschi ritiro TV usato, valutazione 100 mila; telef. 75233. 23062 M
VISONE (pelliccia) misura media occasione unica vendesi. Telef. 722756 pomeriggi. 23090 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero tappeti cineserie quadri salotti antichi colonne marmo mobili ufficio camere letto cucine mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 43027 N
A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie oggetti antichi camere cucine pranzo mobili ufficio quartieri completi. Telef. 31428. 23085 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 23086 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 23080 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20, Telef. 38008. 64 N
A. COMPERO tappeti persiani e orientali; telef. 30131, albergo Corso. 62670 N
FRANCOBOLLI scambio cedo doppioni, condizioni vantaggiose. Cassetta 23073 N, UPI.
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 42529 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli, telef. 30358. 23080 NN
A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, salotti, divaniletto, carrozzine, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin in Largo Barriera Vecchia n. 4, mostra aperta anche alla domenica dalle ore 10 alle 13. 42748 NN
A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 43082 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, attaccapanni, armadi guardaroba, carrozzine, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 21883 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43124 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN
ARMADIO camera 4000 comò salotto cucina camera 5 porte, carrozzella lettino vendo. Bosco 12 magazzino. 23083 NN
ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN
CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32 68/3 NN
MATRIMONIALE 90 mila assortimento lussuosissime massima garanzia. Prezzi bassissimi. Piccardi 49. 22889/1 NN
MATRIMONIALE poliesteri 98 mila altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.
OCCASIONE soggiorno e cucina usati, Galatti 14 A, magazzino. 22825 NN
PIANINO piccolo, nuovo, «Style» concerto, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 19 NN
STANZETTA vendesi via S. Pelagio 3, porta 1. 43161 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O
QUADRI moderni acquisterei autori quotati, esaminerei opere giovani pittori. Scrivere Conti, via Brescia 29, Roma. 5641 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

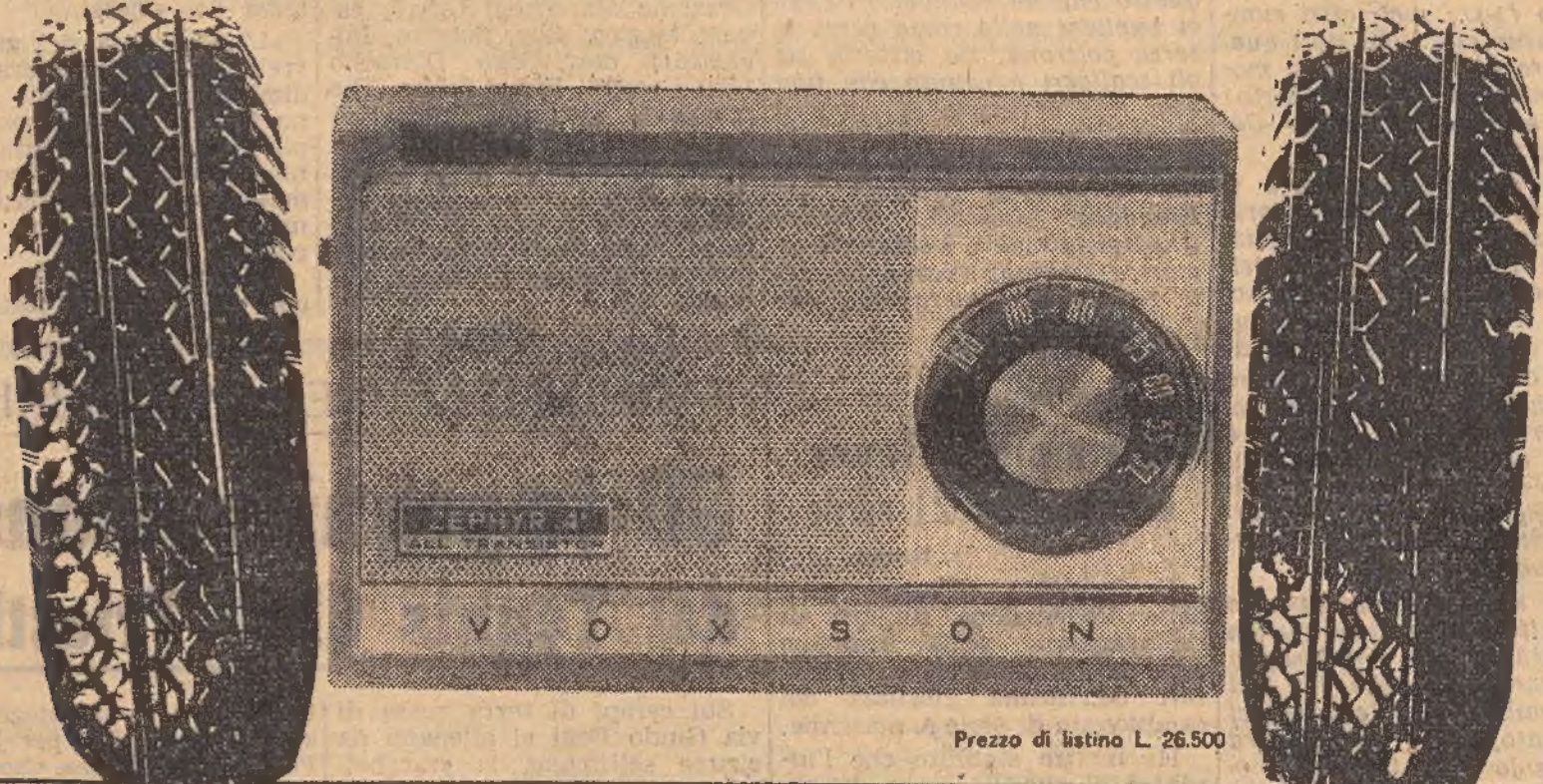
CONOSCIUTA ditta cerca introdotti gelaterie vendita polveri paste polpe specialità fabbricazione gelati e ghiaccioli. Buone condizioni, Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 4053 SPI Torino. 5652 P
FABBRICA primaria vernici e smalti ricerca per zone libere capaci introdotti rappresentanti ramo industria ed edilizia. Inutile offrirsi senza documentare pratica et introduzione. Scrivere Cassetta 2003 SPI Torino. 5671 P
IMPORTANTE Azienda commerciale maglieria - confezioni sede Padova, cerca giovane elemento avviare carriera rappresentante nelle zone di Trieste, Gorizia e Belluno, ivi residente. Ottima retribuzione possibilità carriera; si richiede auto propria o comunque patente auto. Esigonsi dettagliate referenze. SPI Cassetta 73, Padova. 5511 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. PRIVATO vende 500 D fine 61, come nuova. Telef. 96471. 23040 Q
ALFA 1900 super ottimo stato vera occasione vendesi. Telef. 72512 Monfalcone. Esclusi mediatori. 1459 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente, è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q
FIAT 1500, 1103, 600, 500 giardinetta, Bianchina panoramica, tutto 1961, 1400-A, Giulietta TI, Aurelia B-12, condizioni. Chinellato, Romagna 6. Tel. 35185. 23060 Q
FIAT 1400-B perfetta unico proprietario vendesi occasione. S. Nicolò 3. 23072 Q
LEONCINO occasione vendesi ogni garanzia. Scrivere Cassetta 17/C SPI, Udine. 5676 Q
MOTORETTA Macchi ottimo stato vendo 30.000. Tel. 33834. 23061 Q
TIGROTTO lungo adatto trasporto mobili vendo. Scrivere Cassetta 15/C SPI Udine. 5677 Q
VENDO Tigrotto OM cabina Orlandi. Scrivere Cassetta 18/C SPI, Udine. 5675 Q
VENDO Esatau ribaltabile bilaterale efficientissimo. Scrivere Cassetta 16/C SPI Udine. 5678 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42854 Q
VESPE, Lambrette, pezzi di ricambio, accessori. Candele PEM Elettrodo Platino, prezzi eccezionali anche a rate. Nicoli, Galatti 8. Tel. 61966. 43050 Q
500 '57 ottimo stato 230.000 vendo contanti. Galilei 20, Gino. 23071 Q
600 '59 vendesi. Tel. 35304, ore ufficio. 23077 Q
600 1955 vendo lire 250.000. Via Ananian 7. 23043 Q
1100 '58 vende privato autoofficina Aurora, viale D'Annunzio 42-A. 23054 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9929 R
AMBULATORIO dentistico centralissimo affittasi o vendesi. Cassetta 23092 R UPI.
AVVIATO negozio elettricità e casalinghi, vendesi. Grado telef. 8320. 1424 R
BOTTEGHINO frutta-verdura cedesi 450.000 volendo a rate. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 23081 R
DROGHERIA avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo UPI. 23049 R
FRUTTA e verdura con vasta licenza, vendesi occasione. Telefono 44122. 23050 R
LATTERIA Roiano cedesi oppure affittasi 1.200.000, 8000-100.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 23081 R

(Continua in 12.a pagina)

Le nuove lavatrici
REX
automatiche
in vendita
a prezzi ribassati
presso
la concessionaria
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA CONFERMA PUBBLICA DI UNA DECISIONE GIA' PRESA

Adenauer si dimetterà in ottobre o in novembre

Nel giugno prossimo, il Cancelliere accompagnerà il Presidente Kennedy a Berlino - Scetticismo sui contatti russo-americani per l'ex capitale tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Il Cancelliere Adenauer si è oggi per la prima volta pubblicamente impegnato a dimettersi da Capo del Governo di Bonn nel prossimo autunno. In un'intervista alla televisione egli ha annunciato che si dimetterà in ottobre o novembre.

Adenauer è stato Cancelliere della Germania occidentale per circa 14 anni ed ha risollevato il suo Paese dalle rovine della seconda guerra mondiale portandolo ad uno stato di prosperità e di rispetto fra il consesso delle nazioni. Adenauer aveva promesso di ritirarsi il prossimo autunno ai dirigenti del Partito democristiano, allo scopo di evitare una frattura nel Governo di coalizione. Costoro avevano reso pubblica la notizia che finora però non era mai stata confermata personalmente da Adenauer nè era stato precisato in quali specifici mesi egli avrebbe lasciato la direzione del Governo. Evidentemente il Cancelliere aveva cercato di evitare questo annuncio per timore che ciò potesse indebolire la sua autorità durante gli ultimi mesi di carica.

Facendo riferimento alle sue conversazioni private con altri esponenti politici, Adenauer ha dichiarato: «Sicchè non può esservi dubbi che, come ho spesso dichiarato, mi ritirerò in ottobre o novembre del 1963. Non posso capire tutto questo parlare. (Circa la possibilità che egli si rimangi la promessa). Tutto quello che ho dichiarato rimane immutato».

Il Cancelliere forse si è deciso al passo per una ricorrenza di voci secondo cui avrebbe avuto un ripensamento circa la sua decisione di affidare ad un altro la sua carica. Nella sua intervista, il Cancelliere afferma anche che è suo proposito di accompagnare il Presidente Kennedy nella visita a Berlino, nel giugno prossimo.

Il Cancelliere ha detto poi che, da molti anni, egli spera di potere stabilire rapporti più stretti tra la Germania e la Polonia. Ma i vari tentativi compiuti in questo senso sono stati infruttuosi e proprio per questo egli saluta ora con compiacimento la conclusione di un trattato di commercio polacco-tedesco, trattato il quale può aprire la via ad un avvicinamento tra Oriente ed Occidente. «Io spero — aggiunge Adenauer — di vedere trattati analoghi conclusi, in un tempo non troppo lontano, con altri paesi del blocco orientale».

Adenauer si è detto «relativamente scettico» circa i nuovi contatti russo-americani per Berlino. Egli è tuttavia del parere che sia opportuno compiere tentativi del genere, di modo che Mosca si renda conto che l'Occidente considera con la massima serietà (oggi, come in passato) il problema berlinese. In tal modo potrà modificare, col tempo, i suoi atteggiamenti e le sue proposte. In una recente intervista al settimanale «Quick» da parte del Cancelliere aveva fatto ritenere che quest'ultimo intendesse rimanere ancora in carica per lungo tempo.

Ancora una volta Adenauer ha difeso la sua politica di unione europea e il controverso trattato franco-tedesco da lui firmato in gennaio con il Presidente De Gaulle. «Buone relazioni franco-tedesche sono una condizione necessaria per l'unione politica europea, che noi speriamo veder concretizzata un giorno, e che potrebbe anche svilupparsi come una unione di sette», ha esclamato Adenauer facendo riferimento alla possibilità che l'Inghilterra entri a far parte del Mercato comune europeo.

M. P.

Scuse a John Profumo del settimanale italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La ditta inglese che distribuisce a Londra e nelle principali città della Granbretagna la rivista illustrata italiana «Tempo», ha dovuto oggi presentare le sue scuse e pagare una simbolica penale al Ministro della Guerra John Profumo. Motivo? La ditta aveva messo incautamente in vendita, alla fine della scorsa settimana, il numero di «Tempo» in cui si raccontava la storia della bella modella Christine Keeler e si lasciava intendere che Profumo era stato responsabile della sua scomparsa e aveva avuto con lei una relazione personale.

«In quell'articolo — hanno oggi sostenuto in Tribunale gli avvocati del Ministro — si riscontrano gli estremi della diffamazione». Gli avvocati hanno però precisato anche che la ditta, non appena era stato loro additato il contenuto dell'articolo, aveva tolto «Tempo» dalla circolazione; e che anzi si era affrettata a rimandare indietro altre riviste straniere che contenévano articoli sullo stesso argomento di identico tono. La ditta inoltre aveva accettato di pagare le spese procedurali riconoscendosi colpevole di concorso nella diffamazione.

«Il Ministro Profumo accetta quindi le scuse e un pagamento dei danni molto ridotto, che sarà devoluto in beneficenza ai veterani dell'Esercito», hanno concluso gli avvocati di John Profumo. Per il Ministro si tratta, però, solo di una battaglia vinta. Sembra, infatti, che altre case distributrici siano incorse nel medesimo reato. La più nota è quella del «Paris Match». Il settimanale francese si era limitato a pubblicare una foto della Keeler con didascalia, ma nella didascalia qualche cosa h mandato in bestia il Ministro. I giornalai, erano occupatissimi a strappare quella pagina di «Paris Match». Non le hanno, però, strappate tutte.

Com'è noto Christine Keeler, chiamata a testimoniare in un tribunale in un processo per tentato omicidio contro il suo ex amante, era scappata in Spagna: lei, più tardi, avrebbe sostenuto di essersi dimenticata del processo e di aver preso una vacanza.

Vice

ACCORDO TRA I NEUTRALISTI E IL PATHET LAO

Fine degli scontri nel Laos centrale

Battaglioni vietnamiti tra le forze comuniste?

Hongkong, 10

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che le forze neutraliste laotiane e quelle filo-comuniste del Pathet Lao hanno deciso di porre fine alle ostilità e di riprendere le normali relazioni nella regione della Piana delle Giare, teatro dei recenti combattimenti. Citando la radio delle unità del Pathet Lao, la agenzia ha dichiarato in un dispaccio dal Laos che l'accordo è stato raggiunto tra il generale Kong Lee, comandante militare dei neutralisti, e il generale Singkapo, rappresentante del comando comunista.

La «Nuova Cina» ha precisato che i rappresentanti delle due tendenze si sono accordati sulla base di proposte presentate dal generale Singkapo, e cioè che le forze pongano fine alle ostilità, riprendano le relazioni normali nella regione della Piana delle Giare e di Xieng Kuang e applichino l'appello all'unità del Primo Ministro Suvanna Phuma.

A Ventiane fonti autorevoli hanno dichiarato oggi che il Primo Ministro neutralista Suvanna Phuma ha chiesto alla commissione internazionale di controllo di «verificare urgentemente» l'affermazione neutralista relativa alla presenza tra le forze del Pathet Lao di due battaglioni del Vienam del Nord. Si è appreso da fonte autorizzata che i neutralisti hanno completamente evacuato Xieng Kuang e le colline circostanti. Questa mattina, rappresentanti della commissione di armistizio sono partiti in aereo per la Piana delle Giare.

RILIEVO ALL'ESTERO ALLE PAROLE DEL SANTO PADRE

Base per la pace mondiale l'Enciclica di Giovanni XXIII

**Profondo apprezzamento dei socialdemocratici tedeschi e dei laburisti inglesi
Un ampio sommario del documento pubblicato a Mosca - La risonanza in America**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La pubblicazione dell'Enciclica «Pacem in terris» è riportata con grande rilievo da tutta la stampa francese. «Un'Enciclica storica», scrive il gollista "Paris-Presse", e "Paris-Jour» intitola il proprio commento: «Giovanni XXIII ha lanciato l'operazione pace».

Tutti i commentatori sottolineano che è la prima volta che il Pontefice riconosce in modo così netto i diritti degli acattolici: «Giovanni XXIII — scrive ancora "Paris-Presse" — si eleva contro il fanatismo che aveva fatto talvolta considerare le comunità o gli individui non appartenenti alla Chiesa cattolica romana come degli appestati». "Le Monde" ricorda la costante preoccupazione del Papa per la pace nel mondo e scrive che l'Encicilca «Pacem in terris» può essere considerata come una somma degli insegnamenti pontificali. Priva di condanna, essa porta il marchio dello spirito pastorale di Giovanni XXIII. Le considerazioni di giustizia sociale, fondamento di una pace reale, sono numerose, come i riferimenti al diritto naturale, il che permette al Papa di rivolgersi a «tutti gli uomini di buona volontà», quale che sia la loro credenza. «Si noterà — scrive ancora "Le Monde" — il passaggio in cui l'Enciclica tratta dei rapporti fra cattolici e non cattolici nel campo economico e politico, e la maniera ottimista in cui il Papa parla dei vantaggi presenti e futuri che questa collaborazione può presentare».

L'editorialista del quotidiano cattolico "La Croix", Antoine Wenger, scrive che l'Enciclica «Pacem in Terris» segna una data non solo nella storia della Chiesa, ma anche in quella della società e della sua evoluzione nel ventesimo secolo. Il tema generale è la pace, bene fondamentale dell'uomo e della società: senza la pace, nè l'uomo nè la società possono esercitare i loro diritti, adempiere i loro doveri, godere dei beni che risultano da un libero sviluppo nella comunità.

A Bonn il servizio stampa dei cristiano - democratici, «Deutschland Union Dienst», riporta la seguente dichiarazione del vice capo della frazione parlamentare del partito di maggioranza, Kurt Schmuecker, sulla Enciclica: «Già un primo esame del contenuto della nuova Enciclica pontificia fa capire che si tratta di un documento di straordinaria importanza.

Dal canto suo il presidente del partito socialdemocratico Ollenhauer ha così dichiarato al bollettino stampa del suo partito: «Dopo la significativa Enciclica «Mater et Magistra» questa nuova «Pacem in terris» è un ulteriore documento storico che si rivolge a tutte le persone di buona volontà. In un mondo, dominato dalla sfiducia e dal pericolo di un conflitto, il partito socialdemocratico tedesco non può non accogliere favorevolmente il fatto che il Santo Padre abbia invocato la pace così insistentemente. La nuova Enciclica non si limita però soltanto ad enunciazioni generiche di pace ma indica al tempo stesso la via per il mantenimento e la stabilizzazione della pace. Le proposte che il Santo Padre ha avanzato per il disarmo meritano di essere prese in attenta considerazione da tutti gli uomini di Stato. Anche le altre parti dell'Enciclica che trattano il problema dei rapporti dell'uomo con lo Stato, la collaborazione fra i cittadini, il problema delle minoranze e la questione dei rifugiati, sono pervase da uno spirito così elevato da meritare attenzione e rispetto.

«Il partito socialdemocratico tedesco spera che le parole altamente ispirate del capo della Chiesa cattolica non trovino soltanto un'approvazione passeggera, ma siano un più energico avvio agli sforzi vitali per influire su un vero disarmo e sul mantenimento della pace».

A Londra il deputato laburista Anthony Greenwood e cinque altri deputati laburisti hanno presentato ai Comuni una mozione in cui si saluta con favore l'Enciclica di Papa Giovanni XXIII «Pacem in terris». I presentatori della mozione, tutti di confessione non cattolica, hanno espresso il loro prondo apprezzamento per gli sforzi del Pontefice a favore della pace come pure per le sue preoccupazioni in merito ad un conflitto nucleare o di altro tipo.

Senza fare commenti, l'Agenzia sovietica «Tass» ha trasmesso questa sera un ampio sommario dell'Enciclica «Pacem in terris» citando in particolare i brani dedicati alla necessità di porre fine alla corsa agli armamenti e all'interdizione delle armi atomiche. La «Tass» ha detto in particolare che il Pontefice ha posto in risalto la necessità di una «parallela e simultanea riduzione degli armamenti» che conduca ad un accordo generale sul disarmo «sotto un controllo efficace».

A New York, una risonanza che un giornale della sera definisce «drammatica» ha accolto l'Enciclica papale «Pacem in terris» sulla stampa di tutta la America. I quotidiani del pomeriggio sono stati i primi a pubblicare il testo, generalmente in ampi riassunti che occupano le intere prime pagine dei «tabloids».

U. R.

DOPO LE DURE CRITICHE RIVOLTE DA KRUSCEV

GLI ARTISTI SOVIETICI COSTRETTI A PIEGARSI

Il Partito contro le tendenze occidentaleggianti

Mosca, 10

Gli artisti sovietici si sono riuniti oggi al Cremlino sotto il vigile occhio dei dirigenti del partito, per mondarsi «dell'astrattismo borghese, del formalismo e della volgarizzazione».

I 1200 delegati al congresso dell'Unione degli artisti russi hanno calorosamente applaudito Leonid Ilyichev il leader ideologico del partito, quando ha letto l'ordine del giorno dei lavori suggerito nel messaggio di saluto del Comitato centrale.

«Il leninismo — dice il messaggio — sostiene l'approccio classista al mondo dell'arte e si oppone decisamente alla coesistenza pacifica fra le ideologie borghesi e socialiste. Il nostro partito, come ha fatto in passati, si opporrà apertamente e irreconciliabilmente al formalismo, alle deviazioni astrattiste nell'arte figurativa, al naturalismo, alle opere incolori, primitive e immature tanto povere di contenuto quanto impotenti nella forma. Le opere che rappresentano gli uomini in modo deliberatamente deforme, che dipingono la realtà distorcendola non hanno posto nell'arte sovietica. Così come facciamo ora, noi condanneremo apertamente e irreconciliabilmente opere di questo genere».

L'ormai nota linea prospettata dal Primo Ministro sovietico Kruscev quattro mesi or sono, nella sua aspra presa di posizione contro gli artisti sovietici di tendenze occidentaleggianti, è stata caldamente applaudita. Dopo Ilyichev, ha parlato Ekaterina Belashova, segretaria dell'Unione. Nel suo rapporto durato tre ore, la Belashova ha rinnovato le dure critiche rivolte negli ultimi tempi da Kruscev agli artisti delle giovani generazioni e ai loro sostenitori.

Il presidente dell'Accademia delle Belle Arti, Vladimir Serov, ha sottolineato che le possibilità offerte alla letteratura e all'arte nel campo ideologico «sono ben lungi dall'essere pienamente sfruttate».

IL PRESIDENTE HA RINVIATO LA PARTENZA PER LE VACANZE

Nuovo attrito fra Kennedy e gli industriali dell'acciaio?

Una società ha aumentato improvvisamente i prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il Presidente Kennedy ha rinviato a domani la sua partenza, originariamente prevista per oggi pomeriggio, per le vacanze pasquali a Palm Beach, in Florida, di fronte all'eventualità di un nuovo scontro con l'industria americana dell'acciaio in merito a un aumento dei prezzi. Come si ricorderà, esattamente un anno fa l'«United States Steel» annunciò un aumento dei prezzi, seguita ben presto dalle altre grosse società americane. Ciò suscitò la collera del Presidente Kennedy il quale utilizzò tutte le risorse a sua disposizione per costringere le società a tornare sulla loro decisione.

Oggi la «Wheling Steel» ha annunciato che aumenterà i prezzi dell'acciaio in misura variante fra i 4,50 dollari e i 10 dollari la tonnellata. La «Wheeling Steel» è per importanza l'undicesima società siderurgica americana. Negli ambienti dell'amministrazione governativa ci si chiede ora se anche le altre compagnie siderurgiche seguiranno l'esempio della «Wheeling Steel», in quanto ciò potrebbe influire sulla stabilità dell'indice del costo della vita tenacemente difesa dall'amministrazione Kennedy. Dal canto suo l'«United States Steel» ha detto che non sono per ora previsti aumenti dei suoi prodotti, mentre un portavoce della «Repubblic Steel», terza società siderurgica americana per importanza, ha detto di stare studiando la questione degli aumenti annunciati dalla «Wheeling Steel»; una terza società ha detto che l'intera industria siderurgica americana deve migliorare i propri redditi.

Alla Casa Bianca si susseguono, febbrilmente, riunioni, consessi, discussioni e esami: Kennedy chiama gli esperti, consulta i tecnici del mercato, vuole avere le opinioni dei grandi economisti e spesso mette tutti a confronto per cercare di trarre una sintesi dalle varie tesi che gli sono prospettate. Perchè se è vero che la tattica è cambiata da parte delle industrie dell'acciaio, è altrettanto vero che dal punto di vista della Casa Bianca non è mutata la circostanza economica che esisteva l'anno scorso, quella che rendeva «irresponsabile» ogni aumento dell'acciaio. Se Salinger, portavoce della Casa Bianca ha giustificato il rinvio del viaggio di Kennedy in Florida affermando che il Presidente «ha un sacco di cose da esaminare e da giudicare che lo hanno consigliato a restare ancora qualche ora alla Casa Bianca» e ha risposto con un netto «no comment» a chi gli chiedeva se fra codeste cose ci fosse anche lo aumento del prezzo dell'acciaio, un'altra fonte della Presidenza è stata più realistica e ha dichiarato: «Noi siamo profondamente interessati all'avvenimento di oggi. E non abbiamo nessuna ragione di credere che la stabilità necessaria fra prezzi e salari debba essere mutata».

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

MACELLERIA avviata ottima posizione offresi gestione. Cassetta 1309 R, UPI.

MACELLERIA avviata vendesi causa malattia. Tel. 53684. 23070 R

NEGOZIO alimentari avviato offresi gestione. Cassetta 1388 R, UPI.

NEGOZIO dischi-musica cedesi 1.400.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 23081 R

OCCASIONE, negozio completo di arredo e licenza per olii sfusi e per vini, liquori, sciroppi, bibite in genere in bottiglie, cedesi escluso muri. IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 23067 R

RICAMIFICIO centro ben avviato, vendesi. Toro 7. 23053 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1258. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA SS. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze cucina soggiorni con cucinino servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. MOLINO VENTO 65, costruzione avanzata, appartamenti 2 stanze; 2 stanze stanzetta, ogni comforts, ascensore centraltermica; CONSEGNA NATALE. GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stanza stanzetta primo piano; stanza saloncino primo piano; ogni comforts; CONSEGNA LUGLIO; INFORMAZIONI TIGOR 18. dalle 15-17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. VICOLO OSPEDALE MILITARE, ultimi disponibili: 2 stanze soggiorno grande cucinino; per rinuncia terzo piano grande poggiolo facciata 2 stanze soggiorno cucinino, tutti comforts. ALVIANO NUOVA, singole disponibilità da 2 stanze ogni accessorio, libera vista. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S

A.A.A.A.A.I. SETTEFONTANE. Nuovo 2 stanze saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, centralnafta, ascensore. XX SETTEMBRE. Occasione 5 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. GIULIA. Occasione appartamento soleggiato, bellissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, I piano. SONCINI. Appartamento IV piano, soleggiato, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. ZONA BOSCHETTO. Appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3 - 28300. 23067 S

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1229. MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, poggioli, centraltermica, ascensore, ogni comforts, consegna Natale; 1 stanza, cucina, per investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo vista mare. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, soleggiatissimi vista mare 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, ultimi disponibili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo; unico 2 stanze, stanzetta, cucina, centraltermica, ascensori. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ogni comforts, consegna giugno; rinuncia: 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, vista mare; altri 2 stanze anche piani alti. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, servizi, terrazza mare, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.A. SUPERPANORAMICO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, garage, via Felluga, vendesi 3.000.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 9924 S

A.A.A. APPARTAMENTI SCALABONGHI, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9938 S

A.A.A. APPARTAMENTI SANLUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, vista mare, soleggiatissimi, rifiniture lusso, possibilità scelta piani alti, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9939 S

A.A.A. APPARTAMENTI, zona RESIDENZIALE, palazzina signorile, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, garage. VISIONE PROGETTO, VENDITA ESCLUSIVA. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9937 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina, zona PANORAMICA, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore terrazze con vista mare, garage. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9936 S

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 2-3-4 stanze, servizi, soleggiatissimi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, VENDITE. IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9935 S

A.A. VIA SETTEFONTANE, prospiciente Piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, ampie terrazze e poggioli, centralnafta termoconvettori, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima. Vende direttamente Impresa Costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 43160 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitale, appartamenti ogni comfort, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO, 1-2 stanze, soggiorno. RONCHETO, 1-2-3 stanze, soggiorno. DALMAZIA, bistanze, salone. ATTICO, centralissimo (fortissime dilazioni) grandissimo salone, bistanze, ampia terrazza. SANGIACOMO (prossimo inizio), bistanze, cucina. ISTRIA 2-3 stanze, soggiorno. MATTEOTTI 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze. GHIRLANDAIO 1-2-3 stanze, soggiorno. Altro 4 stanze, salone. BESENGHI, villa signorile, 7 stanze, giardino, garage. SAN GIUSTO (già affittato) stanza, soggiorno. MONTANELLI, 6 stanze (signorili). OPICINA, tristanze, bagno, veranda. 9928 S

A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE). Prossimo inizio costruzione edificio signorile, posizione soleggiatissima, tranquilla. Zona verde. Rifiniture massimo lusso, ogni comfort, Servizi doppi-tripli, 2 ascensori, poggioli. Appartamenti da: stanza, soggiorno; 3-quattro stanze, salone. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 9925 S

A.B. TERRENO strada, CATTINARA, 1500 mq. adatto deposito materiali, costruzione. Altro LONGERA (centro) 650 mq. adatto costruzione (locali affari, abitazioni), vende AGEP Passo Goldoni 2. 9926 S

A. PRIMO piano completo ingresso indipendente vendesi o affittasi. Cassetta 23089 S UPI.

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, accessori, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 23082 S

APPARTAMENTI nuovi Opicina in palazzina 1-2-3-4-5 stanze, bagno, centralnafta, vendonsi facilitazioni pagamento. Amministrazione, S. Zaccaria 3. 9808 S

APPARTAMENTI zona Cologna, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, libera visione progetto, prenotazioni, vendite in esclusiva IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9941 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona signorile, prossimo inizio costruzione 2-3 stanze, salone, bagno, ampie terrazze soleggiatissime, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9940 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120 5520 S

APPARTAMENTO signorile, spazioso, ampie terrazze, vista mare, ultimo disponibile palazzina Gretta, consegna fine estate. Vende Impresa ing. Battara, Sannicolò 33. 23094 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta accessori via Piccardi vendesi. Amministrazione, S. Zaccaria 3. 22996 S

CASETTA due quartierini liberi, orto, vista mare, vendesi. Telefonare 36426. 23069 S

CONDOMINIO casa moderna, zona Rosmini, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli. Altro centrale, 6 stanze, accessori, da restaurare, vendiamo. Agenzia, Licciardello, S. Lazzaro 5. 9941 S

QUADRISTANZE, doppi servizi, ultimo piano oppure attico, ascensore, centralnafta, casa nuova, zona centrale, cercasi affitto o acquisto. Telefonare 61515. 23055 S

VENDESI casa da demolire Zona A mq. 316,388, 400, Immobiliare Ginnastica 3. 62673 S

VENDONSI appartamenti in edificio corso costruzione, zona ROSSETTI, una stanza, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, adatti investimento. A.C.I.T. - 68810. 9943 S

VENDONSI signorili appartamenti 2-3 stanze, zona REVOLTELLA, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture signorili. Agevolazioni pagamento. VISIONE PROGETTI: A.C.I.T. - 68810. 9944 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
21.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale